



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale



Regione Umbria



**Scuola Umbra di
Amministrazione Pubblica**



I PROGETTI FINANZIATI NELL'AMBITO
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO.

**i giovani sono
il presente**



Regione Umbria assessorato Welfare e Istruzione
Direzione regionale Salute e Coesione sociale
Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria
Sezione: Diritti dell'infanzia, adolescenza e giovani. Area del disagio minorile. Sostegno alle responsabilità familiari

Hanno collaborato:

Giovanni Castellani, Regione Umbria
Maria Speranza Favaroni, Regione Umbria
Federica Spaccatini, dottoranda in scienze umane indirizzo socio-politico psicologico

Coordinamento Redazionale

Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica
Cristina Strappaghetti

Progetto grafico, impaginazione, realizzazione e-book

Biagini&Co



"a Giovanni che ha condiviso
con noi idee e progetti"



PRESENTAZIONE RAPPORTO POLITICHE GIOVANILI "I GIOVANI SONO IL PRESENTE"

L'attuale crisi economica e le trasformazioni sociali in atto si ripercuotono in particolar modo sui giovani rendendo necessario, ancora di più in questo momento storico, dare concretezza ai diritti sanciti anche per le giovani generazioni. Tra le emergenze che oggi interessano la condizione giovanile c'è il tema della precarietà che caratterizza in modo pervasivo la quotidianità di tanti giovani, a partire dai temi del lavoro, rendendo complesso per un'intera generazione acquisire certezza e consapevolezza sul proprio futuro. In questo scenario sociale la Regione ha ritenuto importante intervenire in modo strutturato attraverso azioni efficaci che, a partire dal 2007 con il Primo Forum Regionale sul Welfare, hanno dato avvio ad un percorso fortemente partecipato e ha visto il coinvolgimento dei giovani, delle istituzioni e dei soggetti sociali impegnati in questo settore. Nel 2008 con le Deliberazioni della Giunta Regionale n.305 e n.362 è stato approvato l'Accordo di Programma Quadro "I Giovani sono il presente"; questi atti hanno consentito la sottoscrizione dell'intesa tra la Regione Umbria, il Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive e il Ministero dello Sviluppo Economico. In tale Accordo sono stati previsti 9 assi strategici di programmazione regionale relativi ai temi tempo libero e vita associativa, occupazione giovani e lotta della precarietà, abitazione e qualità dell'ambiente urbano, educazione alla cittadinanza e processi partecipativi, mobilità e scambi giovanili, prevenzione sociale e sanitaria, informazione per i giovani, interventi culturali e politiche degli spazi, giovani e sport. Ulteriore sostegno alle azioni individuate a livello regionale lo hanno dato le misure e le aree di intervento previste dal Programma Operativo Regionale del FSE 2007-2013. In particolare gli assi prioritari che hanno interessato i giovani sono stati "Adattabilità", "Occupabilità", "Inclusione Sociale", "Capitale umano", "Transnazionalità e Interregionalità".

Oggi, la European Youth Guarantee (Garanzia Giovani), rappresenta un'importante espressione del POR FSE 2014-2020 sul tema delle politiche giovanili, la risposta Europea alla crisi dell'occupazione giovanile. La Garanzia Giovani prevede, infatti,

che ogni Stato Membro assicuri ad ogni persona al di sotto dei 29 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale.

Accanto alle urgenti politiche per l'impiego giovanile la Regione Umbria ritiene importante portare avanti la sfida della partecipazione giovanile. Ad oggi in Umbria sono attive diverse esperienze di consulte giovanili e forum giovanili; si sono sviluppate interessanti progettualità nel settore dell'aggregazione e la gestione del settore del Servizio Civile ha permesso anche alla nostra regione l'impiego di centinaia di giovani volontari in progetti mirati predisposti dagli enti locali e dai soggetti del Terzo Settore.

Supportare i giovani significherà per la Regione Umbria continuare a favorire la partecipazione giovanile diventando partner operativi delle loro proposte, creando occasioni di incontro e di confronto su temi concreti in cui i giovani possano mettere intuizioni, idee, risorse umane e culturali, affinché possano rendere ricca la comunità locale e rappresentare la risorsa operativa della società di domani, ma anche della società di oggi.

Carla Casciari
Assessore regionale Welfare e Istruzione

L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "I GIOVANI SONO IL PRESENTE"

A partire dal 2008 con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 305 e n. 362 viene approvato l'Accordo di Programma Quadro "I giovani sono il presente"; tali atti consentono la sottoscrizione dell'intesa tra la Regione Umbria, il Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive - Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché con il Ministero dello sviluppo economico - Direzione Generale del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese e l'avvio del programma operativo definito. La scelta d'intervenire in modo strutturato sul tema delle politiche giovanili ha un significato rilevante e va nella direzione di promuovere concretamente nella regione i diritti delle giovani generazioni mettendo in campo, per la popolazione regionale compresa tra i 14 e i 30 anni, un complesso di azioni che avranno a medio termine l'obiettivo di valorizzare e promuovere il ruolo delle giovani cittadine e dei giovani cittadini della regione. Tale necessità emerge dal bisogno di dare concretezza ai diversi diritti sanciti per le giovani generazioni che rimangono spesso vuote affermazioni di principio. La filosofia intorno alla quale si sviluppa il progetto è quella che concepisce i giovani "non come problema, ma una grande risorsa della società odierna e di quella futura capace di costruire concretamente una comunità più sicura, più giusta, più capace e solidale". In tale Accordo sono previsti 9 assi strategici di programmazione regionale relativi ai temi del:

- **Tempo libero e della vita associativa**
- **Occupazione giovani e lotta alla precarietà**
- **Abitazione e qualità dell'ambiente urbano**
- **Educazione alla cittadinanza e processi partecipativi**
- **Mobilità e scambi giovanili**
- **Prevenzione Sociale e Sanitaria**
- **Informazione per i giovani**
- **Interventi culturali e politiche degli spazi**
- **Giovani e Sport**

Dal punto di vista operativo l'Accordo di Programma Quadro "I giovani sono il presente" si articola in 5 interventi specifici riferiti alle priorità di programmazione regionale in materia di Politiche Giovanili contenute negli assi strategici preceden-

temente indicati:

Intervento 1 - Piani territoriali per i giovani in attuazione dall'APQ "I giovani sono il presente"

Tale intervento ha previsto la predisposizione dal parte delle Zone sociali di specifici piani triennali per i giovani riferiti ai nove assi strategici dell'Accordo

Intervento 2 - Bando per la selezione di progetti a favore dei giovani

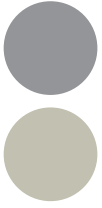
Tale intervento si è articolato attraverso la predisposizione dal parte del Servizio regionale competente di un Bando pubblico attraverso il quale gli Enti locali, le scuole e i soggetti del terzo settore hanno avuto l'opportunità di presentare proprie iniziative progettuali. La selezione delle proposte ha consentito di finanziare 20 progetti di carattere regionale anche questi riferiti ai nove assi strategici dell'Accordo .

Intervento 3 - Azioni dirette della Regione di Ricerca, Formazione e promozione

Tale intervento ha previsto l'attivazione di iniziative ricerca sociale a supporto delle politiche giovanili, azioni di formazione e informazione ed interventi di promozione della cittadinanza sociale delle giovani generazioni. Si sono realizzate, in collaborazione con l'Agenzia Umbria Ricerche, due importanti approfondimenti, il primo sui sul tema "I Giovani adolescenti in Umbria" e il secondo relativo a "La sfida della partecipazione giovanile". Inoltre si sono realizzate interventi di supporto e assistenza tecnica al sistema e alla rete dei servizi e delle progettualità territoriali attraverso realizzazione di un ciclo di seminari e convegni sulle tematiche giovanili.

Intervento 4 - Lavoro e quindi sono

Tale intervento ha previsto, tramite il POR Umbria FSE 2007-2013 Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione" Asse I Adattabilità, Asse II Occupabilità, Asse IV Capitale Umano, la predisposizione di un "Bando per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese, di singole imprese e di singole imprese innovative". Tale bando ha consentito ai giovani partecipanti di realizzare specifici percorsi di formazione ed esperienze lavorative in aziende ed imprese.



Intervento 5 - Una casa per i giovani

Tale intervento ha previsto la predisposizione di un progetto per la realizzazione di alloggi ad utilizzo degli studenti universitari.

Il quadro complessivo di finanziamento dell'Accordo 2007-2009 è stato di 5.880.000,00 euro, di cui 2.940.000,00 euro a carico del Fondo Nazionale per la Politiche Giovanili, 1.478.500,00 euro a carico diretto della Regione Umbria, 396.900,00 euro a carico dei comuni, 264.600,00 euro a carico dei soggetti del terzo settore beneficiari del finanziamento del Bando Giovani (intervento 2 APQ) e 800.000,00 euro a carico del FSE.

La presente pubblicazione raccoglie le esperienze realizzate dalle Zone Sociali attraverso i 12 Piani territoriali Giovani (intervento n. 1 APQ) e i 20 progetti attuati dal terzo settore attraverso il Bando Regionale (intervento n. 2 APQ)

Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali ed integrazione socio-sanitaria
Direzione Regionale Salute e Coesione Sociale

La Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica ha supportato la Regione Umbria nella realizzazione di una serie di misure nell'ambito dell' Intervento 3 dell' APQ "I giovani sono il presente" allo scopo di rafforzare la rete regionale di soggetti esperti in materia di politiche giovanili, per rafforzare le competenze della rete nel progettare interventi avvalendosi di fondi comunitari e nazionali, nel gestire progetti complessi a livello nazionale e locale, nel partecipare attivamente alla costruzione delle politiche a livello locale, nell'agire come fattori positivi di orientamento, sia a livello formativo che lavorativo.

In particolare le misure realizzate dalla Scuola hanno riguardato:

- Formazione rivolta ai responsabili ed operatori delle politiche giovanili dei comuni e del terzo settore.

Il percorso formativo avviato con un seminario di apertura su **"Politiche Giovanili A Livello Europeo, Nazionale, Regionale"** è poi proseguito con tre incontri che hanno toccato temi centrali quali:

- CITTADINANZA, PROTAGONISMO, PARTECIPAZIONE
- INTEGRARE IDEE, ESPERIENZE E PROGETTI: I NETWORK PER LE POLITICHE GIOVANILI
- FORMAZIONE, LAVORO e SERVIZI: QUALIFICARE L'INFORMAZIONE E SOSTENERE LE OPPORTUNITA'

Al percorso formativo hanno partecipato oltre 30 responsabili delle politiche giovanili dei comuni e del privato sociale regionale.

- Let's Gov Promuovere opportunità & praticare cittadinanza - Percorso di partecipazione e confronto dei giovani con le istituzioni – Evento partecipativo che ha coinvolto oltre 120 giovani umbri provenienti da tutte le zone sociali, tra i 15 e i 30 anni per:

-condividere le indicazioni emerse nella prima fase del percorso sulle politiche giovanili condotto fino ad oggi dalla Regione Umbria e validare una nuova fase progettuale finalizzata a favorire e promuovere l'inclusione sociale delle giovani generazioni;

-creare un momento di contatto tra le istituzioni regionali e i giovani del territorio

ed iniziare un confronto nel quale i giovani possano venire a conoscenza delle politiche adottate fino ad ora dalla Regione Umbria e le istituzioni possano informarsi del punto di vista delle giovani generazioni che sono chiamate ad amministrare; -raccogliere i bisogni, le riflessioni e le proposte dei giovani umbri su occupazione, aggregazione, socializzazione, partecipazione, cittadinanza, legalità, prevenzione sociale, promozione del benessere, cultura e fruizione dei servizi.

Momento conclusivo del percorso partecipativo è stata la "Giunta regionale allargata" nella quale i giovani hanno lavorato insieme a dirigenti, tecnici ed Assessori della Regione Umbria per progettare insieme alcuni interventi nei settori di competenza regionale.

- Realizzazione di una ricerca sull'esperienza degli Informagiovani in Umbria.

Obiettivo della ricerca è stato quello di fornire alla Regione Umbria un'attenta analisi degli Informagiovani presenti in Umbria, sui loro modelli organizzativi e sui servizi messi a disposizione dei giovani.

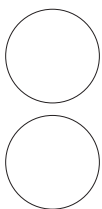
Tale analisi potrà costituire una base di riflessione per la Regione Umbria per la pianificazione di azioni di rilancio e potenziamento degli Informagiovani nella Regione e per la definizione di un quadro organico di interventi di politiche giovanili da far confluire in una legge regionale in materia.

- Pubblicazione sul percorso di attuazione dell'APQ "I giovani sono il presente"

Il presente e-book documenta i progetti e le attività realizzate nell'ambito dell'intervento 1 e 2 dell'APQ "I Giovani sono il Presente" nel periodo 2007-2009 ed ha l'obiettivo di costruire una memoria storica del processo in atto capace di valorizzare e promuovere le innovazioni prodotte e supportare le prossime programmazioni regionali in questo settore. Nell'e-book vengono sinteticamente presentati i 12 Progetti di Ambito realizzati dai Comuni umbri e i 20 progetti privati approvati e realizzati.

Alberto Naticchioni

Amministratore Unico Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica



INDICE



PROGETTI DI AMBITO

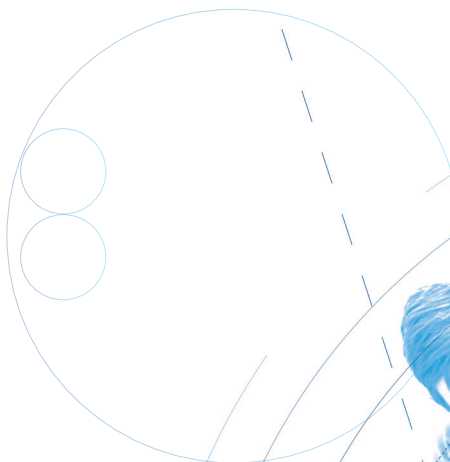
- ZONA SOCIALE 1: PIANO INTEGRATO PER LE POLITICHE GIOVANILI E DE LO SPORT P. 10
- ZONA SOCIALE 2: GIOVANI COMUNI PROTAGONISTI P. 13
- ZONA SOCIALE 3: I GIOVANI SIAMO NOI P. 16
- ZONA SOCIALE 4 P. 19
- ZONA SOCIALE 5 P. 22
- ZONA SOCIALE 6 P. 25
- ZONA SOCIALE 7 P. 27
- ZONA SOCIALE 8: DIAMO FORZA AGLI INFORMAGIOVANI P. 29
- ZONA SOCIALE 9: UN AMBITO A MISURA DI GIOVANE P. 32
- ZONA SOCIALE 10 P. 35
- ZONA SOCIALE 11 P. 38
- ZONA SOCIALE 12 P. 40



PROGETTI PRIVATI

- BENI COMUNI, CONSUMO CONSAPEVOLE, RETI COOPERANTI P. 43
- CASA DELLE MUSICHE P. 46
- CON.NET UMBRIA GIOVANE
centro servizi giovani: spazio informativo, culturale e multimediale dei giovani in Umbria. P. 49
- CULTURA WI-FI strategie di accesso e capacitazione dei giovani alla cultura P. 52

- "GIORNI VERDI: I GIOVANI INCONTRANO IL VOLONTARIATO" P. 56
- GIOVANI IN AZIONE PER I DIRITTI UMANI E LA PACE P. 59
- I GIGANTI: giovani protagonisti del territorio P. 62
- INTERCULTUR@NDO P. 64
- KAMATE-KA ORA P. 67
- LA RADIO FATTA DAI GIOVANI PER I GIOVANI-RADIO AZIONI P. 70
- LETTORI PORTATILI IN RETE P. 74
- MEDIAZIONE P. 78
- NUTRIMENTI P. 82
- POLISVILUPPI@MOCI P. 86
- PRODUZIONI CULTURALI DEI GIOVANI DEL TERRITORIO DI SPOLETO E DELLA VALNERINA. P. 89
- RADICI NEL CIELO. ABITARE LA PERIFERIA COME FINESTRA SUL MONDO P. 92
- REALITY OPERA:
I giovani a Teatro tra realtà, reality ed impegno sociale P. 95
- SIRENA DEI MANTICI P. 98
- STRADE E SERVIZI PER IL DOMANI P. 101
- YOUTH@PARTICIPATION (azioni per lo sviluppo dell'E-Democracy con le giovani generazioni). P. 104



progetti di ambito

progetti privati

progetti di ambito



PROGETTI DI AMBITO

ZONA SOCIALE 1: PIANO INTEGRATO PER LE POLITICHE GIOVANILI E DELLO SPORT

La zona sociale 1 di Città di Castello è formato da otto Comuni: Città di Castello, Citerna, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino e Umbertide. La zona sociale ha una popolazione di 75291¹ residenti su un territorio di 991,21 kmq. La popolazione tra i 15 e i 29 anni è composta da 12212 persone.

I bisogni principali della zona, emersi da un'indagine sulla domanda sociale, risultavano essere: di tipo post industriale (tempo libero, solitudine, intergenerazionalità, eccetera), di terzo tipo (informazione, burocrazia, coinvolgimento dei cittadini, rapporto con le istituzioni), di secondo livello (sociali: anziani, giovani, disabili, minori, famiglie, eccetera) e di primo livello (primari e strutturali: disoccupazione, trasporti, servizi, eccetera).

A partire dai bisogni espressi sono stati informati gli obiettivi del piano territoriale 2008/2010, in particolare il **"Piano integrato per le politiche giovanili e dello sport"** che ha previsto diciassette progetti, volti a potenziare attività già esistenti sia per crearne di nuove per i giovani.

Due dei progetti hanno riguardato gli Informagiovani di San Giustino e Umbertide, che in qualità di centri di informazione per i giovani, si sono posti come obiettivi specifici: lo sviluppo di ricerca, documentazione ed informazione sulle opportunità sia pubbliche che private per i giovani; promuovere iniziative sia proprie che in partnership per coinvolgere e attivare i giovani; creare rapporti interattivi con altre agenzie educative e formative del territorio; rafforzare il ruolo di luogo di ascolto e counselig.

Rispetto agli Informagiovani le principali criticità emerse hanno riguardato la precarietà del personale, l'impossibilità di disporre di locali e attrezzature adeguate, nonché il raccordo con i servizi del territorio. Di contro gli obiettivi raggiunti riguardano: la creazione di un servizio riconosciuto dalla cittadinanza, di una sede multiuso per i giovani, di un punto di incontro tra i giovani e il resto della popolazione, l'elaborazione di strumenti adatti al settore delle politiche giovanili, nonché l'avvio di una mappatura della popolazione giovanile e dei relativi bisogni di cui è portatrice.

Un progetto, territorializzato nel Comune di Città di Castello, è stato il Centro

di aggregazione Giovanile, le cui finalità erano: la promozione delle modalità di associazione e di autogestione, nonché l'attivazione di laboratori progettuali finalizzati all'espressività. Le difficoltà emerse riguardavano la continuità degli operatori e i rapporti con il vicinato, mentre sono stati raggiunti importanti obiettivi come: consolidare un punto di riferimento per i giovani, garantire una buona integrazione tra italiani ed immigrati, avviare una mappatura della popolazione giovanile e delle relative problematiche.

Un altro progetto del Comune di Città di Castello è stato **"Quando scuola, servizi sociali e sanitari collaborano...Esperienze di promozione della salute nella scuola"**, un progetto di prevenzione sociale per i ragazzi delle scuole superiori del territorio. Tale azione si poneva gli obiettivi specifici di: fornire alle scuole un supporto per l'attivazione di interventi e strategie preventive e promozionali; avviare esperienze integrate per facilitare il contatto tra studenti e servizi, tramite operatori competenti nelle sfere della promozione e prevenzione, realizzare azioni di supporto al fine di adeguare e creare moduli didattici legati ai concetti di salute e prevenzione; individuare situazioni che richiedono interventi di supporto e predisposizione di un piano individualizzato. Le criticità emerse sono state: lo scarso interesse iniziale delle autorità scolastiche, difficoltà a definire i piani di intervento in grado di coinvolgere gli operatori esterni e la poca continuità del personale delle scuole. Mentre, gli obiettivi raggiunti sono stati: il consolidamento del rapporto con le scuole e le famiglie coinvolte, l'avvio di un lavoro socio-sanitario organico nelle scuole e una maggior conoscenza dei problemi del territorio.

Il comune di Città di Castello, ha proposto, anche, il progetto **"Centro documentazione interculturale"**, i cui obiettivi erano: la creazione di un servizio di consultazione e prestito di materiale sull'intercultura e la promozione di iniziative interculturali e di educazione alla diversità che favoriscano quell'informazione necessaria ad azioni e interventi di integrazione sociale dei cittadini stranieri. Le difficoltà maggiori rilevate sono state la mancanza di personale e la capacità di far funzionare periodicamente un collettivo di analisi e determinazione degli acquisti. Per quel che concerne gli obiettivi raggiunti, invece, è stata creata una biblioteca/emeroteca a disposizione di scuole e gruppi e la presentazione di testi in scuole e centri giovanili.

¹ Dati Istat risalenti al 2005



Un ulteriore progetto del Comune di Città di Castello è stato **“Seminari itineranti”** il quale si prefiggeva l’obiettivo di realizzare nelle scuole superiori della Zona Sociale, un percorso didattico-educativo sull’educazione alla diversità. La criticità principale ha riguardato la scarsità di fondi, mentre gli obiettivi raggiunti sono stati: l’apertura di interessi culturali nuovi tra gli studenti, la convivenza e creazione di comunità e la creazione di un rapporto informale con le famiglie coinvolte.

Il Comune di Umbertide, ha predisposto il progetto **“Centro culturale cre@zione”**, ipotizzando uno spazio per coinvolgere la cittadinanza al fine di creare uno strumento di conoscenza e reciproco apprendimento per la città. Il centro vuole essere, così, un luogo di incontro e socializzazione, in una rete fatta di iniziative, basata su processi partecipativi che facilitino apprendimento, informazione e comunicazione. Le principali criticità hanno riguardo le disponibilità finanziarie, la continuità della gestione e del controllo di gestione. Per contro gli obiettivi raggiunti sono stati: la messa a disposizione di uno spazio attrezzato per i giovani, la creazione di collettivi di lavoro e di prospettive di reddito future per i giovani.

Il Comune di Umbertide si è anche impegnato nel progetto “sala prove” a favore dei giovani musicisti, per riconoscere loro il diritto all’espressività e qualificarli come risorsa per la società, attivando una rete in collegamento anche con le realtà educative e formative. Gli obiettivi raggiunti con successo hanno riguardato: la creazione di uno spazio qualificato e riconosciuto per i giovani musicisti, la possibilità di eventuale occupazione futura e di sviluppo di nuove professionalità in campo musicale. Mentre le criticità riscontrate riguardavano: la disponibilità finanziaria, la creazione di una cultura dei beni comuni, la gestione pratica di orari e disponibilità e la capacità di controllo da parte dell’ente pubblico. **“Pit lane (azione di sviluppo del progetto Community workers)”** era, invece, un progetto per l’intera Zona Sociale, che prevedeva come obiettivi: l’animazione, la conoscenza sugli stili di vita ed i consumi, la prevenzione primaria, la costituzione di presidi nel tratto ferroviario San Giustino-Perugia. Le difficoltà emerse riguardavano le difficoltà nel rapporto con il personale FCU, la scarsa visibilità degli operatori, la difficoltà di reperimento di materiali e di valutazione dei risultati. Gli obiettivi raggiunti sono stati: la creazione di un contatto diretto con una buona parte dell’utenza giovanile dei treni diretti a Perugia nel fine settimana sera, parte dei quali ha fatto in seguito ricorso al Sert. La **“realizzazione del Sito web delle associazioni giovanili”** è stato un progetto

rivolto all’intera Zona Sociale, finalizzato alla creazione di uno spazio virtuale formativo, informativo e ricreativo gestito dalle associazioni stesse. Nonostante la criticità legata alla scarsità delle risorse sono comunque stati raggiunti gli obiettivi di: realizzazione di una discussione partecipata sugli obiettivi e sulla gestione del sito, la realizzazione del sito e il regolamento di funzionamento. Il comune di Città di Castello con il progetto **“Carta giovani”** si era prefissato l’obiettivo di favorire la partecipazione giovanile ai vari servizi offerti sia dalle istituzioni che dai privati rispetto alla cultura, al tempo libero, ai trasporti e allo sport. L’intervento ha visto la messa in rete dei soggetti interessati, la determinazione tecnica del prodotto e il confezionamento e distribuzione dello stesso, nonostante la scarsa disponibilità di risorse finanziarie e la mancanza di personale addetto al controllo e alla valutazione.

Ai disabili della Zona Sociale è stato dedicato **“Tennis in carrozzina”** un corso di tennis settimanale svolto presso gli impianti pubblici già esistenti. La criticità maggiore è stata la scarsità delle risorse economiche, ma ciò non ha impedito la creazione di un rapporto tra le associazioni e i singoli interessati, la sensibilizzazione della popolazione e la creazione di opportunità di incontro e convivenza per persone disabili.

Il progetto rivolto all’intera Zona Sociale **“partecipazione giovanile nella vita pubblica”** voleva favorire la partecipazione giovanile all’attività amministrativa ed istituzionale dei comuni, negli organismi comunali e allo studio degli iter amministrativi degli atti di competenza degli enti locali. Benché la più grande criticità sia emersa rispetto allo scarso interesse sia degli giovani che degli adulti, si è, comunque, aperto un dialogo tra le diverse realtà giovanili, si è definito il regolamento di partecipazione e le indicazioni sulle modifiche al regolamento comunale necessarie per rendere possibile la partecipazione concreta. Altro progetto del Comune di Città di Castello è stato **“sportinscuola”** che prevedeva attività sportive da sviluppare nelle scuole superiori per favorire la salute e lo sviluppo psicomotorio nonché la conoscenza degli sport, con particolare attenzione agli sport meno conosciuti. Seppur con scarsa disponibilità finanziaria e di personale di gestione del programma e degli eventi è stato possibile creare un canale di discussione con le scuole, sia con gli studenti che con i docenti, avviando anche una mappatura delle strutture esistenti e la proposta di un calendario di eventi sportivi scolastici per l’anno 2010-2011.

Sempre in ambito sportivo un altro progetto del Comune capofila è stato **“sostegno ai giovani atleti”** volto a creare 10 borse di studio per aiutare i giovani atleti a sostenere economicamente l'abbinamento tra attività scolastica e sportiva. Le maggiori criticità hanno riguardato la scarsità di risorse economiche e la mancanza di personale per la gestione del progetto; ma, nonostante ciò, è stato creato un elenco di giovani atleti, un regolamento di erogazione del sostegno con le società sportive ed è stata possibile la consegna delle prime borse ai giovani.

Il progetto del Comune di San Giustino **“Teatro a scuola”** proponeva la realizzazione di laboratori di apprendimento teatrali, di musica e danza, organizzando i relativi spazi e servizi educativi in un percorso di sperimentazione sulla drammatizzazione. Oltre alla scarsità delle risorse finanziarie, un'altra difficoltà era legata all'indisponibilità temporale all'interno degli orari scolastico. Per quel che riguarda gli obiettivi raggiunti, invece, è stata possibile: la creazione di gruppi di studenti e insegnanti interessati al teatro, l'accordo con operatori del settore per definire i progetti operativi e la messa in opera dei primi due progetti.

Il progetto del Comune di San Giustino, **“musica maestro”** mirava alla tutela e valorizzazione delle bande musicali, quali espressione della tradizione popolare, da avvicinare soprattutto ai giovani. Gli obiettivi raggiunti riguardano: il bando pubblico di promozione di corsi e prove musicali a diversi livelli destinati alla formazione di gruppi e complessi musicali, la determinazione di un elenco di formatori, l'organizzazione dei corsi e degli spazi adatti per suonare e l'organizzazione di eventi per i musicisti locali. Mentre, le difficoltà emerse erano legate alla scarsa disponibilità di spazi adatti e di risorse finanziarie.

In conclusione si può dire che la Zona Sociale ha realizzato tutti i 17 progetti inizialmente proposti. Degli stessi 8 sono stati realizzati in gestione diretta, 2 gestiti tramite appalti e 7 tramite convenzione; queste modalità attuative hanno permesso la creazione di una rete di collaborazioni con i servizi territoriali, con le scuole del territorio e con altri soggetti attivi nel territorio. I progetti per il 40% erano rivolti ai ragazzi di età compresa tra i 14 e 16 anni, per il 35% ai ragazzi tra i 17 e 19 anni, e per il restante 25% ai ragazzi di età compresa tra i 20 e 30 anni. La gestione economica delle risorse, è stata affidata al comune capofila, il quale le ha ripartite tra i singoli comuni sulla base degli specifici progetti presentati ed implementati.



ZONA SOCIALE 2: GIOVANI COMUNI PROTAGONISTI

La Zona Sociale 2 composto dai Comuni di Perugia, Corciano e Torgiano ha proposto il piano territoriale **“Giovani Comuni protagonisti”** che prevedeva 5 azioni per i giovani, tenendo conto sia della numerosità dei giovani residenti, che della presenza della popolazione universitaria insediata nel territorio.

Il Comune di Perugia si presenta quale territorio di riferimento per l'universo giovanile in cui realizzare importanti azioni per facilitare la partecipazione e l'associazionismo. Per quel che riguarda il territorio corcianoese, che ha registrato un aumento di popolazione giovanile, si è posta la necessità di potenziare l'associazionismo per preservare dalla devianza il tessuto sociale sano. Inoltre, i cambiamenti in senso industriale della periferia del perugino hanno creato delle situazioni allarmanti rispetto al consumo di droga e alcool tra i giovani, per questo, specialmente nel territorio di Torgiano, si sono rese necessarie azioni che contrastino la tendenza all'individualizzazione e alla chiusura dei ragazzi favorendone, invece, l'incontro.

Sulla base di tale quadro il Piano vuole potenziare le occasioni associative attraverso azioni che coprono l'aggregazione, la proposta culturale, la formazione, l'informazione e la comunicazione con gli organi politici e le imprese del territorio, l'inclusione e la partecipazione sociale, creando servizi dei giovani e non solo per i giovani.

L'azione 1 **“incentivazione della progettualità giovanile”**, del Comune di Perugia, seguendo le indicazioni del Piano Sociale del 2005 sui principi del welfare comunale, è pensata con l'obiettivo di incentivare la progettualità giovanile tramite sotto-interventi per la promozione ed il sostegno della creazione e dello sviluppo di esperienze aggregative, soprattutto rispetto alle attività socio-culturali e ai progetti dei Centri Giovani. Si vuole sviluppare l'associazionismo anche tramite l'approfondimento della formazione degli animatori e dei responsabili delle associazioni. Inoltre, si intende incentivare la partecipazione sociale e culturale extra-scolastica attraverso metodologie educative non formali per progetti di educazione alla pari.

In tale azione sono ricompresi: Bandi per contributi per progetti realizzati dai giovani, Sostegno alla progettualità dei centri giovanili, Partenariati per la mo-

bilità e la progettazione europea dei giovani.

I bandi, essi rappresentano un servizio preesistente soltanto da potenziare; l'azione di sostegno è una novità che prevede il coinvolgimento sia dei centri giovanili, che dell'amministrazione comunale in un percorso che abilita i centri a gestire le attività di interesse generale, divenendo referenti per le politiche giovanili dell'amministrazione. Tali centri, in interconnessione tra loro, svilupperanno una rete su attività di interesse pubblico. L'azione del partenariato, infine, riguarda la dimensione europea della progettualità sui giovani che prevede, oltre alla disponibilità di fondi, anche quella di strutture e strumenti di comunicazione.

L'implementazione dell'azione non ha incontrato difficoltà, ed è stato così possibile raggiungere gli obiettivi di: realizzazione del sostegno alla creatività giovanile, realizzazione di percorsi formativi per gruppi e associazioni che al termine hanno potuto verificare l'utilità del loro lavoro per la società. L'intervento ha quindi garantito una crescita personale dei ragazzi coinvolti e della loro consapevolezza come cittadini attivi e propositivi per la collettività. In concreto sono stati realizzati 40 progetti e laboratori da associazioni o gruppi, per un totale di 200 giovani coinvolti direttamente e 2500-3000 giovani fruitori/partecipanti. L'elevata partecipazione registrata ha innescato in alcuni dei soggetti il desiderio di proseguire in percorsi di crescita e di cittadinanza attiva.

L'azione 2 **“Nuovo centro servizi per i Giovani”** del Comune di Perugia, in coerenza con il Piano Sociale del 2005, è stata pensata per sviluppare e qualificare l'informazione ed i servizi di qualità per i giovani, affiancando all'Informagiovani, una struttura articolata con più sotto-obiettivi quali: informare il maggior numero di giovani sulle opportunità disponibili, fornire servizi articolati e a costo zero. È stata, quindi, prevista per il centro una struttura multifunzionale che fornisce: internet-point gratuito, sportello informativo dell'amministrazione per i giovani, sportello casa per gli studenti, centro per l'elaborazione di progetti, luogo creativo e ricreativo, centro di riferimento per il tutoraggio leggero che è un nuovo servizio di coinvolgimento dei giovani che prevede un'attivazione degli operatori a tutto campo. L'azione 2, quindi, è un progetto nuovo comprendente servizi, interventi, progetti già esistenti, ma che ne potenzia la portata.

Anche in questo caso non sono emerse criticità e ciò ha permesso il raggiungimento degli obiettivi di fare del centro un punto di riferimento per i giovani



della città e di costruire un dialogo tra amministrazione e giovani.

L'azione 3 **"consulta delle associazioni giovanili"** nasce con l'intento di creare un contatto tra associazionismo giovanile e amministrazione comunale, per favorire il riconoscimento dei giovani quali protagonisti attivi della vita civile, con un potenziale propositivo nella soluzione dei problemi locali. Si intende instaurare un dialogo tra gli organi politici e i giovani mediante un organismo consultivo, ed anche rappresentativo nelle sedi europee, nazionali e regionali, secondo le linee indicate dall'Unione europea.

L'azione **Forum dei giovani** prevedeva una struttura auto-gestita dai giovani di associazioni e gruppi per partecipare in modo attiva alla vita democratica della città, una realtà autonoma solo strumentalmente supportata dall'amministrazione. La prima fase ha condotto ad una sperimentazione fruttuosa, alla produzione di materiali informativi e alla partecipazione per tre mesi di oltre 30 soggetti e 50 ragazzi, ma la maggior criticità emersa è stata che il percorso iniziale non ha avuto seguito, in quanto non c'è stata una presa in carico, come prestabilito dal progetto, da parte dei soggetti interessati. Inoltre non sono state rilevate proposte concrete di progetti e di ideazione di attività dei forum. Al termine del percorso, infatti, solo due associazioni hanno presentato l'adesione formale al forum. Per ricalibrare l'azione sono stati quindi attivati percorsi di partecipazione diretta dal basso proponendo incontri e dibattiti, in particolare è stato attivato un percorso laboratoriale di video/cortometraggi quali strumenti di confronto e approfondimento. Nonostante le grandi criticità incontrate, sono stati raggiunti alcuni obiettivi come: coinvolgimento di 30 gruppi/associazioni di giovani nel percorso di costruzione del forum, rilevazione delle esigenze, bisogni, complessità, carenze e criticità della realtà associativa e partecipativa giovanile di Perugia, apertura dei centri giovanili e attività di sensibilizzazione alla partecipazione.

L'azione 4 **"Progetto centro di aggregazione giovanile- spazio giovani"** del Comune di Torgiano si pone come obiettivi specifici: il sostegno e la responsabilizzazione dei giovani; l'ascolto e l'orientamento, la prevenzione, l'incentivazione dei progetti e della crescita delle competenze nei settori socio-culturali; l'educazione alla partecipazione attiva; la creazione di un comitato territoriale formato dai soggetti locali che approfondisca le tematiche riguardanti i giovani ed anche delle iniziative; la promozione di percorsi di auto-gestione in un'ottica di educazione autonoma tra pari; garantire l'esperienza della socializzazione e di vita di gruppi anche ai ragazzi disabili. Sulla base di tali obiettivi

sono state calibrate specifiche azioni. L'azione 1 **" mappatura e monitoraggio"** riguarda il censimento e la localizzazione dell'associazionismo formale ed informale, dei luoghi di ritrovo e aggregazione dei giovani. L'azione 2 **"comitato di coordinamento"** vuole essere uno strumento di potenziamento del lavoro di rete e di confronto tra i soggetti del territorio per costruire un dialogo aperto e paritario tra adulti e giovani. Esso, quindi, interagisce con i giovani dello spazio giovani per facilitare l'integrazione tra le varie realtà territoriali. La composizione del comitato dovrebbe prevedere: rappresentanti del comune, dei servizi territoriali, delle parrocchie, delle associazioni culturali, ricreative e dello sport, dei ragazzi dello spazio giovani e operatori della cooperativa del territorio. L'azione 3 **"pubblicizzazione e allestimento sede" prevede l'apertura dello spazio giovani**, un concorso per la scelta del nome e del logo dello spazio, nonché la partecipazione dei ragazzi al suo arredamento e all'adozione di un regolamento della sua gestione, per far percepire loro il luogo come uno spazio proprio.

L'azione 4 **"consolidamento del gruppo e proposta di possibili attività"** esprime progettualità iniziali per cominciare a scuotere i ragazzi, partendo dalla creazione di un sito ad hoc per lo spazio, attivando laboratori artistici su varie discipline, costruendo uno sportello informativo in cui reperire informazioni sul lavoro, tempo libero, volontariato, convegni, volontariato ecc, organizzando cineforum, corsi di scacchi, promuovendo lo spazio e le attività, realizzando uno spazio di ascolto attivo e preventivo del disagio nonché tornei di solidarietà anche sportivi, vacanze e uscite per gruppi di ragazzi, eventi, meeting, manifestazioni culturali e rassegne che permettano sia l'incontro che il confronto tra i giovani. L'azione 5, infine corrisponde alla verifica finale delle attività svolte.

Le difficoltà emerse hanno riguardato la chiusura dei giovani in gruppi ristretti ed autoreferenziali, con frequente estromissione delle figure femminili e le difficoltà nel promuovere percorsi di auto-gestione. Ma sono comunque stati raggiunti importanti obiettivi quali: ascolto e orientamento, azione preventiva a favore dei cambiamenti che coinvolgono i giovani, incentivazione dei progetti per la crescita delle competenze e delle idee dei giovani in campo socio-culturale, educazione alla partecipazione, inserimento dei ragazzi diversamente abili per offrire loro un'esperienza significativa di socializzazione, di realizzazione e di vita di gruppo.

L'azione 5 **"studenti al lavoro"** del Comune di Corciano individuava come

obiettivi: la stimolazione della predisposizione al lavoro dei giovani delle scuole superiori, l'accrescimento del senso di partecipazione civica e ai processi produttivi del territorio, l'aumento delle competenze trasversali e tecniche dei giovani e la creazione di un contatto tra area produttiva del territorio e popolazione. L'idea si pone in continuità con il preesistente progetto "stage estate" che nei mesi estivi permetteva ai ragazzi di sperimentare il lavoro in azienda. Vista la numerosità delle richieste di adesione si è pensato di potenziare l'offerta ricalibrandola lungo tutta l'annualità, garantendo stage trimestrali, più intensivi in estate e più leggeri nel periodo scolastico. Alla conclusione di ogni annualità è prevista la realizzazione di un evento pubblico finale per diffondere i risultati dell'azione comprendendo sia i ragazzi che gli imprenditori locali. Il progetto ha raggiunto gli obiettivi di un concreto approccio tra i giovani e la realtà produttiva, la promozione della realtà produttiva locale, l'attiva collaborazione tra aziende e amministrazione e la promozione del progetto. Di converso l'unica criticità emersa deriva proprio dal successo del progetto in quanto il numero delle domande di partecipazione cresce di anno in anno senza però la possibilità di una proporzionale crescita dei posti disponibili a causa di problemi legati ai fondi.

In conclusione si può dire che i cinque progetti presentati sono stati realizzati in modo soddisfacente, in particolare per due progetti si è preferita la gestione diretta, mentre altri due sono stati gestiti mediante appalto ed uno mediante convenzione, permettendo così la creazione di una rete di collaborazioni che ha incluso l'Università degli Studi di Perugia, i servizi territoriali e le scuole. I progetti erano rivolti per il 22% ai ragazzi di età compresa tra i 14 e 16 anni, per il 56% ai ragazzi di età compresa tra i 17 e 19 anni mentre il restante 44% ha coinvolto ragazzi dai 20 ai 30 anni. La gestione concreta delle risorse, è stata affidata al comune capofila che le ha ripartite ai singoli comuni sulla base della popolazione target pro-capite.



ZONA SOCIALE 3: I GIOVANI SIAMO NOI

La Zona Sociale 3 di Assisi ricomprende i Comuni di Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Cannara e Valfabbrica. Il piano territoriale **“I giovani siamo noi”** parte dalla constatazione dell'esistenza di un legame forte tra il senso di solitudine e l'alta diffusione dei mezzi tecnologici che impongono ai ragazzi mode e tendenze. Ciò può sfociare in disagio, ribellione e conflitti interiori, per cui si ritiene fondamentale garantire la libertà di espressione ai giovani, liberandoli dagli stereotipi mediante progettualità informate sulla base dei loro bisogni e della loro creatività.

Lo scopo generale del piano è stato individuato nella creazione di spazi e occasioni di incontro per i giovani, quali input per smuovere le loro idee e creatività verso un prodotto concreto nell'offerta dei servizi per loro. Quindi, è fondamentale l'aggregazione, accompagnata dal sostegno alle attività culturali, musicali e sportive, una progettualità, cioè, in cui i giovani siano attivamente impegnati soprattutto sul versante del sociale e della prevenzione al disagio. La prima azione, destinata a tutta la Zona Sociale, è **“progetto giovani”** che si pone l'obiettivo di creare gruppi di lavoro sensibili alle problematiche giovanili e disponibili a collaborare con le amministrazioni locali per migliorare i servizi offerti. Questa azione prevede il coinvolgimento di scuole, università ed anche associazioni giovanili, nonché l'indizione di un concorso a premi. Le maggiori difficoltà sono state riscontrate nel contattare gli studenti universitari, la cui soluzione è stata individuata nel passaparola e nello strumento dei social network. Nonostante una minor partecipazione dei giovani sopra ai 20 anni, nel complesso si è registrata un buon livello di partecipazione ed interazione da parte degli adolescenti.

La seconda azione **“Newsic Sala prove Musicali”** del Comune di Assisi si pone gli obiettivi di rendere funzionale e fruibile la sala prove musicali, potenziandone le apparecchiature e la struttura, permettendo così l'accesso ad un maggior numero di gruppi, nonché di pubblicizzarne l'attività nel territorio, per creare occasioni per farsi conoscere dalle varie band coinvolte. Anche per quello che concerne questa progettualità, la maggior criticità ha riguardato il contatto iniziale con i giovani, mentre si è riusciti a raggiungere l'obiettivo di fornire ai ragazzi momenti di incontro e socializzazione.

Il Comune di Assisi si è inoltre occupato del progetto **“Informagiovani”**, con gli obiettivi di riorganizzare, potenziandolo, il servizio e di creare un centro di comunicazione front office per i giovani e con i giovani, in cui garantire anche un servizio di orientamento per la scelta universitaria e post universitaria. Concretamente è stata prevista la creazione di una rete internet per accedere alle informazioni per i giovani e la fruibilità della sala riunioni del servizio per sostenere la progettualità e l'incontro dei giovani. Infine, è stata prevista la promozione sul territorio delle attività realizzate dall'Informagiovani. Concretamente è stato possibile realizzare una campagna di sensibilizzazione alla sicurezza stradale, all'abuso di alcol, all'uso del cellulare alla guida e ai pericoli legati all'abuso di internet. La criticità maggiore ha riguardato la presa di contatto con i giovani da 18 ai 30 anni, mentre si può ritenere raggiunto l'obiettivo di coinvolgimento e interessamento giovanile, e non solo, rispetto alle problematiche trattate.

Il comune di Bastia ha realizzato il progetto **“uno, nessuno, centomila ...giovani”** che vuole sviluppare nei ragazzi: il senso di appartenenza al gruppo, la capacità di integrarsi ed interagire nonché di esprimersi aprendosi agli altri, il concetto di autostima e una diversa capacità di esprimersi. Per concretizzare gli obiettivi è stato previsto il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, delle compagnie teatrali del comune e delle associazioni di ballo, per la realizzazione di laboratori in cui i soggetti principali sono i ragazzi delle due scuole superiori del territorio. I laboratori di teatro e di ballo hanno lavorato per organizzare un evento finale, al fine di restituire, sottoforma di musical a tema sociale, il risultato conseguito nei laboratori. Tale progetto annuale verrà riproposto ciclicamente variando il tema fermo restando il carattere sociale della rappresentazione. Questo progetto non ha presentato particolari criticità in itinere, per cui ha permesso di raggiungere a pieno gli obiettivi predisposti in fase di progettazione, permettendo ai ragazzi di mettersi in gioco, di sfidare le proprie resistenze e paure di fronte ai coetanei e al pubblico, ciò ha avuto ricadute positive nei ragazzi in termini di autostima, di capacità di relazionarsi con gli altri e in contesti diversi da quelli abituali come scuola, famiglia e amici.

La quinta azione, promossa dal Comune di Bettona, è **“spazio giovani”** che ha il fine di realizzare uno spazio aggregativo aperto, flessibile, informale, munito di strumenti mediatici e in grado di offrire opportunità educative. Le attività previste dovevano avere una valenza promozionale e di prevenzione primaria

e specifica del disagio per i giovani tra i 18 e i 32 anni. Inoltre, il centro dovrebbe configurarsi come punto di riferimento educativo, riconoscibile, integrato nella comunità locale, collegato in rete con il territorio. A conclusione del progetto non sono state indicate criticità particolari, ciò ha permesso di favorire l'aggregazione mediante la creazione di spazi relazionali d'espressione degli interessi e delle aspirazioni dei giovani, promuovendo la nascita di gruppi di interesse, favorendo lo sviluppo di reti sociali significative nei diversi comuni e anche la formazione e partecipazione attiva degli amministratori.

Ulteriore progetto, localizzato a Cannara, è stato **"Per i giovani... con i giovani"** che si basa sulla creazione di un centro polivalente per le attività socio-educative. Il centro doveva caratterizzarsi quale luogo aggregativo aperto, flessibile e informale in cui offrire opportunità educative sulla base di rapporti di collaborazione istituzionale con le agenzie educative e ricreative del territorio. Le attività si fondano su un'ottica di promozione e prevenzione primaria rivolgendosi ad un'utenza di giovani dai 18 ai 32 anni. Il centro è pensato quale punto educativo integrato con la comunità e mobilitatore di iniziative, impegnato nella rete con il territorio per le finalità formative. Presupposto di tale configurazione dello spazio è il porre in essere un dialogo aperto con i vari servizi del territorio per allocare le risorse comunitarie in modo efficiente nell'ottica della collaborazione. Il livello su cui si è pensato di mobilitare i giovani è quello propositivo, decisionale e gestionale nell'ambito delle attività esperienziali ed educative del territorio. Si intende valorizzare e promuovere gli interessi e le potenzialità creative dei giovani, favorendo il rapporto tra generazioni e creando occasioni qualificate di aggregazione e socializzazione in virtù di progetti preventivi rispetto al rischio dell'emarginazione socio-culturale. Il progetto, successivamente riportato con la denominazione **"Generazioni si incontrano- la tradizione incontra il futuro"**, ha permesso l'incontro generazionale per favorire la comunicazione e lo scambio di esperienze tra fasce generazionali diversificate, senza incontrare criticità, ma anzi registrano una partecipazione massiva e attiva.

Il comune di Valfabbrica si è impegnato con il progetto **"Aula verde- percorsi per i giovani"** ai fini di diffondere tra i giovani la cultura della pace e dei diritti umani, nonché promuovere una politica di solidarietà e di atteggiamenti non violenti tra i gruppi di pari. Il progetto concretamente ha previsto più azioni tra cui: la realizzazione di seminari e dibattiti nelle scuole e nell'aula verde, la promozione di un dibattito sul ruolo della società nella costruzione della pace

e nella promozione dei diritti umani in sintonia con le organizzazioni internazionali; il coinvolgimento del maggior numero di scuole sul tema della pace e dei diritti umani; la promozione dell'inserimento permanente dell'educazione alla pace e ai diritti umani nei programmi scolastici delle scuole; la previsione, attraverso l'uso della biblioteca comunale, di una raccolta di documentazione sulle azioni svolte; infine la promozione della collaborazione tra studenti, insegnanti, enti locali e associazioni per la diffusione della cultura della pace. In concreto, a partire dagli incontri nelle scuole, sono stati proposti degli incontri per rielaborare i contenuti e lavorare sulle informazioni ed emozioni; successivamente si è proceduto alla realizzazione di dipinti da parte dei ragazzi, poi esposti. Questa azione ha permesso di raggiungere l'obiettivo di un buon coinvolgimento e sensibilizzazione dei ragazzi e dell'intera cittadinanza sui vari temi, senza rilevare criticità.

In conclusione sono stati realizzati i sette progetti individuati inizialmente: due sono stati realizzati mediante gestione diretta, gli altri cinque tramite convenzione. I progetti fanno riferimento per il 24% ai ragazzi di età compresa tra i 14 e 16 anni, per il 41% ai ragazzi di età compresa tra i 17 e 19 anni mentre il rimanente 35% era dedicato ai giovani dai 20 ai 30 anni. Si è potuta creare una rete di collaborazione significativa con i servizi territoriali, con le scuole del territorio ed anche con altri progetti attivi a livello locale. Le risorse sono state gestite in parte dal comune capofila ed in parte ripartite tra i comuni della Zona sociale in funzione alle specifiche progettualità.





ZONA SOCIALE 4

La Zona Sociale 4 ricomprende i Comuni di: Collazione, Deruta, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, San Venanzo, Todi.

I disagi giovanili rilevati nell'area della Media Valle del Tevere sono riconducibili alle sfere del lavoro, dell'informazione, della partecipazione nella gestione dei processi decisionali. Quindi, l'area si è attivata a favore dei giovani per implementarne il benessere anche mediante l'integrazione con le istituzioni che si interessano di promozione e prevenzione sociale e sanitaria. Il territorio si caratterizza, inoltre, per la mancanza di agenzie formative e di lavoro interinale, determinando da un lato uno spostamento dei giovani e, dall'altro, la necessità di agire sui vari livelli del disagio: l'accesso al mondo del lavoro, le opportunità internazionali, i momenti di scambio e di confronto, l'orientamento alle scelte consapevoli per il futuro lavorativo.

Nel territorio si rileva anche la presenza di centri di aggregazione giovanili, di realtà aggregative religiose e dell'Informagiovani, di gruppi associativi, tutte realtà che hanno bisogno di essere coordinate per ottenere significativi risultati per il benessere dei giovani.

Alla luce di questo quadro, i bisogni primari del territorio, a cui cercano di rispondere i cinque progetti della Zona Sociale, sono: disagio lavorativo, sviluppo di processi partecipativi, accesso alle informazioni, sviluppo di centri di ascolto per i giovani.

Rispetto all'informazione l'obiettivo è, non solo facilitarne l'accessibilità, ma anche, rendere i giovani partecipi dei processi di informazione, mediante la creazione di una rivista della Zona Sociale, gemellaggi internazionali e scambi culturali con la rete europea e, anche, mediante l'integrazione tra i vari progetti.

Per quel che concerne l'occupazione si intendono promuovere attività di formazione extrascolastiche, sottoforma di stage o tirocini, grazie al coinvolgimento dei soggetti territoriali e all'elaborazione di politiche e programmi per avvicinare i giovani al mondo del lavoro. C'è, inoltre, il bisogno di aiutare i giovani, tramite una rete di servizi locali, nell'orientamento e formazione rispetto all'occupazione, anche al fine di sostenerli nell'ingresso in un modo del lavoro difficile, aiutandoli, ad esempio, nella massimizzazione dei tempi di acquisizio-

ne delle competenze.

Nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza e dei processi partecipativi si pone la necessità di sostenere i progetti con cui i giovani possono sviluppare una cultura partecipativa e democratica, ma anche di valorizzare quei progetti in cui i giovani sono protagonisti attivi della vita civile e sociale. A tal fine va garantito un dialogo strutturato con gli organi politici tramite appositi organi rappresentativi dei giovani, nonché strumenti web, di facile fruibilità e ampia diffusione, come i forum.

Nel campo della prevenzione sociale e sanitaria si vogliono favorire progetti promossi dai giovani, attivare punti di ascolto, promuovere campagne di sensibilizzazione, forum sul web, in un'ottica di collaborazione tra organizzazioni giovanili e servizi sanitari.

Nella sfera degli interventi culturali e delle politiche degli spazi vanno implementati interventi che consentano l'accesso agevolato ai consumi culturali e ricreativi in accordo con gli enti locali.

Per rispondere a queste necessità sono state predisposte azioni da implementarsi in tutta la Zona Sociale.

Uno dei progetti è stato il **"potenziamento dell'Informagiovani"**, volto ad offrire risposte su più ambiti di interesse dei giovani, in modo ampio e dettagliato, garantendo, anche, un continuo aggiornamento sulle opportunità messe a disposizione da parte di soggetti istituzionali e privati. La finalità è quella di raggiungere l'universalità delle politiche giovanili, garantendone la partecipazione grazie alla piena informazione. Ciò che si vuole potenziare è il back office del servizio e la dimensione comunicativa con i giovani anche mediante la costruzione di un sito dell'Informagiovani. Le aree tematiche da potenziare riguardano anche: i progetti di scambio tra giovani della comunità europea, il servizio volontario europeo, l'associazionismo, le risorse del territorio da far conoscere ai giovani anche mediante un data-base on-line. La maggior criticità è sorta nella realizzazione di un database completo delle Associazioni del territorio, in quanto non esistono fonti aggiornate. Ma, nonostante ciò, nel complesso sono stati raggiunti gli obiettivi individuati in sede progettuale registrando un gran numero di accessi al sito da parte degli utenti, fornendo una sezione "tempo libero" in grado di aiutare i giovani nella gestione costruttiva del tempo libero e mettendo a disposizione il database curricula come strumento di facile accesso che rende visibile e velocemente consultabili i dati inseriti.



Altra azione è la creazione della **“Carta giovani”**, quale strumento che consenta ai giovani di accedere ad una serie di servizi in modo agevolato, per creare un contenitore da implementare negli anni. Durante la realizzazione del progetto non sono sorte criticità questo ha permesso di distribuire la Carta Giovani in tutti i Comuni della Zona Sociale 4 e di formalizzare le adesioni degli esercizi commerciali, nonché di realizzare nel territorio eventi promozionali e distributivi.

Il progetto **“spazi giovani lavoro”** si pone il fine di avvicinare i giovani al mondo del lavoro, facilitandone l'ingresso futuro anche mediante percorsi personali di formazione e professionalizzazione. Gli intenti principali sono: stimolare la predisposizione al lavoro degli studenti delle scuole superiori; accrescere il senso di partecipazione civica e ai processi produttivi del territorio; aumentare le competenze trasversali e tecniche dei giovani. Concretamente è prevista la realizzazione di 20 stages lavorativi e formativi retribuiti nelle realtà produttive locali per i ragazzi delle scuole superiori, il cui inserimento avviene mediante selezione, nonché un'azione di orientamento per la scelta del percorso ed assegnazione di un tutor supervisore. Alla fine dell'esperienza è previsto un lavoro di restituzione mediante la realizzazione di un evento pubblico. Nessuna criticità è emersa durante la realizzazione del progetto permettendo così il pieno raggiungimento degli obiettivi inizialmente individuati.

L'intera Zona Sociale ha promosso il suo impegno anche nel progetto **“Consulta giovani”** con l'obiettivo di strutturare consulte di giovani in ognuno dei Comuni dell'ambito istituendo organi rappresentativi trasversali tra i Comuni. Le finalità delle consulte sono quelle di: favorire la partecipazione della vita pubblica ed amministrativa dei giovani, costruire modelli di amministrazione a misura di giovane, favorire e stimolare le capacità progettuali ed anche un dialogo strutturato tra organi politici e giovani. Si rendono perciò necessari sia luoghi fisici che virtuali, oltre a un'azione pubblicitaria e divulgativa. Nel concreto sono state attivate quattro consulte giovanili nei comuni di Deruta, Marsciano, Massa Martana e Todi, senza riportare rilevanti criticità. È stato così possibile raggiungere l'obiettivo di realizzare una maggiore partecipazione dei giovani alla vita pubblica ed amministrativa della città.

Un'altra progettualità riguarda il **“Centro di ascolto”** gestito da un apposito team composto da psicologi, educatori, sessuologi ed assistenti sociali, in un'ottica di prevenzione sociale e sanitaria, in integrazione con l'asl e le scuole. Si intende realizzare uno spazio per le problematiche ma anche per le cu-

riosità dei giovani, in cui si offra sostegno ed accoglienza, oltre che aiuto nelle situazioni in cui è necessario. Questo centro non è finalizzato solo al sostegno dei giovani, ma, si vuole configurare anche come interlocutore con le istituzioni, cui trasmettere informazioni sulle problematiche emergenti, in modo da tenerne conto nella gestione delle risorse. Non sono state riportate criticità in itinere, mentre concretamente è stato possibile mettere a disposizione dei ragazzi un luogo deputato all'aiuto dei giovani.

In conclusione è possibile riscontrare come tutti i progetti proposti siano stati realizzati: tre sono stati implementati mediante gestione diretta mentre i restanti due sono stati implementati mediante convenzione. Il 28% dei progetti era rivolto ai giovani di età compresa tra i 14 e i 16, il 36% ai giovani di età compresa tra i 17 e i 19 mentre l'altro 36% era destinato ai giovani dai 20 ai 30 anni. Mediante la realizzazione dei progetti è stato possibile costruire una rete di collaborazioni con i servizi territoriali, con le scuole del territorio, nonché con altri progetti attivi a livello locale. La gestione delle risorse è stata affidata al Comune capofila.



PROGETTI DI AMBITO

ZONA SOCIALE 5

L'ambito territoriale 5 comprende i Comuni di: Castiglion del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano, Piegara e Tuoro.

A partire da una ricerca svolta nell'Ambito 1 è stato ricavato sia un quadro della Zona Sociale che dei bisogni di cui sono portatori i giovani. Demograficamente la zona è stata protagonista di un processo migratorio sia internazionale e interregionale; inoltre risulta che l'offerta di centri aggregativi, nonché la struttura architettonica stessa del territorio, appaiono come inadatte ai bisogni della popolazione sia in quanto insufficienti, sia in quanto inabitabili. Interessanti sono i dati emersi rispetto alla dimensione associativa dei giovani: emerge una certa contrapposizione tra i generi, caratterizzata da piccoli gruppi di ragazze contro numerosi gruppi di ragazzi; si registra, inoltre, un senso di insicurezza, di solitudine, di timore di tradimento o di esclusione tra i giovani, in cui si crea un conflitto tra l'individualità e l'ipotesi di uniformazione al gruppo. Purtroppo in tale quadro emerge che l'elemento di socializzazione che accomuna i giovani è l'alcol; viene, inoltre, registrato un calo di tabagismo ma, un aumento di uso di cannabinoidi. Dal punto di vista della vita relazionale dei giovani emerge che le relazioni con la famiglia sono basate sulla difficoltà di comunicare apertamente, mentre, le relazioni con i docenti ed i compagni di classe sono conflittuali. La dispersione scolastica è un fenomeno che nella zona è fortemente legato alla difficoltà nella fruizione dei servizi pubblici di trasporto. Il tempo libero è gestito per lo più in modo solitario, dividendosi tra internet e videogiochi. Per far fronte, quindi, alle necessità di socializzazione, i Comuni hanno avanzato progettualità volte a fondare e potenziare il protagonismo dei giovani cittadini. Alla luce di questa analisi sono stati proposti sette diversi progetti.

Il Comune di Città della Pieve ha avanzato il progetto **"Ora giovani"** volto a facilitare la partecipazione dei giovani alla vita pubblica locale, nell'ottica di una politica educativa del protagonismo giovanile, grazie anche ad uno sportello informativo e ad attività di orientamento, al fine di divenire uno spazio di progettazione e coordinamento delle iniziative giovanili. In itinere il progetto è stato rimodulato, infatti, a causa di alcune difficoltà realizzative, si è deciso di proporre una nuova progettualità con obiettivi adeguati sia rispetto

alle esigenze dell'utenza che rispetto alla disponibilità delle risorse. Il progetto in questione, denominato **"Gestione Centro di Aggregazione Giovanile, Ludoteca, Spazio Bambini-Famiglie"** prevede tre tipologie di attività. La prima riguarda il centro di aggregazione giovanile, un luogo di incontro per ragazzi dagli 11 ai 14 anni, che vuole sostenere i ragazzi nella loro crescita, fornendo uno spazio protetto e aggregante, che faciliti le relazioni e la partecipazione alla vita sociale. La ludoteca, invece, è uno spazio ricreativo ed aggregativo rivolto ai bambini dai 5 ai 10 anni, nell'ottica del sostegno alla crescita, alla socializzazione ed al gioco. Infine. Lo spazio bambini 2-4 anni e le loro famiglie, offre un'opportunità alle famiglie di condividere sia tempo che attività con i bambini, di attivare percorsi di comunicazione e di scambio, favorendo anche lo sviluppo dei bambini. Il progetto, così realizzato, ha permesso di potenziare sia i processi di transizione identitaria, sia gli spazi di aggregazione e organizzazione di attività tra pari e con gli adulti, sia di ulteriori esperienze formative e relazionali, nonché di opportunità alle famiglie di riscoprire il gioco e condividere i problemi comuni dell'esperienza dell'essere genitori.

Il Comune di Castiglione del Lago ha proposto il progetto **"Punto giovani"** al fine di creare luoghi stabili per l'aggregazione dei ragazzi, in modo da implementare il senso di appartenenza al territorio, creare una rete di ascolto per i giovani e di sostegno alla genitorialità per le famiglie ed infine stimolare la partecipazione attiva dei giovani sia rispetto al territorio sia rispetto alle iniziative per il loro futuro. La tipologia di risposte che si vogliono fornire, mediante l'intervento, sono di varia natura: psicologica, sociale, legate alla salute; per cui si rende necessario un lavoro di rete con altri enti del territorio. Il Punto, inoltre, deve anche essere un'opportunità di incontro, divertimento, sperimentazione e confronto. La criticità emersa è stata quella dell'impossibilità di attivare il percorso previsto di collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale a causa di problemi logistici. Mentre è stato possibile rendere i ragazzi protagonisti del presente e del futuro, potenziando il senso di appartenenza al territorio.

Il progetto promosso dal comune di Magione **"Spazio lavoro giovani"** intende avvicinare i ragazzi al mercato del lavoro, per aiutarli nell'ingresso e per pianificare realistici percorsi di professionalizzazione in linea con le proprie attitudini, massimizzando i tempi di acquisizione delle competenze necessarie. Si vuole preparare i ragazzi al futuro, rendendoli in grado di ambientarsi nei contesti di lavoro sviluppando, oltre a capacità tecniche, anche capacità di lettura del contesto e di adattamento. Per accrescere la predisposizione al

lavoro, il senso di partecipazione civica ai processi produttivi, le loro competenze tecniche e trasversali, vengono predisposti dai 15 ai 20 stages retribuiti con una borsa lavoro nella realtà produttiva del Comune. Il progetto prende il via con la selezione e l'orientamento dei ragazzi per procedere poi con la concreta collocazione nei contesti aziendale rispondenti alle loro attitudini, affiancandoli ad un tutor. Alla fine di ogni annualità è previsto un evento pubblico di restituzione dei risultati raggiunti, anche per sensibilizzare ulteriormente il territorio rispetto all'importanza dei giovani quali risorsa. Non sono state riscontrate difficoltà nella realizzazione del progetto, per cui è stato possibile raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il Comune di Paciano ha proposto il progetto **“Progettare se stessi”** al fine di attivare i ragazzi rispetto alla partecipazione all'organizzazione di forme associative volte allo sviluppo della comunità; di conoscere le realtà territoriali per promuovere progetti a sostegno della cittadinanza attiva incentrati sui temi della solidarietà, della prevenzione sociale, della protezione dell'ambiente e dell'aggregazione giovanile. Il progetto prevede la creazione di un apposito servizio da realizzare, prima mediante la formazione dei giovani, avvalendosi di professionalità del campo delle politiche giovanili, e poi mediante la realizzazione di una vera e propria progettualità promossa dai giovani, sotto la supervisione e il supporto del Comune. Non sono state riportate criticità rilevanti e ciò ha permesso di realizzare la mappa di comunità e di presentarla successivamente alla cittadinanza. Il Comune di Panicale si impegna nel progetto **“Crescere con la cultura”** per allestire spettacoli teatrali per e con i giovani del laboratorio teatrale gestito dalla Compagnia del Sole sfruttando gli spazi del teatro comunale. Le criticità incontrate hanno riguardato in primis l'adeguatezza del testo da rappresentare sia in riferimento ai materiali necessari per la messa in scena che alle attitudini dei ragazzi coinvolti, successivamente altre criticità hanno riguardato le risorse spendibili per il progetto. Nonostante le criticità rilevate il progetto ha raggiunto i suoi obiettivi e realizzato lo spettacolo finale.

Il comune di Passignano sul Trasimeno ha deciso di potenziare e ridefinire un servizio per i giovani già esistente: **“Spazio giovani”**. Di primaria importanza è la partecipazione dei giovani a questo percorso, per cui si rende necessaria la consapevolezza dei ragazzi sui mutamenti sociali e culturali della comunità. Quindi il servizio si configura come mezzo per eccellenza sia per la diffusione di informazioni ma anche per concretizzare il lavoro di rete orientato a raccordare gli enti locali attenti ai giovani. Le finalità sono: promuovere gli interventi rivolti ai giova-

ni, facilitando la partecipazione alla vita pubblica locale; promuovere una politica educativa che miri al protagonismo giovanile, promuovere le politiche attive del lavoro mediante sia uno sportello informativo che attività di orientamento; essere punto di raccordo e coordinamento tra i giovani e il tessuto associativo locale; essere lo spazio di progettazione e coordinamento di iniziative giovanili di varia natura. Lo spazio vuole creare anche un raccordo tra gruppi giovanili e amministrazione, nonché aiutare tali gruppi a consolidarsi e formalizzarsi così da sostenere al meglio le politiche giovanili, da saper leggere la domanda sociale dei giovani, da progettare interventi partecipativi e non solo fruibili dai giovani, creando occasioni di cittadinanza attiva e protagonismo. Lo sportello di spazio giovani lavora al fine di reperire informazioni sugli ambiti di interesse dei ragazzi, mettendoli a loro disposizione anche tramite il web, promuovere forme di volontariato e momenti di aggregazione tramite iniziative che coinvolgano i giovani non solo negli eventi ma anche nella realizzazione degli stessi, promuovere l'animazione del territorio e la relazione con l'utente non come bene di consumo ma come scambio sociale. Le criticità maggiori hanno riguardato il coinvolgimento di un gran numero di giovani nelle attività legate allo sportello, nonostante il ricorso ai social network, e l'incertezza della disponibilità di risorse future per dare continuità al progetto che era stato pensato come progetto a lungo termine. Sono stati raggiunti importanti obiettivi come quello di promuovere una politica educativa che miri al protagonismo giovanile, realizzare politiche attive del lavoro mediante lo sportello informativo e l'attività di orientamento, configurarsi come punto di raccordo e coordinamento tra i giovani del Comune e il tessuto associativo locale, nonché uno spazio di progettazione e coordinamento delle iniziative giovanili. Il comune di Tuoro sul Trasimeno propone il progetto **“Scuola comunale di musica”** per promuovere e sviluppare l'educazione musicale nel territorio. La musica viene vista in questa ottica come uno dei mezzi socialmente spendibili per perseguire il benessere collettivo e prevenire la devianza giovanile. Al termine del progetto sono previsti dei saggi di chiusura che coinvolgano i ragazzi che hanno preso parte al progetto. In concreto è stato possibile avvicinare i ragazzi alla musica per permettere in futuro un ricambio generazionale all'interno della banda musicale cittadina.

In conclusione si può ritenere che l'ambito abbia realizzato i progetti, seppur con le dovute modifiche in itinere, concretizzandone uno mediante gestione diretta, uno mediante appalto e quattro mediante convenzione.





ZONA SOCIALE 6

La Zona Sociale della Valnerina ricomprende i Comuni di: Norcia, Cascia, Cerreto di Spoleto, Poggiodomo, Preci, Monteleone di Spoleto, Scheggino, Vallo di Nera, S. Anatolia di Narco.

Il territorio presenta un ridotto numero di abitanti con la conseguente scarsità di risorse, nonché un'estensione e una peculiarità del territorio che ne ostacolano il collegamento, soprattutto nel periodo invernale. A ciò va aggiunto l'invecchiamento della popolazione e un maggior costo dei servizi. Date le peculiarità dell'ambito, si rileva una condizione dei giovani residenti caratterizzata da isolamento e disagio, nonché difficoltà nella partecipazione ad iniziative promosse dai centri maggiori. I problemi conseguenti si registrano rispetto all'elevato tasso di incidenti stradali e al crescente consumo di sostanze alcoliche e stupefacenti, per cui la già presente azione della scuola o delle parrocchie risulta insufficiente a contrastare il fenomeno. Per tale motivo le decisioni della Zona Sociale, in merito alla progettualità, si incentrano soprattutto sulla promozione di politiche giovanili di partecipazione.

In concreto, la progettualità presentata si focalizza sulla promozione, sulla creazione e sul radicamento di attività e di centri giovanili. I centri, in particolare, devono accogliere ragazzi di diverse fase d'età, coinvolgerli nella concreta gestione dei centri, anche per alleggerire il carico di risorse necessario alla loro sopravvivenza.

L'obiettivo principale del piano è fornire ai giovani concrete opportunità per consolidare relazioni e rapporti, promuovere e sostenere iniziative sia a loro favore che a favore della comunità, rendendoli una parte consapevole e attiva della comunità. I centri per tanto non devono essere isolati dalla comunità, ma in rete, configurandosi come luogo di condivisione dei problemi della stessa e di elaborazione di proposte da parte del mondo giovanile. Le azioni previste possono essere di varia natura, da quelle ricreative, a quelle sportivo-culturali, a quelle di natura religiosa o civile. Tra le ipotesi di risorse e progetti esistenti e sfruttabili ci sono l'emittente **"Radio Norcia"**, le attività estive già promosse dalla Zona Sociale, la riscoperta e valorizzazione delle potenzialità del territorio e le attività sportive. È importante, anche, creare un collegamento con i centri per l'impiego in modo che i giovani possano accedere ad informazioni

utili per il loro futuro. Si propone quindi un'organizzazione simile a quella degli Informagiovani degli altri ambiti.

L'intera Zona Sociale è, quindi, coinvolto nel progetto **"Centri di Aggregazione Giovanile"**, al fine di potenziare i centri già esistenti e crearne di nuovi dove mancano.

Prima di tutto è stato ritenuto necessario un confronto con i giovani per rendere l'attuazione del progetto veramente corrispondente alle esigenze giovanili. Cruciale in questo passaggio è stato il ruolo degli Uffici di Cittadinanza, i quali, oltre ad aver accolto il parere dei ragazzi, hanno anche cercato di supportarli mediante un'opera di orientamento. Era, inoltre, necessario individuare le strutture che concretamente accogliessero le iniziative, nonché gli elementi di arredo per rendere il centro fruibile. I ragazzi sono stati coinvolti attivamente nella creazione del centro grazie al loro ruolo nella stesura del regolamento delle modalità di gestione del centro. Queste operazioni sono da considerarsi preliminari alla vera attivazione dei centri. Al 31 dicembre 2009 il progetto non era ancora stato avviato a causa delle difficoltà nel reperire i locali adatti.





ZONA SOCIALE 7

La Zona Sociale 7 comprende i Comuni di Gubbio, Costacciaro, Fossato di vico, Gualdo Tadino, Scheggia e Pascelupo ed infine Sigillo.

In base ai dati Istat 2007 aggiornati al 1° gennaio 2008, risulta che i giovani residenti nella zona sociale di età compresa tra i 15 e 30 anni erano 8813, per lo più residenti nelle zone di Gubbio e Gualdo Tadino. La progettualità presentata si pone in continuità con il precedente impegno a favore delle politiche giovanili già iniziato dal 1999, che è sfociato, nel 2006, nella costituzione di un gruppo tecnico di lavoro relativo alla macro area delle politiche giovanili. Tale gruppo ha reso possibile la creazione di progetti volti a promuovere la partecipazione e la realizzazione di altre micro-progettualità realizzate dai giovani stessi della Zona Sociale come il concorso per progetti **“Largo ai giovani”** o la progettazione del **“Servizio civile nazionale”**. Conformandosi a **“i giovani sono il presente”**, l'ambito ritiene che l'obiettivo generale di valorizzare e promuovere il ruolo dei giovani deve passare attraverso linee strategiche in grado di incidere su: tempo libero e associazionismo, occupazione e lotta alla precarietà, cittadinanza e progetti partecipativi, prevenzione sociale e sanitaria, informazione per i giovani e interventi culturali e spazi. Una strategia di azione che è stata pensata mettendo al centro dell'azione sociale il territorio-comunità quale luogo in cui instaurare relazione significative tra persone, culture, generazioni, tenendo presenti i principali bisogni del territorio al fine di favorire il protagonismo ed il benessere dei giovani.

Il piano territoriale si fonda su linee strategiche che perseguono quali obiettivi principali: la definizione di un accordo di coordinamento operativo da adottare da parte del Tavolo tecnico per l'attuazione del piano territoriale, in modo da instaurare collaborazione e interazione tra comuni e assessorati competenti, nonché referenti del terzo settore, delle scuole e della sanità; il rafforzamento operato dal Comune di Gubbio della struttura dell'Ufficio per lo sviluppo delle politiche giovanili e Informagiovani per svolgere una funzione di ambito mediante la presenza di un animatore di territorio; la promozione da parte di tutti i comuni della Zona Sociale di politiche integrate che ricompongano una pluralità di azioni e strategie rivolte ai ragazzi dai 14 ai 30 anni. Nello specifico, il progetto avanzato dalla Zona Sociale è un concorso per pro-

getti chiamato **“Largo ai giovani”** aperto, ai giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni. Tale progetto si pone gli obiettivi di: promuovere e sostenere la creatività giovanile e lo sviluppo di esperienze aggregative in forma organizzata, autogestita o spontanea attraverso la progettazione e realizzazione di attività specifiche; allocare risorse in modo equilibrato premiando le capacità progettuali dei gruppi in grado di far rese con i soggetti pubblici e privati, cofinanziare le attività, pubblicizzarle, premiare i progetti rivolti ai giovani; dimostrare capacità di coinvolgere altri giovani nella progettazione; innovazione rispetto alla situazione precedente; integrazione nel territorio ma anche tra le culture; predisporre un sistema di valutazione dei risultati. È inoltre previsto un animatore di territorio in grado di mantenere un dialogo aperto e di confronto con i giovani, le associazioni, gli uffici coinvolti, tra cui l'ufficio di piano che rappresenta il nodo mediante cui connettere le politiche giovanili alle politiche sociali.

Le risorse sono state incanalate per potenziare la progettualità **“Largo ai giovani”** che rappresenta un'opportunità già avviata nel territorio. Uno degli obiettivi, oltre alla migliore allocazione delle risorse, è incidere positivamente sul rapporto tra giovani ed istituzioni, sulla qualità del tempo libero, sulla cultura della partecipazione e dell'associazionismo.

In concreto la Zona Sociale ha predisposto le azioni necessarie per attivare l'animatore territoriale, rafforzare l'attività del tavolo tecnico per la macroarea politiche giovanili della Zona Sociale 7 e la struttura dell'Ufficio Informagiovani e Sviluppo politiche giovanili. Successivamente sono stati erogati i contributi alle associazioni e gruppi informali operativi nei sei Comuni coinvolti, registrando una positiva ricchezza di idee e varietà di azioni volte a potenziare una serie di attività esistenti che già erano fortemente impegnate nel cercare di dare risposta ai bisogni espressi dai giovani. Le criticità emerse riguardano il fatto che il tavolo tecnico per la macro area politiche giovanili limitino il suo ruolo alla valutazione delle idee progettuali avanzate da gruppi ed associazioni, mentre le altre fasi sono svolte dal comune di Gubbio mediante l'Ufficio Informagiovani. Nonostante ciò sono stati raggiunti importanti obiettivi come: distribuzione delle risorse assegnate sulla base delle specifiche progettualità presentate, alle reti tra giovani di diversi comuni attivate o sostenute, agli scambi intergenerazionali ripristinati o avviati ex novo; altissima partecipazione dei giovani nei piccoli comuni; rilevamento di bisogni nuovi, di nuove modalità di coordinamento delle attività anche mediate gli strumenti multimedia-



li e del web, con cui l'ambito ha improntato il proprio lavoro che evidenziano la necessità di rafforzare il servizio di Informagiovani con funzioni sul territorio della Zona Sociale.

In conclusione si ritiene che la Zona Sociale sia riuscita a realizzare il progetto proposto mediante gestione diretta gestione in convenzione, offrendo un'azione trasversale ai giovani dai 14 ai 30 anni, permettendo di creare una rete di collaborazione con i servizi territoriali.



ZONA SOCIALE 8: DIAMO FORZA AGLI INFORMAGIOVANI

La Zona Sociale 8 di Foligno comprende i Comuni di: Foligno, Bevagna, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Nocera Umbra, Sellano, Spello, Trevi e Valtopina.

Il piano territoriale **“Diamo forza agli Informagiovani”** incentra la sua azione nel potenziamento degli Informagiovani. Le funzioni principali individuate sono: informativa globale, orientamento dei giovani, accessibilità del servizio, qualità dell'informazione, monitoraggio, professionalità e organico degli operatori, autonomia e adesione.

Risulta, quindi, centrale l'informazione la quale deve essere globale, pubblica, tempestiva, affidabile, aggiornata, completa, pluralistica, verificabile, accessibile per i giovani, trasversale a tutti i campi di interesse dei ragazzi e universale. Da ciò deriva anche la necessità di spazi fisici idonei, che garantiscano orari ampi di apertura, riservatezza e un collegamento in rete con altri servizi. Per raggiungere tali qualità informative occorrono operatori numericamente e professionalmente adeguati. Va sottolineato che l'Informagiovani aderisce al coordinamento italiano dei centri informazione giovani e si impegna a seguirne le linee di indirizzo.

Gli obiettivi principali del piano territoriale sono: favorire l'accesso all'informazione da parte dei giovani; sviluppare iniziative di promozione culturale e offrire strumenti e occasioni per la crescita socio-culturale dei giovani. In virtù di tali obiettivi sono state individuate come azioni prioritarie: la promozione del protagonismo giovanile e la promozione di una cultura europea. Per quel che concerne la prima azione, essa concretamente prevede l'offerta di occasioni espositive di varia natura soprattutto nel periodo estivo, la promozione della partecipazione giovanile alle varie iniziative anche grazie ad appositi concorsi, la promozione di occasioni di incontro e stimolo tra giovani artisti e operatori del mercato privato. Rispetto alla seconda azione, invece, si tratta di rendere fruibile lo scambio con altri paesi per conoscere e approfondire l'integrazione, la mobilità dei giovanili e le possibilità di studio e lavoro all'estero.

Il Comune di Bevagna pone come obiettivi per il suo Informagiovani: la prevenzione del disagio giovanile, la promozione della socializzazione tra i ragazzi soprattutto se stranieri per favorirne l'integrazione con il tessuto sociale. In

concreto si è lavorato per ampliare l'orario di apertura del servizio di prevenzione al disagio e per promuovere la socializzazione tra i soggetti appartenenti ad etnie diverse e l'integrazione con il tessuto sociale. La maggior criticità rilevata fa riferimento alle peculiarità del territorio di Bevagna, il quale, comprendendo un territorio vasto e frammentazioni in piccoli aggregati non serviti dal servizio di trasporto pubblico, ha creato difficoltà agli operatori nella misura in cui ha reso problematico il raggiungimento dei potenziali fruitori del servizio. Proprio a fronte di tale criticità l'amministrazione intende potenziare i giorni di apertura del servizio, divenendo così un punto di riferimento per molti adolescenti e giovani per reperire informazioni e avvalersi del supporto degli operatori lungo il loro percorso verso l'autonomia e l'indipendenza.

Il Comune di Gualdo Cattaneo nel suo progetto **“Olimpia”** si pone gli obiettivi di: promuovere l'attività sportiva per creare opportunità di svago e socializzazione, valorizzare l'importanza dell'attività fisica nello sviluppo dei giovani anche mediante il coinvolgimento di altri enti territoriali e potenziare i centri sportivi. In concreto si intende potenziare, ma anche ampliare, l'offerta sportiva già disponibile, coinvolgendo gli atleti nella promozione della pratica sportiva mediante eventi e manifestazioni. Non sono state riscontrate difficoltà nella realizzazione del progetto, il che ha permesso il raggiungimento degli obiettivi inizialmente predisposti.

“Azione 3: tempo libero e della vita associativa” è il progetto del Comune di Montefalco, volto a valorizzare le attitudini musicali dei giovani, creando occasioni di socializzazione, mediante anche un festival di gruppi musicali locali; a contribuire all'attività calcistica dell'associazione sportiva “ASD- associazione sportiva dilettantistica-Montefalco Calcio” in cui è impegnato il territorio coinvolgendo circa 150 giovani; sostenere l'impegno dei giovani a cui è affidata la gestione dell'associazione turistica pro loco Montefalco che persegue gli scopi di promozione delle attività culturali, turistiche ed associative e del tempo libero. Le criticità sono sorte in merito all'insufficienza delle risorse economiche per sostenere l'intero progetto, per cui si è reso necessario lo stanziamento di ulteriori fondi di bilancio comunale. Nonostante le difficoltà finanziarie, gli obiettivi sono stati raggiunti permettendo così un miglioramento dell'aggregazione e socializzazione giovanile, dell'attività sportiva, musicale, ricreativa e del tempo libero.

Il comune di Spello propone **“Laboratori creativi per giovani”** per favorire nei giovani l'espressione della propria personalità e creatività, nonché favorire



Lo scambio tra generazioni, promuovere la cultura artistica dei giovani sfruttando il servizio Informagiovani. Il progetto, già esistente dal 2006, negli anni ha sempre riportato risultati positivi, registrando un incremento della partecipazione dei giovani. L'attività ha permesso di attivare significative sinergie in una rete che ha coinvolto anche il servizio biblioteca, le associazioni culturali locali e i volontari del servizio civile. La criticità incontrata è imputabile alla difficoltà del veicolare una consistente informazione delle attività svolte e alla scarsità delle ore in cui possono essere impegnati gli operatori. Nonostante ciò, sono stati realizzati gli obiettivi inizialmente proposti mediante la realizzazione del progetto orientativo **"bussola"** rivolto ai ragazzi della terza media di Spello, la gestione dello **"spazio espositivo 3x2"**, la realizzazione del secondo progetto **"I colori della creatività generazioni che si raccontano"** presso la residenza protetta per anziani Villa Fantozzi, nonché attività connesse alla sala prove musicale con la presenza di 150 ragazzi appartenenti a 10 gruppi.

"Festival giovani note" è il progetto di Trevi per promuovere la cultura musicale nel periodo estivo e la sensibilizzazione per la donazione del sangue, mediante gare musicali tra gruppi di giovani emergenti. Nonostante le criticità finanziarie rilevate, si può ritenere che il progetto abbia realizzato gli obiettivi di socializzazione, aggregazione, coinvolgimento dei giovani e sensibilizzazione verso i temi trattati, come predisposto in sede progettuale.

Il comune di Foligno con **"Azione 10"** propone più progetti per rispondere ai bisogni dei giovani sui vari fronti. **"Laboratorio di idee- Progetto ragnatele"** intende favorire la crescita culturale dei giovani tramite il confronto e l'approfondimento culturale, mediante la pubblicazione di riviste fatte dai giovani e per i giovani, la circolazione di idee e design creativo che si è concluso con la stampa e la pubblicazione dei progetti creativi realizzati. Gli obiettivi sono stati soddisfacentemente raggiunti nonostante la necessità di allargare l'incontro con altri enti e istituzioni per migliorare la ricerca ed il dibattito. **"Laboratorio teatrale"** mira a insegnare ai giovani a fare teatro, mediante incontri settimanali finalizzati alla realizzazione di uno spettacolo di fine anno. Sebbene siano state riscontrate difficoltà legate alla reperibilità delle strumentazioni tecniche adeguate e degli spazi per le scenografie, è stato possibile svolgere diverse serate teatrali e due spettacoli in collaborazione con altre associazioni e fondazioni. **"Laboratorio cinematografico"**, invece, vuole sviluppare le capacità critiche verso i film e la loro comprensione. Il progetto è stato sviluppato regolarmente, per cui i partecipanti sono stati concretamente avviati alla comprensione di alcuni elementi fondamentali della loro esperienza culturale

ampliando le possibilità di conoscenza e indagine, stimolando la riflessione; **"Laboratorio della fotografia"** si pone l'obiettivo di insegnare ai ragazzi gli elementi base della fotografia, anche grazie ad un dialogo e confronto costruttivo sul tema. Non sono state rilevate criticità in itinere e questo ha permesso di raggiungere l'obiettivo di far conoscere il ruolo della fotografia nell'opera cinematografica in stretta relazione con la sua determinante valenza sociale, mediante la realizzazione di quattro incontri. **"Informazione e rete di rapporti tra i giovani"** vuole dare la possibilità ai ragazzi di accedere gratuitamente a internet e di interagire in rete svolgendo attività nell'ambito della crescita civile e culturale coinvolgendo le scuole e l'emittente radio RGU che ha permesso la realizzazione di un **"Radio Giornale Scolastico"** il martedì sera. Non sono state rilevate difficoltà nella realizzazione del progetto, anzi gli obiettivi sono stati raggiunti in modo soddisfacente: il successo del progetto ha permesso di accrescere le reti di informazione nelle varie scuole, creando una comunicazione capillare tra gli studenti. I partecipanti oltre ad aver conosciuto le varie sfaccettature della radiofonia, sono entrati in contatto con il mondo del giornalismo e del lavoro di redazione. Infine, **"Coordinamento e potenziamento spazi per i giovani"** nasce dalla necessità di disporre di luoghi migliori accettati dai giovani, che siano da loro frequentati con soddisfazione. Questo progetto ha permesso di dotare il centro giovani di alcune attrezzature per lo svolgimento dei laboratori, migliorando l'acustica e gli impianti e accrescendone la flessibilità di utilizzo, sono state rilevate criticità dal punto di vista tecnico e logistico con l'impianto elettrico e con la condivisione degli spazi con altre iniziative e gruppi. Era stato inoltre proposto un **"Laboratorio di attività musicale"** per creare dei momenti di aggregazione tra i ragazzi a cui piace la musica e che si cimentano in piccole band, purtroppo il progetto non è stato avviato.

Il comune di Nocera Umbra con il progetto **"Azione 4"** propone attività di aggregazione giovanile sul territorio per realizzare iniziative ed eventi in collaborazione con enti, pro loco e associazioni, cercando di creare un ampio gruppo di ragazzi di riferimento per realizzare un programma di attività che copra i momenti strategici delle attività nocerine. In concreto sono stati realizzati mercatini natalizi, concertini in piazza, concerto gospel e rievocazione della storia di pinocchio, senza riscontrare criticità rilevanti e permettendo di raggiungere gli obiettivi di creare attività di aggregazione dei giovani e attività di ascolto di musica.

Il comune di Valtopina si fa, invece, promotore di due progettualità: **"Azione 8: Centro giovani"** e **"Azione 9: centro giovani"**. La prima intende potenziare il centro esistente, tramite il sostegno ad attività dirette ed organizzate dai gio-

vani che possono essere allestiti durante le manifestazioni territoriali di maggior spicco. Il secondo progetto, "Azione 9:centro giovani", vuole promuovere le attività sportive non agonistiche, in collaborazione con gli enti locali, le scuole e le società sportive. A causa di difficoltà di varia natura questi due progetti non sono stati realizzati. In fase di rimodulazione del progetto è stato deciso di avanzare due nuove progettualità concretamente implementabili nei territorio di Foligno e Sellano.

Uno di questi progetti è stato "**Laboratorio scolastico: progetto di educazione alla lettura**" del Distretto scolastico n. 7 di Foligno rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado, contando sull'adesione di 18 scuole su un totale di 19, coinvolgendo concretamente 190 insegnanti e 3350 studenti. Le criticità incontrate hanno riguardato la complessità organizzativa considerato l'elevato numero di scuole coinvolte, ma nonostante ciò è stato possibile raggiungere l'obiettivo di coinvolgere insegnanti e studenti nel progetto di lettura e animazione, riuscendo a sviluppare una gestione autonoma e consapevole, nei ragazzi, del proprio rapporto con l'informazione e con le proprie aspirazioni culturali. Altro progetto, creato in itinere e implementato dal Comune di Sellano è "**Laboratorio sportivo giovani**" il quale era volto al potenziamento e alla riorganizzazione di un servizio a favore dei giovani. Le maggiori difficoltà riscontrate fanno riferimenti agli oneri finanziari necessari per la gestione della struttura, ma sono state anche registrate difficoltà iniziali nel creare ambiti di aggregazione dato che il territorio non permette facilmente il raggiungimento di un ritrovo comune. Nonostante ciò è stato raggiunto l'obiettivo di creare forme di aggregazione territoriale giovanile in un contesto spesso dispersivo e scarsamente popolato.

Complessivamente si ritiene che la Zona Sociale abbia soddisfacentemente realizzato le progettualità proposte, nonostante le difficoltà che hanno condotto a rimodulazioni in itinere. Dei 15 progetti proposti, quattro sono stati realizzati in gestione diretta, undici mediante convenzione, questo ha permesso di creare una rete di collaborazione significativa con i servizi territoriali con le scuole del territorio ed altri progetti attivi a livello locale. I progetti per il 18% erano destinati ai giovani dai 14 ai 16 anni, per il 39% ai giovani dai 17 ai 19 anni e per il restante 43% ai giovani ai 20 ai 30 anni. La gestione delle risorse è stata affidata in parte al comune capofila e in parte è stata ripartita tra i comuni della Zona Sociale sulla base della popolazione target pro capite.



ZONA SOCIALE 9: UN AMBITO A MISURA DI GIOVANE

La zona Sociale 9 oltre che dal Comune capofila di Spoleto è formato anche dai Comuni di: Campello sul Clitunno, Giano dell'Umbria e Castel Rinaldi.

Il piano territoriale **“Un ambito a misura di giovane”** parte dalla presa di coscienza della situazione dell'intera Zona Sociale. La Zona Sociale è territorialmente disomogeneo, caratterizzato da realtà piccole accanto a realtà di maggior spicco come Spoleto, la quale, nonostante la ricchezza di risorse, però, va incontro ad una disgregazione del tessuto urbano in parti molto diverse tra loro. Rispetto ai giovani non sono stati percepiti rilevanti disagi, ma si assiste ad una crescita della precarietà e della fragilità sociale. Dalla ricerca **“Ice-berg”** del 2005 risulta che i giovani abbiano problemi di comunicazione con i genitori e gli altri adulti, temono l'insuccesso, sono annoiati, frustrati, fanno uso di sostanze ma vogliono anche avere delle possibilità per costruire speranze. Più nello specifico dall'indagine realizzata nel comune di Spoleto **“Ascolto Giovani”** è emerso che ciò che associa i giovani è la musica, mentre l'associazionismo non riesce a stimolare la partecipazione giovanile. Alla luce del quadro emerso, gli obiettivi del piano sono: considerare la relazione come il mezzo per crescere e progettare; garantire spazi in cui stimolare e valorizzare comunicazione e ascolto per i giovani; responsabilizzare i giovani; riconoscere le competenze dei giovani; usare linguaggi diversi con i giovani; credere nei giovani; costruire alleanze strategiche con agenzie educative; cercare di leggere i bisogni latenti dei ragazzi; investire sulla prevenzione per promuovere interventi incentrati su una politica di relazioni e scambio.

In concreto si tratta di estendere la rete di servizi esistenti, progettando servizi e attività che danno seguito ad una progettualità della Zona Sociale già operativa, integrandola con azioni e interventi flessibili e rispondenti ai bisogni dei ragazzi. Gli obiettivi sono riassumibili in tre tipologie: di salute, di sistema e di integrazione; ogni intervento deve riguardare la promozione del benessere, della cittadinanza sociale e l'integrazione delle risorse per migliorare la qualità della vita dei ragazzi.

Il comune di Spoleto intende investire risorse anche nel **“Centro giovanile Vanigiò”** per garantire un'occasione di apprendimento e un'esperienza

di partecipazione e di cittadinanza attiva per i giovani, al fine di costruire la socialità, quale capacità di costruire la propria storia insieme agli altri. Il centro vuole, quindi, essere un punto di comunicazione e ascolto, in cui costruire orizzonti culturali e prospettive diverse da quelle quotidianamente esperite. Il comune di Spoleto propone **“centro giovanile presso la Torre telematica – centro civico S. Niccolò”** per favorire la socialità nella convinzione che tali centri possano essere fattori di protezione nel percorso evolutivo degli adolescenti ed essere anche un'occasione di crescita e maturazione consapevole. Il comune di Spoleto vuole, inoltre, creare **“l'informagiovani”** data la presenza nello spoletino di sportelli informativi poco connotati dal punto di vista giovanile. Il servizio si vuole porre in raccordo sia con le politiche di aggregazione giovanile sia con le politiche del lavoro e dell'informazione/formazione. Quindi, la duplice funzione dell'informagiovani è quella di creare un luogo dove apprendere informazioni di varia natura, ma, anche, di assolvere alla funzione di ascolto e orientamento alla vita sociale, all'aggregazione e promozione di progetti innovativi.

Altro progetto del Comune di Spoleto è **“Nickelodeon Concorso nazionale del cortometraggio sociale”** inserito tra le attività del centro giovanile Vanigiò, è rivolto ad autori, professionisti ed emergenti al fine di favorire la produzione di opere che divulgano le tematiche sociali tra i giovani.

In concreto nei centri giovanili si è offerto ai giovani dei momenti di incontro e socializzazione che hanno favorito il protagonismo giovanile, il dialogo e il confronto su tematiche di ordine quotidiano e di ordine più impegnativo. L'Informagiovani, invece, si è focalizzato prevalentemente sulla comunicazione e sulla partecipazione, divenendo un servizio strategico per lo sviluppo e il potenziamento delle aree tematiche previste dall'APQ. Rispetto al servizio Informagiovani sono state riscontrate alcune criticità legate alla necessità di un maggior investimento nella promozione dei servizi e delle attività proposte, difficile da realizzare a causa della scarsità delle risorse. Di contro il centro giovanile Vanigiò raggiunge i suoi obiettivi nella misura in cui offre ai ragazzi uno spazio di comunicazione e ascolto. Mentre, il servizio Informagiovani comincia a diventare un punto di riferimento per i giovani spoletini, raggiungendo gli obiettivi di: offrire informazioni ai giovani sui settori di loro interesse, rivestire funzioni di ascolto, orientamento alla vita sociale, di sostegno alle iniziative giovanili, e di facilitazione dei processi di aggregazione e promozione di progetti innovativi.

Il comune di Campello sul Clitunno vuole creare un nuovo servizio denominato "Centro multimediale: centro per i giovani&giovani al centro" che si pone come obiettivi l'offerta di spazi sia culturali che ricreativi, dove realizzare laboratori teatrali, "spazi redazionali", momenti informativi incentrati sulla prevenzione e sul disagio giovanile; permettere di superare le disuguaglianze informatiche con appositi corsi e la possibilità di accesso a strumenti multimediali ed internet; organizzare rassegne cinematografiche e musicali, feste, incontri interculturali per concretizzare l'integrazione con i cittadini immigrati; organizzare incontri e dibattiti su temi d'attualità che riguardano i giovani e che tocchino anche le esigenze del territorio; promuovere l'associazionismo giovanile; garantire l'attivazione di risposte ed interventi sul territorio in favore dei ragazzi. Il luogo vuole configurarsi come spazio privilegiato per coltivare le relazioni anche informali, per trovare risposte e avanzare proposte, in un contesto caratterizzato da attività di gruppo finalizzate a promuovere la socializzazione e la prevenzione dei comportamenti a rischio. Il centro si pone come uno dei nodi della rete dei servizi del territorio che non realizza una presa in carico dell'utenza ma, è comunque aperto a tutti e gratuito così da configurarsi come punti di contatto con i giovani per renderli protagonisti del territorio. Il centro ambisce ad essere sia uno strumento che un'occasione per realizzare progetti rispondenti ai bisogni giovanili salvaguardando l'unicità e l'identità di ciascun ragazzo.

Il comune di Castel Rinaldi si impegna, inoltre, nella creazione di un "centro giovani- biblioteca" al fine di integrare informazione ed orientamento al centro di aggregazione giovanile, quale luogo aperto a tutti e gratuito, dando ai giovani un protagonismo nuovo, erogando informazioni, creando un sistema di comunicazione e un luogo per confrontare le esperienze, anche grazie a dibattiti su temi di attualità e momenti di educazione alla legalità. La difficoltà emersa ha riguardato la diffusione tra i giovani del messaggio positivo del senso della condivisione e della socializzazione. In concreto però sono stati raggiunti gli obiettivi in merito alla realizzazione di incontri tra ragazzi coetanei in cui, attraverso la riflessione su letture e narrazioni personali, è stata favorita la socializzazione delle giovani generazioni.

Castel Ritaldi indice anche il "premio letterario M. Tabarrini" concorso ormai tradizionale che ha assunto rilievo anche a livello nazionale ed europeo. L'obiettivo è realizzare l'opportunità di esprimersi attraverso l'uso del linguaggio creativo e riavvicinare i giovani alla lettura. In concreto sono state realizzate

attività di promozione, riunioni ed assemblee di coordinamento, lettura di fiabe e presentazione di libri. Non sono stati riscontrati problemi nell'implementazione, anzi, l'entusiasmo si è manifestato nella notevole partecipazione delle scuole e dell'infanzia e nel particolare interesse mostrato da parte dei giovani durante gli incontri con gli autori dei libri e nell'ambito delle discussioni riguardanti le problematiche giovanili.

In concreto si può ritenere che la Zona Sociale ha lavorato nella direzione dei giovani sia con progetti inseriti nell'APQ sia con progettualità autonomamente implementate, permettendo il raggiungimento degli obiettivi previsti in sede iniziale. L'implementazione dei progetti ha permesso la realizzazione di una significativa rete con i servizi territoriali, con le scuole e con altri progetti attivi a livello locale. La gestione delle risorse economiche è stata ripartita tra i comuni della zona sociale sulla base della popolazione target pro-capite.



bookmarks
tweet
ratings
follow
blogs
SOCIAL
MEDIA
wikis
video
podcast
internet
socialize
followers
chat
friends
forums
mobile
pictures
blogging
ratings

ZONA SOCIALE 10:

L'ambito territoriale 10 di Terni, ricomprende anche i Comuni di: Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, San Gemini e Stroncone.

La popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni, al 2007, era di 15339 unità, pari al 13,83% della popolazione complessiva, e risultava essere per lo più concentrata nel territorio del ternano. Al dato quantitativo si affianca quello qualitativo di una popolazione giovanile in costante movimento, che ricomprende mondi diversi dal punto di vista della storia personale, sociale, culturale e territoriale, ma anche dal punto di vista dell'età considerando il dilatarsi dei tempi di istruzione, e l'allungamento del tempo di permanenza in famiglia, nonché le difficoltà connesse all'ingresso nel mondo del lavoro. Emerge la necessità da parte dei Comuni di offrire servizi e iniziative che stimolino i giovani, salvaguardandoli dal rischio di isolamento e marginalità sociale. Sorge così la necessità di valorizzare il territorio, potenziare i servizi esistenti e proporre nuovi approcci di intervento a carattere interistituzionale, non solo in riferimento ai giovani residenti, ma tenendo in considerazione anche la presenza degli studenti universitari insediatisi. Ai vari bisogni dei giovani l'ambito cerca di rispondere con proposte diversificate che diano attenzione alla promozione e al benessere, alla valorizzazione e al coinvolgimento, in modo da rendere i ragazzi responsabili del proprio benessere e di quello della comunità, favorendone la partecipazione attiva, il riconoscimento del diritto di cittadinanza e l'impegno nella e per la comunità. Negli anni passati il territorio ha investito le proprie risorse per creare spazi e opportunità di aggregazione per i ragazzi, iniziative di prevenzione, di promozione della cultura e promozione sociale anche nei comuni minori dove ci sono da sempre meno opportunità di svago, espressione e di ritrovo per i ragazzi.

Gli obiettivi principali individuati nel piano territoriale delle politiche giovanili riguardano: la promozione ed il sostegno alla creatività e allo spirito di iniziativa dei giovani; il rafforzamento della partecipazione sociale e politica alla programmazione delle opportunità offerte con le risorse pubbliche, nei percorsi e nella forma più flessibile ma anche trasparenti e corrette, in collaborazione con le rappresentanze istituzionali, politiche, dell'associazionismo e delle istituzioni formative; il rafforzamento dei rapporti tra gli Uffici di Cittadinanza,

i Centri giovanili e i Laboratori giovani; il potenziamento dei servizi e delle iniziative che negli anni passati si sono rivelati fondamentali nelle politiche giovanili; il sostegno alle realtà associative giovanili sia formali che informali e alla capacità di iniziativa e sperimentazione della cittadinanza attiva e di nuove forme associative; il potenziamento del **"Bando iniziative giovani"** aprendolo all'intero ambito territoriale per sostenere le iniziative promosse dai giovani tramite un bando pubblico che permetta loro di ideare e realizzare, in modo attivo e diretto, progetti innovativi e di forte interesse per la comunità locale, regionale, nazionale ed europea; sviluppare nuovi spazi come il Centro Giovanile Musicale per valorizzare le esperienze del territorio in campo musicale, le competenze di iniziativa e di impresa, le professionalità in ambito formativo; il potenziamento del Centro Giovanile Valnerina, che diventerà un centro polifunzionale, tramite azioni coordinate a carattere interistituzionale per dare risposte specifiche a fenomeni di marginalità e disagio sociale, nonché qualificare e favorire lo sviluppo di processi partecipativi e di protagonismo nei contesti di vita dei giovani; la creazione di sportelli Informagiovani, valorizzando il contributo dei centri giovanili e creando una rete locale per soddisfare le esigenze dei giovani mediante un lavoro su tre diversi settori: informazione diretta, orientamento e sostegno alla ricerca dell'informazione; l'arricchimento e l'integrazione dei servizi per gli studenti tramite l'ampliamento degli spazi per lo studio e l'informazione, per l'incontro e la promozione della creatività degli studenti nelle politiche culturali, sociali e giovanili della città; la qualificazione delle competenze professionali degli operatori dei centri e il miglioramento della metodologia di lavoro anche mediante lo sviluppo di un sistema di valutazione condiviso nell'ambito del progetto di coordinamento dei centri giovanili.

In concreto il primo progetto proposto dal Comune di Terni riguarda il potenziamento di un progetto già esistente denominato **"Bando iniziative giovani e IG open"** che intende promuovere la partecipazione attiva e diretta dei giovani dai 14 ai 30 anni, in progetti innovativi di forte interesse per la comunità locale, nei settori dell'educazione, dell'ambiente, dell'informazione, della cultura, dell'arte, dell'aggregazione e dell'interculturalità. Gli obiettivi specifici mirano a stimolare la creatività dei giovani, potenziare le capacità di lavoro di gruppo, creare un nuovo associazionismo giovanile, far emergere bisogni ed opportunità, creare occasioni di incontro e crescita culturale, sviluppare la progettualità giovanile e la sperimentazione di nuove professionalità e



mestieri, favorire la comunicazione intergenerazionale e infine apprendere processi di peer education. La prima annualità di progetto è stata rivolta al territorio del ternano, mentre la seconda e la terza hanno coinvolto l'intero ambito.

In concreto la terza edizione del bando ha sperimentato una modalità di lavoro diversa in cui i centri giovanili e i laboratori giovani della zona sociale hanno assunto un ruolo più diretto nella raccolta e presentazione delle idee e dei progetti dei gruppi informali, registrando un miglioramento della qualità del progetto rispetto al passato. La scarsità delle risorse è sicuramente una delle criticità incontrate, ma arginate anche grazie al sostegno dei centri di aggregazione giovanile e dei laboratori giovani che sono intervenuti attraverso il tutoraggio per l'elaborazione e realizzazione delle diverse progettualità, per la messa a disposizione di strutture, tecnologie e attrezzature in dotazione. Gli obiettivi sono, quindi, stati raggiunti, in particolare i centri godono di un'identità ben definita e promossa anche dai gruppi informali che partecipano alle attività di progettazione annuale insieme al soggetto gestore. Questo è il principale obiettivo raggiunto, a cui si affianca una ricaduta positiva per l'intera città che per quattro giorni è stata animata dalle manifestazioni dell'IG open al Festival dei giovani, dando visibilità alle iniziative dei giovani e dei centri di aggregazione giovanile.

Il secondo progetto proposto per l'intero ambito riguarda la rimodulazione dell' "Informagiovani" che si pone l'obiettivo di creare un servizio in rete con altri soggetti che in grado di offrire informazioni di interesse giovanile sulle opportunità per i giovani sia in ambito pubblico che privato. L'obiettivo è quello di attrezzare e organizzare uno spazio in cui i giovani, grazie al lavoro degli operatori e alla disponibilità di dossier, guide, libri, riviste, giornali, bacheche, possano avere informazioni dirette, orientamento e consulenza sugli aspetti legati allo studio, al lavoro, alle problematiche giovanili e avere un sostegno alla ricerca di informazioni di natura più specifica e complessa. Nel concreto il servizio ha previsto una fase di start up in cui sono state impiegate le risorse messe a disposizione dal finanziamento, ed ha poi proseguito il suo lavoro mediante la disponibilità di uno spazio fisico, rappresentato dai quattro sportelli resi operativi (sportello del cittadino, infopoint cultura, cag S. Efebo e laboratorio Giovani Blob), e di uno spazio virtuale, rintracciabile nella pagina web dedicata alle politiche giovanili sul sito del Comune di Terni e nell'apposita pagina facebook. Le difficoltà incontrate, ma brillantemente risolte, hanno

riguardato il mettere a sistema gli sportelli Informagiovani, mettendo a punto un protocollo con le relative direzioni comunali e formalizzando il sistema Informagiovani con un apposito atto deliberativo di giunta comunale. Si ritiene, quindi, che sono stati raggiunti gli obiettivi indicati nel progetto iniziale in merito alla realizzazione degli sportelli Informagiovani, del sito internet e della pagina facebook, delle newsletter periodiche e dell'aumento qualitativo ma anche quantitativo dell'utenza. Il progetto proseguirà con l'obiettivo di migliorarsi rispetto alla comunicazione con l'utenza, cercando di creare un circolo virtuoso basato sullo scambio.

In conclusione si ritiene che l'ambito abbia realizzato in modo soddisfacente le progettualità avanzate, riuscendo ad arginare le criticità incontrate soprattutto quelle afferenti alla scarsità di risorse. Dei due progetti uno è stato realizzato in gestione diretta e l'altro in convenzione, ma entrambi hanno permesso di creare una rete di collaborazioni significativa con i servizi territoriali, con le scuole del territorio, l'università e con altri progetti a livello locale, per fornire un miglior supporto ai progetti rivolti ai giovani dai 14 ai 30 anni. La gestione delle risorse è stata affidata al comune capofila.



PROGETTI DI AMBITO

ZONA SOCIALE 11:

La Zona Sociale di Narni-Amelia ricomprende, oltre i due comuni citati, anche quelli di: Alviano, Attigliano, Avignano Umbro, Calvi dell'Umbria, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Otricoli e Penna in Teverina.

La descrizione del contesto è supportata dai dati forniti da uno studio condotto nel 2007 dall'Ufficio Studio e Monitoraggio sul Mercato del Lavoro, secondo cui le disuguaglianze di genere nel mercato del lavoro sono dovute alle scelte di percorsi di studio effettuate dalle ragazze, le quali si lanciano in settori che hanno un basso impatto sul mercato del lavoro. Le ragazze sembrano possedere più titoli di studio dei ragazzi, ma nonostante ciò, si determina una distanza importante tra natura dei titoli di studio posseduti e opportunità nuove e tradizionali offerte dal mercato del lavoro. Quindi, gli obiettivi posti dalla Zona Sociale riguardano primariamente interventi rivolti ai soggetti deboli del mercato del lavoro locale: le giovani donne con alta scolarizzazione, cercando di realizzare azioni positive agendo nello spazio tra la formazione scolastica e una nuova economia più facilmente penetrabile dalle donne istruite e disoccupate, dando loro l'opportunità di creare spazi per un maggior protagonismo nel mondo del lavoro e delle professioni partendo dalle potenzialità territoriali dei comuni. Alla luce di ciò le due linee perseguite dalla Zona Sociale sono: rafforzare nelle giovani le competenze strategiche per la ricerca attiva del lavoro e per il riconoscimento delle forme di discriminazione diretta e indiretta che i condizionamenti sociali e culturali determinano, e accrescere l'occupazione e il reinserimento nel mercato del lavoro delle donne, soprattutto di quelle con alta scolarità.

In coerenza con tali premesse l'ambito si impegna nel progetto "Conoscere, progettare e comunicare sé stesse e il proprio lavoro" che consiste in un bando per la promozione dell'occupazione femminile nel settore agro-alimentare. Si intende, così, promuovere un'esperienza formativa utile per il lavoro, nonché offrire indicazioni per la crescita di un settore economico strategico e sostenibile per il territorio. Nel concreto si prevede la realizzazione di tre bandi che riguardano tre diversi assi: ricerca conoscitiva, progetti di auto impresa nel settore agro-alimentare e piani di comunicazione finalizzati alla promozione del settore agro-alimentare. Successivamente all'ideazione e pubblicazione del

bando pubblico sono stati selezionati i giovani laureati che hanno formato un gruppo, sono stati poi sottoposti ad attività formativa e di approfondimento con il supporto di docenti esperti nei settori della comunicazione, della grafica e del marketing territoriale. A ciò sono seguiti incontri con testimoni privilegiati della zona sociale e l'ideazione e stesura del piano di comunicazione del marchio territoriale. Non sono state riscontrate rilevanti criticità ma in itinere è stato possibile rilevare lo spostamento di interesse e un cambiamento di prospettiva rispetto agli obiettivi iniziali: infatti, dagli aspetti iniziali inerenti le politiche attive del lavoro si è giunti a dar rilievo alle politiche generali sulla gestione e promozione del territorio. Questo ha permesso l'evoluzione del settore agroalimentare come opportunità di sviluppo economico, non solo, quindi, come un comparto delle politiche sociali ma come uno snodo decisivo nell'integrazione delle politiche turistiche, culturali e ambientali.

In sede di valutazione finale si può sostenere che i ventuno giovani coinvolti siano riusciti a restituire alla collettività risultati ben superiori all'investimento che la stessa collettività ha operato su di loro in termini di formazione e trasferimento di competenze. I giovani hanno potuto maturare esperienze, sensibilità e competenze in diversi campi di esercizio, accomunate da alcune specifiche capacità che hanno acquisito come: attitudine a condurre il lavoro in modo da considerare gli elementi di un contesto di studio in vista di obiettivi prefissati; la consapevolezza della necessità di adottare un approccio di sistema che riesce a operare, in fase di analisi e di progettazione, considerando i diversi campi o problemi, anche esterni e quindi a elaborare strategie complesse; la capacità di una progettualità legata alla conoscenza del territorio e delle sue possibili prospettive di sviluppo; la capacità di una migliore relazione tra il singolo e il gruppo cioè una maggiore capacità di integrazione tra lavoro individuale ed elaborazione collettiva.



ZONA SOCIALE 12:

La Zona Sociale 12 comprende i comuni di: Orvieto, Baschi, Fabro, Monteleone d'Orvieto, Porano, Castel Giorgio, Allerona, Castel Viscardo, Ficulle, Montegabbione, Parrone e Montecchio.

La popolazione della Zona Sociale compresa tra 0 e 18 anni rappresenta solo il 14,6% del totale dei residenti, il territorio è caratterizzato da vaste aree poco popolate e con un basso tasso di natalità. Nell'ambito si intendono implementare i processi di sviluppo e la promozione del benessere della comunità, nonché facilitare la partecipazione consapevole della popolazione alle politiche del territorio mediante anche azioni educative che valorizzino i diritti dei bambini e dei ragazzi così da facilitare l'innovazione e la trasformazione per incidere positivamente sul benessere di tutta la collettività.

Gli obiettivi principali del piano territoriale sono: migliorare le qualità della vita, promuovere i diritti, le opportunità e il senso di appartenenza; migliorare i percorsi di crescita e di educazione anche grazie ad una rete a sostegno della relazione tra genitori e figli; individuare i momenti socializzanti dove esprimere e valorizzare i saperi quotidiani e le diverse appartenenze culturali; prevenire il disagio, il maltrattamento, l'abuso e la povertà; informare azioni educative per il tempo libero e in grado favorire una crescita armonica; prevedere corsi di formazione e aggiornamento per operatori, interventi di educazione interculturale nelle scuole, iniziative di carattere ricreativo e di socializzazione per bambini e adulti; nonché consolidamento dei centri di aggregazione giovanile nei territori dell'ambito. I progetti proposti in merito all'APQ vanno ad ampliare l'offerta di progetti e attività in cui la Zona Sociale era già impegnato con le proprie risorse.

Il Comune di Orvieto propone il potenziamento dello **“sportello psicologico: progetto punto... a capo”** per far emergere le problematiche dei giovani, permettendo anche la conoscenza della diffusione delle dipendenze tra i giovani e fornire un servizio di orientamento e supporto a eventuali problematiche. In concreto, il servizio si è configurato come uno spazio di ascolto e sostegno per i ragazzi delle scuole medie superiori di Orvieto e per le loro famiglie per affrontare insieme le problematiche relative all'adolescenza, cui si è aggiunta in seguito la formazione di 19 ragazzi per la peer education. Le difficoltà emerse durante l'implementazione del servizio hanno riguardato la necessità,

per le situazioni più delicate, di un servizio specialistico per gli adolescenti. Mentre, per contro, si può rilevare il raggiungimento degli obiettivi prefissati insieme ad un positivo aumento dell'affluenza dei giovani allo sportello.

L'intera Zona Sociale si impegna nel progetto **“La città di tutti”** con gli obiettivi di migliorare la qualità delle relazioni interpersonali, favorire l'accesso ai servizi e la ricerca. Nel concreto, si è lavorato per favorire l'aumento del controllo sulla propria salute da parte delle persone al fine di migliorarla. Nonostante il fatto che l'obiettivo del miglioramento della qualità della vita richieda tempi di verifica lunghi, attraverso specifici strumenti, è stato possibile verificare l'avvenuto miglioramento delle relazioni interpersonali e sociali della comunità, aspetto fondamentale per un successivo miglioramento della qualità della vita. La Zona Sociale si impegna nel progetto **“da te a me”** al fine di fornire informazioni sulla promozione della salute mediante la peer-education, sensibilizzando e responsabilizzando i ragazzi coinvolti nell'azione formativa, sperimentando un'esperienza di gruppo stimolante e divertente, promuovendo e consolidando il senso di appartenenza. Le difficoltà sono state legate alla possibilità di riproporre il progetto in altri contesti come le scuole o i centri di aggregazione giovanili, mentre l'obiettivo raggiunto consiste nella sensibilizzazione di 50 ragazzi e nella formazione di 15 ragazzi rispetto alle tematiche relative alla promozione della salute e degli stili di vita sani.

I comuni della Zona Sociale si impegnano, nel progetto **“Centri di aggregazione giovanile”** per costituire centri di iniziative e incontri per i giovani tramite laboratori ed eventi informali, anche al fine di favorire la partecipazione alla vita sociale della città e tra i pari. Le criticità incontrate fanno riferimento alla scarsità delle risorse disponibili che hanno permesso l'apertura dei centri soltanto poche volte a settimana, mentre si è registrato un positivo incremento della partecipazione dei ragazzi che ha permesso l'attivazione di molti laboratori, alcuni nascenti anche dalle esigenze dei ragazzi stessi.

In conclusione si ritiene che i progetti siano stati raggiunti in modo soddisfacente, concretizzando gli obiettivi inizialmente individuati, creando una rete di collaborazioni con i servizi territoriali, con le scuole del territorio e con altri progetti operanti a livello locale. La gestione delle risorse assegnate è stata affidata al comune capofila.





progetti di ambito
progetti privati

progetti privati



BENI COMUNI, CONSUMO CONSAPEVOLE, RETI COOPERANTI

La titolarità del progetto è dell'associazione culturale "ARCI Nova Island" la quale lo ha implementato nei Comuni di: Perugia, Corciano, Passignano sul Trasimeno, San Giustino, Terni, Foligno e Gualdo Tadino.

Contesto di riferimento

Il progetto prende il via dalla constatazione che le nuove generazioni sono portatrici di forme di intelligenza collettiva e cooperante, che si esprimono con la creazione di beni comuni e con la riduzione dei danni in un sistema finanziario e consumistico in crisi che mette a repentaglio il capitale sociale, ambientale e produttivo. Dato che la produzione e la valorizzazione dei beni comuni si è spostata dalla dimensione globale a quella locale l'attività dell'Archi Nova Island prevede:

- L'uso dei sistemi operativi open source e del software libero in campo informatico e telematico, per favorire la circolazione e lo scambio di saperi, la collaborazione e la cooperazione. Il vantaggio dei sistemi open source consiste nel rendere disponibili a basso costo, le risorse per la formazione e la valorizzazione del capitale sociale.
- L'uso di licenze alternative al copyright nelle produzioni artistiche e culturali che ne permettono una maggior circolazione a costi vantaggiosi.
- Un rapporto tra l'abitare e il territorio che favorisca l'uso delle qualità ambientali e socio-culturali grazie alla progettazione partecipata e alla realizzazione di sistemi abitativi e produttivi.
- L'organizzazione di mercati a vendita diretta di produttori agricoli, alimentari e artigiani locali e di gruppi di acquisto che limitano i costi economici ed ecologici della grande distribuzione.
- Promozione di stili di vita sani e consapevoli, grazie anche a pratiche sportive, educazione alimentare, sviluppo di reti orizzontali e lavoro tra pari.

Le varie azioni sono accomunate da una metodologia che prevede un coinvolgimento dei giovani non solo come target, ma anche come soggetto attivo, competente e partecipe.

Obiettivi del progetto

Il progetto mira alla trasformazione delle forme sporadiche di collaborazione

tra i soggetti partecipanti, in una rete stabile e integrata di interventi in cui i giovani siano utenti, ma anche produttori e diffusori. Il progetto mira, inoltre, a promuovere la partecipazione dei giovani per una maggiore autonomia nei consumi, nell'aspetto ludico della socialità, in quello pedagogico o produttivo, prevedendo azioni che incoraggino stili di vita sani e consapevoli, attraverso il consumo critico e forme di cooperazione produttiva che non sfruttano ma valorizzano le persone e l'ambiente ponendo l'attenzione al corpo, alla salute e ai diritti dei singoli come benessere e sicurezza sociale. Per cui è necessario: rilevare e valorizzare le buone pratiche messe in atto dai giovani; sviluppare le forme relazionali della partecipazione e le capacità critiche dei giovani; rilevare e far conoscere le buone pratiche sociali; promuovere l'integrazione sociale e culturale e il rispetto alle differenze, favorendo percorsi di integrazione delle generazioni di giovani immigrati del territorio; facilitare lo scambio di esperienze e di sapere tra generazioni; facilitare la circolazione delle produzioni culturali dei giovani; implementare le potenzialità architettoniche e tecnologiche dei luoghi gestiti dai soggetti attuatori; ampliare il numero dei partecipanti; promuovere riflessioni collettive e pratiche di consumo critico, consapevole e sostenibile.

Un'enfasi particolare è data allo sviluppo di reti di lavoro vivo e cooperante tramite: la promozione dell'uso di sistemi *open source* e di *free software*; la promozione di produzioni intellettuali e artistiche tramite licenze alternative al *copyright*; la promozione della conoscenza e dell'uso dei mezzi di comunicazione per produrre forme di mediattivismo e informazione dal basso; la sperimentazione di forme di autoproduzione di ogni forma di produzione locale ed ecosostenibile.

Rispetto agli interventi educativi gli obiettivi mirano all'educazione e allo sviluppo sostenibile tramite l'analisi: delle teorie dell'impatto ecologiche dello sviluppo incontrollato; delle questioni economiche legate alla sostenibilità; delle risorse territoriali; delle relazioni sociali e interculturali. La promozione dell'educazione e della partecipazione si avvale di: strumenti didattici per diverse forme di apprendimento strutturato e partecipativo e di processi educativi basati sui diritti della persona.

Vengono inoltre proposti valori, processi relazionali e comportamentali che si configurano come opportunità educative: integrazione sociale e rispetto delle differenze; potenziamento delle capacità residue e orientamento al lavoro, stimolazione della ricerca per la protezione ambientale. In virtù di ciò gli

obiettivi operativi sono: sensibilizzare la popolazione alle problematiche legate all'impatto ambientale; acquisire competenze riguardo alla valorizzazione del territorio; far conoscere i processi produttivi alla base della bioedilizia; stimolare un'esperienza diretta dei valori, della cultura e dell'ambiente; promuovere una metodologia d'azione innovativa; acquisire maggior familiarità con i temi della sostenibilità dello sviluppo; coniugare l'innovazione tecnologica con la tradizione; recupera il sapere fare nei processi di formazione.

Attuazione e valutazione.

I soggetti attuatori del progetto sono stati: Associazione culturale "Archi Nova Island", Associazione di promozione sociale Entropica, "Nunca mas social club", Associazione Generazioni, Associazione Panta Rei, Associazione Alice, Arciragazzi gli anni in tasca, Buaba, Interni Stranieri.

I soggetti partner del progetto sono stati: Terza circoscrizione "Genna" del Comune di Perugia, Comune di San Giustino, cooperativa Sangiustinese, associazione culturale Feedback e Gualdo Sound Project.

La progettualità, sviluppandosi lungo un arco temporale triennale, ha previsto più azioni:

- Ricerca intervento: ricerca antropologica condotta sia da giovani che da adulti sul territorio rispetto alle conoscenze sulle coltivazioni di alcuni prodotti locali.
- Attivazione e implementazione di laboratori permanenti: informatico e telematico; di produzioni artistico-culturali digitali; di mediattivismo, informazione partecipata, comunicazione sociale; sala prove per gruppi musicali; di serigrafia; di sartoria; di attività sportive e discipline orientali; gruppi di acquisto; di sviluppo e stampa fotografica.
- Corsi di formazione, seminari, workshop riguardo a: formazione informatica e telematica, formazione per educatori volontari; laboratori di scambio tra le diverse generazioni; laboratori di pratica pedagogica; corso di fotografia analogica e digitale; corso di serigrafia: gruppi di studi e di ricerca antropologica; infine corsi di attività sportive.
- Attività formative e laboratoriali su beni comuni, consumo critico e consapevole e forme di produzione che promuovono l'ambiente la salute e il benessere di lavoratori e consumatori.
- Azioni per contrastare la violenza contro la diversità e la promozione dell'interculturalità.
- Ristrutturazione ed implementazione degli spazi di aggregazione e socia-

lità ad accesso gratuito.

- Ristrutturazione ed implementazione degli spazi adibiti a laboratori.
- Organizzazione di eventi artistici e culturali gestiti dai soggetti attuatori: concerti, dj set, mostre, cene, aperitivi e serate conviviali, dibattiti e approfondimenti tematici, proiezioni.
- Creazione, promozione e circolazione di prodotti multimediali.
- Creazione di mezzi di divulgazione e strumenti informativi: portale web, manifesti murali e fliers.

In sede di valutazione finale, mediante l'uso di tavoli di lavori, incontri periodici, riunioni, strumenti di osservazione e rilevazione, soddisfazione e qualità percepita dagli utenti, rapporti, banche dati, archivi, verbali e pubblicazioni sono state evidenziate le criticità e gli obiettivi raggiunti dalle azioni implementate:

- Ricerca intervento:

Criticità: le diversità tra le modalità comunicative dei giovani e i valori del contesto da esplorare hanno comportato un lungo percorso per garantire la comprensione dei valori da indagare; il percorso di consapevolezza e l'acquisizione di pratiche quotidiane che modifichino gli stili di vita necessitano di un lavoro più intenso e duraturo per consolidarsi.

Obiettivi raggiunti: diffusione del processo grazie alla narrazione tra pari e al sito web del progetto; formazione di un gruppo di giovani alla pratica narrativa e all'auto-riflessione sulla conoscenza di realtà di vita poco conosciute; conoscenza di persone che hanno scelto di vivere in campagna e di coltivare la terra; comprensione della necessità di semplificazioni burocratiche per tale tipologia di agricoltori; esperienza diretta della vita in campagna; facilitazione dello scambio di esperienza e di saperi tra generazioni.

- Attività sedi enti attuatori:

Criticità: la conoscenza nella comunità di reti di produzione cooperanti e sostenibili appare confusa e non apporta automaticamente un cambiamento degli stili di vita consumistici; le normative vigenti non riescono a promuovere le reti di produzione cooperanti e sostenibili, nonché le forme di proprietà non privata e di godimento dei beni comuni; difficoltà a mobilitare il lavoro volontario per ricoprire tutte le professionalità necessarie alla realizzazione delle iniziative; difficoltà ad allargare su vasta scala i livelli di partecipazione e interazione, con la tendenza a rimanere ingabbiati nel rapporto duale tra utente e fornitore. Per le iniziative di grande pregio c'è stata difficoltà nel raggiungere un pubblico molto ampio; difficoltà nel far comprendere agli utenti

l'importanza dell'uso dei software liberi; diffidenza iniziale dei gruppi informali; nebulosità del Comune di Terni rispetto alla messa a norma dei locali resi disponibili; poca attenzione concessa dalla stampa locale; notevole differenza dei livelli conoscitivi dei partecipanti; necessità di lavorare con continuità e per tempi più lunghi coinvolgendo maggiormente i partner istituzionali.

Obiettivi raggiunti: valorizzazione delle buone pratiche spontanee agite dai giovani; promozione e sviluppo di reti di lavoro vivo e cooperante; ampliamento del numero dei giovani partecipanti; valorizzazione delle forme relazionali della partecipazione, delle capacità critiche e della responsabilità sociale e ambientale dei giovani; promozione della conoscenza e dell'uso di sistemi operativi e software liberi; promozione delle produzioni intellettuali e artistiche che permettono di rimuovere le barriere economiche dell'accessibilità a tali consumi; promozione di riflessioni collettive e azioni pratiche di consumo consapevole, critico e sostenibile; promozione della conoscenza e dell'uso di vari mezzi della comunicazione per produrre mediattivismo e informazione dal basso; promozione dell'integrazione sociale e culturale, nonché rispetto delle differenze; contatto e cooperazione tra consumatori e produttori della zona; educazione all'acquisto di cibo slow food; promozione e sperimentazione di forme di auto-produzione materiale e di ogni forma di produzione locale ecosostenibile; promozione di una cultura del consumo critico; contributo al dibattito sul revisionismo storico e all'arricchimento della memoria storica locale; implementazione delle potenzialità architettoniche e tecnologiche dei luoghi gestiti dai soggetti attuatori; rilevazione e sviluppo di forme relazionali della partecipazione, le capacità critiche e la responsabilità sociale e ambientale dei giovani.

- *Divulgazione strumenti informativi e prodotti multimediali:*

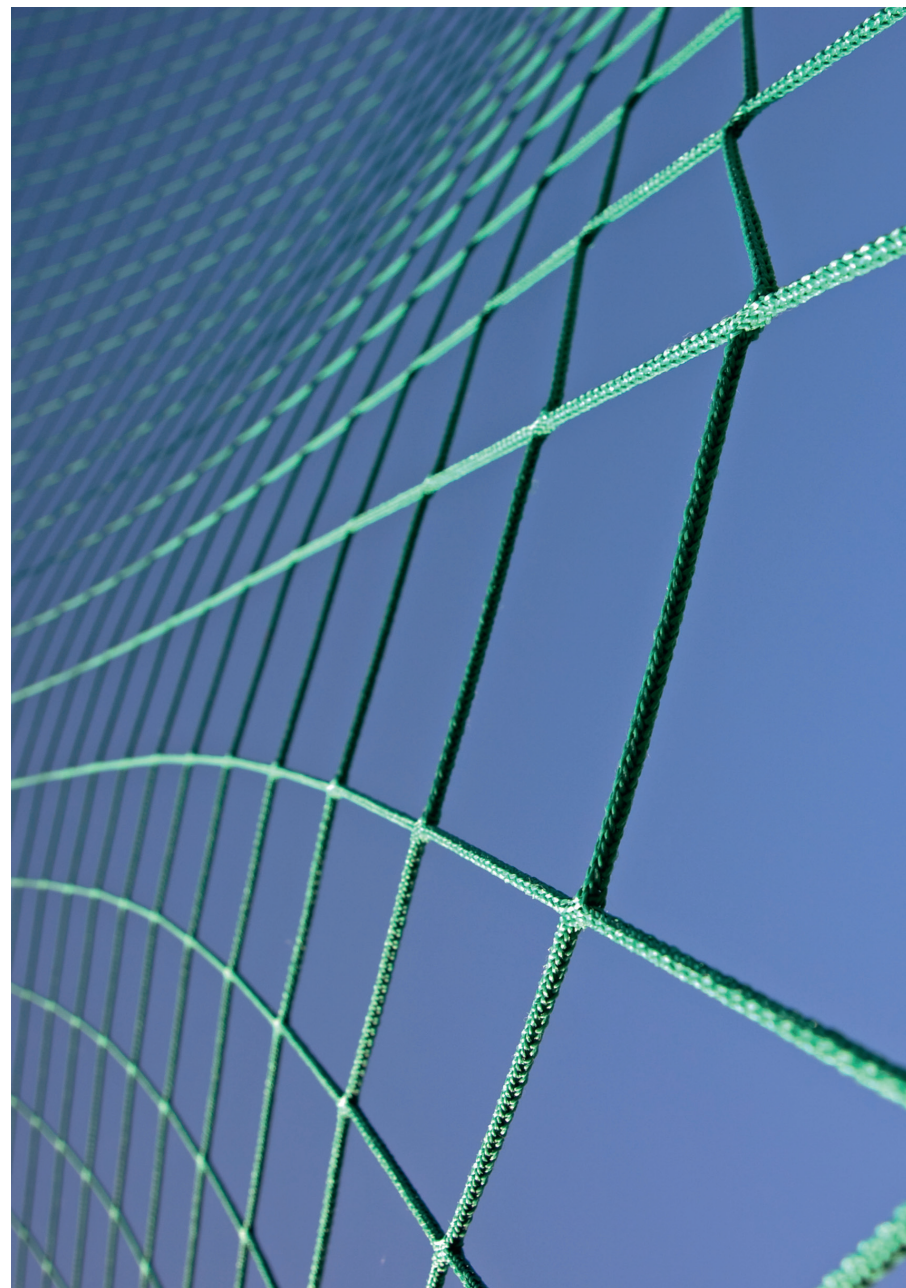
Criticità: l'esiguità delle risorse destinate a tale azione ha impedito che fosse un volano per l'intero progetto, nonostante ciò le singole associazioni si sono avvalse dei propri dispositivi di comunicazione e promozione.

Obiettivi raggiunti: costruzione di un portale web per collegare tutte le pagine web dei soggetti attuatori.

- *Amministrazione e coordinamento:*

Criticità: realizzazione di un documento di progetto partecipato e coerente con molti soggetti attuatori e poche risorse; programmazione di incontri periodici resa difficoltosa dalla numerosità dei soggetti attuatori.

Obiettivi raggiunti: potenziamento di relazioni e sinergie tra il soggetto proponente e i soggetti attuatori.



PROGETTI PRIVATI

CASA DELLE MUSICHE

Il progetto è stato proposto dal Comune di Terni e implementato nello stesso territorio.

Contesto di riferimento

Nell'ambito territoriale di riferimento la popolazione compresa tra i 15 e i 29 anni ammontava nel 2007 a 11093 individui, di cui l'85% residente nel comune di Terni, essa è caratterizzata dal continuo movimento e dalla diversità per quel che concerne storia personale, sociale, culturale considerando anche il dilatarsi dei tempi d'istruzione, l'allungamento del tempo di permanenza in famiglia e le difficoltà connesse all'ingresso nel mondo del lavoro.

Alla complessità dell'essere giovani, le politiche culturali e sociali dell'ambito hanno cercato di dare risposte diversificate privilegiando la promozione e il benessere, la valorizzazione e il coinvolgimento, con il fine di rendere i ragazzi autonomi e responsabili rispetto al proprio benessere e a quello della comunità, per favorire l'inserimento attivo e partecipativo, critico e costruttivo.

L'impegno delle istituzioni nell'ultimo decennio è stato quello di sostenere l'espansione progettuale delle politiche giovanili con il fine di costruire un sistema di servizi e interventi rivolti ai giovani aperto alla sperimentazione e alla ricerca di nuove modalità di lavoro e tipologie di iniziative ed eventi. Sono state consolidate le esperienze dei centri giovanili trasformandoli in servizi permanenti sul territorio, è accresciuta la presenza di spazi e opportunità di aggregazione per adolescenti, sono state sostenute nuove realtà aggregative che nascono dalla progettualità dei giovani, sono state inoltre promosse e sostenute iniziative culturali ed eventi, dando continuità ad appuntamenti ormai tradizionali come l'Ephebia rock.

Peculiarità e criticità del territorio hanno evidenziato da un lato la solidità dei valori tradizionali e dei legami sociali che salvaguardano i passaggi difficili della vita dei ragazzi, dall'altro la povertà dei servizi e delle iniziative di interesse giovanile in una realtà dove le caratteristiche geografiche accentuano il rischio di isolamento e di marginalità sociale. Da ciò nasce l'esigenza di sviluppare strategie di valorizzazione del territorio, di potenziamento dei servizi esistenti, ma insufficienti ai bisogni dei ragazzi e dei giovani, di pensare a nuovi approcci di intervento a carattere interistituzionale per connettere interventi

che riguardano la casa, il tempo libero, la sicurezza e che vedono i problemi dei giovani dentro un più ampio sistema di opportunità e di partecipazione responsabile alla vita della propria comunità.

Nel territorio del ternano la musica costituisce il legame più forte che unisce i giovani, sia in qualità di interesse di studio sia come momento ludico e di intrattenimento serale. La presenza dell'istituto superiore di studi musicali "G Briccialdi" quale istituzione e punto di riferimento del ternano, ha contribuito a sviluppare e consolidare il movimento musicale cittadino e a formare figure professionali tradizionali e nuove. Sono così nati diversi centri musicali, di orientamento giovanile e sempre attenti al momento formativo e di sperimentazione musicale con spazi per i concerti, sale prove, registrazione e produzione discografica. A questi centri si affiancano festival e manifestazioni che si susseguono durante l'anno.

Partendo da queste premesse nasce l'idea di sostenere il progetto di creazione di una "casa delle musiche", cioè un centro innovativo attrattivo nel territorio regionale, in grado di rispondere alle esigenze dei giovani musicisti, dei gruppi e delle band, delle associazioni che chiedono spazi, di un pubblico attento e appassionato, nella consapevolezza che la musica può essere il veicolo in grado di alimentare nel ternano un'identità giovanile e di aprire un canale di comunicazione intergenerazionale ed interistituzionale, formare nuove professionalità, attivare percorsi di valorizzazione e di ricerca e studio, valorizzare le competenze locali, attivare le reti di associazionismo giovanile e musicale. La casa delle musiche si configura come contenitore creativo, che apprendendo dalle precedenti esperienze, corregge la metodologia cercando un' impostazione maggiormente integrata e professionalizzata che riduce al minimo i margini di insuccesso e che sappia valorizzare le risorse garantendo alti standard qualitativi nell'offerta di servizi ai giovani e nella crescita dei talenti locali. Quindi il progetto rappresenta un'occasione unica per riprendere il sostegno ai giovani del ternano nel processo di crescita e affinamento delle qualità musicali e artistiche. Il centro nascerà all'interno di una struttura di proprietà del Comune di Terni in via di completamento.

Obiettivi del progetto

Il progetto è rivolto a un target di giovani musicisti di età compresa tra i 14 e i 30 anni con gli obiettivi di:

- Creare un centro di aggregazione per giovani artisti e gruppi, permettendo la socializzazione tramite la musica e altre forme artistiche collegate,



stimolando l'acquisizione del senso di responsabilità e di partecipazione attiva nella comunità mediante la creazione di un comitato giovanile interno;

- Creare un centro di prima formazione e alta qualificazione artistica che permetta una crescita dei giovani musicisti, con un focus particolare all'attitudine alla professione;
- Permettere l'acquisizione di un corretto approccio al perseguimento di una carriera nell'ambito della musica e delle arti ad essa collegate, temperando i fondamentali aspetti tecnici con l'adeguata attitudine imprenditoriale, fondamentale alla realizzazione di un progetto artistico/discografico;
- Assicurare spazi, competenze, expertise e network di contatti di livello internazionale finalizzati alla produzione, registrazione e distribuzione del prodotto musicale, principalmente orientato al trasferimento delle conoscenze teoriche ed acquisite sul campo, da parte dei componenti del gruppo di gestione.

Alla luce degli obiettivi generali del progetto sono stati poi fissati gli obiettivi operativi:

- *Produzione*: allestimento di aree attrezzate per la registrazione audio, audiovisiva, sale prove, aule didattiche, sale di ascolto e predisposizione dell'organizzazione necessaria per la fruizione delle aree e la creazione di prodotti musicali, audiovisivi e didattici;
- *Formazione*: istituzione di corsi didattici su più livelli su materie funzionali all'accrescimento e alla maturazione delle competenze tecniche ed artistiche dei giovani musicisti e artisti mediante un approccio integrato;
- *Sperimentazione*: istituzione di laboratori sperimentali per lo sviluppo di nuove ed innovative forme dell'arte;
- *Aggregazione, circuitazione e promozione*: organizzazione di spettacoli musicali con finalità didattiche legate alla struttura, di intrattenimenti, costituzione di gruppi di ragazzi finalizzata alla produzione e realizzazione di progetti musicali usando le nuove tecnologie, gemellaggi con scuole di musica italiane e straniere, collaborazione con le scuole pubbliche per la realizzazione dei progetti giovanili, gite e visite a eventi musicali, fiere campionarie e aziende produttrici di strumenti musicali;
- *Formazione dei formatori*: formare figure professionali innovative in Italia che possano operare come facilitatori della relazione per mezzo dell'ap-

plicazione dei linguaggi dell'arte ai processi di comunicazione interpersonale

- *Servizi*: booking gruppi, supporto amministrativo, sviluppo associativo e/o commerciale, attivazione di postazioni internet, attivazioni di punti di ascolto musicale, proiezioni di video didattici e concerti

Attuazione e valutazione

L'implementazione del progetto prevede la costituzione del nuovo soggetto, lo sviluppo della rete, e del tavolo delle musiche, la creazione di uno spazio di coordinamento comune tra i soggetti pubblici e privati, l'ascolto dei bisogni dei giovani, la selezione delle figure professionali, il tesseramento degli iscritti, il cablaggio wi-fi e la ridefinizione del progetto stesso in itinere.

Il progetto è stato proposto dal Comune di Terni ed attuato insieme a: associazione culturale interamma productions, arci N.A. comitato territoriale Terni, Associazione Attenti al Kane, Associazione "Progetto...", associazione Ephebia, prestudio Vibes. Hanno collaborato inoltre in qualità di soggetti partner: Comune di Perugia, ASL 4- dipartimenti salute mentale, istituto superiore di studi musicali " G. Briccialdi", consulta provinciale degli studenti di Terni, Associazione di volontariato "Fuori dalle scatole".



CON.NET UMBRIA GIOVANE

centro servizi giovani: spazio informativo, culturale e multimediale dei giovani in Umbria.

Il progetto è stato proposto dal Comune di Perugia ed implementato nel territorio regionale.

Contesto di riferimento

Dalla scarsità della risorsa **“giovani”** sorge la primaria necessità di valorizzarli, poiché, in mancanza di una loro valorizzazione essi non possono costituire la spinta all'innovazione di cui sono portatori. Alla scarsità numerica dei giovani, si affianca un trend negativo nella loro presenza nei settori importanti come l'imprenditoria, l'università, la politica e tutti i settori fondamentali per la crescita e l'innovazione di una nazione. In modo particolare, la popolazione giovanile del perugino è caratterizzata, oltre che da ragazzi originari del territorio, anche da stranieri e studenti provenienti sia da zone limitrofe che da altre realtà regionali. Nel perugino è importante il Servizio Informagiovani e Politiche Giovanili, che si configura come contenitore di molti servizi per ragazzi dai 14 ai 30 anni e che si propone come laboratorio di esperienze in divenire, capace di intercettare le domande e le offerte dei giovani trasformandole in risorse per la collettività. Esso, per poter soddisfare i più svariati bisogni dei giovani, è organizzato in specifiche aree quali: area informazione e comunicazione, area associazione, area creatività e area studenti, Europa e Agenzia nazionale per i giovani e Centro servizi giovani.

L'avvento della società del terzo millennio, la quale si è terzariizzata e interculturalizzata, ha comportato dei cambiamenti nei modi di pensare, apprendere, relazionarsi e vivere, che pongono la necessità di creare nel territorio un'interdipendenza positiva tra le diverse realtà, anche e soprattutto da un punto di vista culturale ed educativo. Da qui nasce il bisogno prioritario di garantire un'adeguata formazione dei ragazzi per renderli capaci di comprendere la cultura del proprio tempo, di divenirne padroni ed attori protagonisti, incrementando così la partecipazione alla cittadinanza attiva. Inoltre, nella città la diversa provenienza culturale e territoriale dei giovani deve porsi come stimolo e interfaccia con l'amministrazione locale che intende costruire percorsi nuovi condivisi, la quale, a sua volta, deve intervenire primariamente

sotto un duplice profilo: da un lato ampliando l'offerta informativa, dall'altra individuando percorsi innovativi di comunicazione e scambio che permettano un'efficace interazione. L'importanza della comunicazione si deduce dal fatto che essa sia la base per garantire la parità e la diffusione di opportunità verso tutti. L'azione deve, quindi, favorire la sistematizzazione e la strutturazione delle informazioni così da garantirne una più ampia fruizione. Rispetto alle modalità comunicative, è indubbio che le nuove tecnologie siano divenute il cardine del sistema informativo/comunicativo, per cui bisogna progettare un nuovo modo di fare informazione, in cui il sistema delle relazioni tra istituzioni e giovani risulti capovolto, ponendo il giovane al vertice. Sul fronte dell'informazione la necessità è creare un centro in cui sia possibile reperire tutte le informazioni utili al vivere giovani, i cui contenuti informativi derivino anche dagli stessi fruitori. L'evoluzione e la diffusioni delle reti internet e dei social network impone, inoltre, l'esigenza che gli enti in primis usino tali reti e tali linguaggi per informare meglio e sostenere uno sviluppo equilibrato dei giovani.

Obiettivi del progetto

Alla base di tutto c'è la multimedialità quale compresenza e interazione di più mezzi di comunicazione in uno stesso contesto informativo. Nell'era della multimedialità i confini territoriali sono fluidi, in continua ridefinizione per seguire quelli dell'identità mediata. I confini virtuali di una città come Perugia sono definiti anche dalle persone che la transitano e la vivono quotidianamente e che la rendono a tutti gli effetti un capoluogo regionale. Alla luce di ciò il Centro Servizi Giovani, sperimentale e replicabile, deve tenere in considerazione tra le proprie attività l'informazione, la comunicazione e la partecipazione attraverso il fare, creare e costruire percorsi di gruppo, tutte interconnessioni da esperienze multimediali che fanno dialogare i giovani partendo sempre da contenuto socio-culturali da loro prodotti. Nell'era in cui internet è divenuto piattaforma globale di scambio emergono nuove dimensioni di collaborazione, di comunità e di autorganizzazione che non vanno trascurate ma, anzi, sfruttate come nuova forza sociale ed economica collettiva. Quindi, internet diventa il luogo in cui si costruiscono reti sociali adhocatiche, cioè flessibili, grazie all'immediatezza della connessione e alla disponibilità di strumentazioni, che permette ad ogni individuo di partecipare all'innovazione, creare ricchezza e sviluppo per la collettività. L'uso degli strumenti multimediali va, quindi, vissuto dagli enti non solo come contatto con i giovani, ma come momento di formazione degli stessi in un'ottica di valorizzazione del capitale



umano e sapendo che ogni livello formativo persegue il fine della formazione alla cittadinanza.

Obiettivo generale del progetto è creare una nuova modalità di inter-comunicazione tra istituzioni e giovani sviluppando attività innovative all'interno del Centro Servizi per i Giovani, quale nuovo spazio sperimentale di servizio per i giovani che vivono e transitano in città. Alla base dell'approccio metodologico c'è la sperimentazione, la condivisione peer to peer e l'educazione alla pari, con l'intento di strutturare attività informative e laboratoriali rivolte ai ragazzi dai 14 ai 30 anni attraverso veri e propri laboratori di progettazione multimediale, in una logica di collaborazione e condivisione.

Il progetto mira a mettere in condizione i ragazzi di potersi confrontare su idee, progetti e opinioni e getta le basi per attività replicabili di incontro, aggregazione e produzione, in un'ottica in cui i produttori sono anche fruitori e per questo definibili come produmer.

Il progetto vuole inoltre fornire gli strumenti necessari per creare uno spazio interculturale sia fisico che virtuale in cui i ragazzi possano entrare in contatto con le diverse culture che convivono nel territorio regionale. Alla luce di queste considerazioni gli obiettivi generali sono così sintetizzabili:

- Attivare il nuovo Centro Servizi Giovani con attività per i ragazzi dai 14 ai 30 anni;
- Attivare il servizio di informazione nel Centro Servizi Giovani;
- Diffondere la cultura multimediale secondo una logica di scambio *peer-to-peer* che consenta di abbattere le distanze delle relazioni partecipative canoniche;
- Svolgere attività di compartecipazione pluri-annuale che coinvolga i ragazzi in modalità laboratoriali
- Attivare percorsi che intervengano sul *Digital divide*;
- Implementare le attività che favoriscono l'incontro e lo scambio culturale;
- Fare del nuovo Centro Servizi Giovani un punto di riferimento polifunzionale a livello regionale;
- Costituire un luogo di elaborazione fisico e virtuale dei giovani per le materie di loro interesse;
- Attivare un luogo dei giovani, per poter esprimere e condividere al fine di formarli dal punto di vista sociale e tecnico;
- Attivare un luogo di produzione e partecipazione culturale dei giovani che attraversano la città e vista la presenza quotidiana di numerosi ragazzi da

tutta l'Umbria di rilevanza regionale;

- Creare un riferimento regionale per i giovani a Perugia, che partendo dal territorio vada oltre lo spazio fisico ed usi internet per connettere i luoghi e gli spazi per e dei giovani di tutta la regione;
- Raccogliere l'adesione, attraverso percorsi di progettazione partecipata, di gruppi informali giovanili, singoli giovani e associazioni giovanili;
- Supportare l'empowerment dei percorsi partecipativi ed associativi dei giovani a livello regionale attraverso il riferimento al Centro Servizi Giovani;
- Supportare la consapevolezza della cittadinanza europea attraverso la promozione di percorsi progettuali europei;
- Creare un punto d'incontro interculturale sia fisico che virtuale per i giovani che vivono in Umbria, che sia luogo di confronto anche tra le realtà giovanili significative della città e della regione per un costante dialogo con i servizi territoriali e le istituzioni.

A partire dagli obiettivi generali sono stati informati quelli specifici:

- Attività quali forum di discussione, postazioni internet gratuite, laboratori, costituzione di *social network* territoriale;
- Progettazione partecipata di una piattaforma di *social network*;
- Produzione di materiale audio e video;
- Costituirsi come centro in grado di avviare relazioni sociali stabili e durature nel tempo;
- Gestione e coordinamento delle relazioni all'interno e all'esterno del centro, garantendo la continuità dei progetti anche cercando di superare le barriere logistiche;
- Servizi per i giovani e attività pluri-annuali che rivolti all'ambito regionale: agli studenti universitari che gravitano sulla città di Perugia; ai giovani delle scuole superiori, alla diffusione della cultura del multimediale tra i giovani delle regione, relazioni sociali in rete tra i giovani delle regione;
- Informare i giovani dalla regione con reti europee per progetti di mobilità, ed associazioni che promuovono percorsi di mobilità;
- Produzione di attività legate alla valorizzazione dell'interculturalità volte a creare dei legami sociali tra giovani appartenenti a diverse culture.

Attuazione e valutazione

L'attuazione concreta del servizio si basa sull'interazione tra l'informazione per i giovani, le forme di comunicazione proprie dei giovani e alcuni labora-

torio multimediali e creativi che riguarderanno internet, l'ambito video-fotografico e quello audio-musicale, nonché altri laboratori legati alla capacità di progettare percorsi regionali giovanili.

Il progetto è stato implementato come previsto in sede di progettazione iniziale, raggiungendo gli obiettivi prefissati senza riscontrare difficoltà e criticità rilevanti.

L'attuazione del progetto ha previsto il coinvolgimento di soggetti partner quali: Comune di Terni, Consulta Provinciale degli Studenti di Perugia, Scuola Secondaria di Primo Grado Carducci-Purgotti, ASL2 Umbria, Ce.S.Vol Centro Servizi Volontariato Perugia, ARCI – Comitato Regionale Umbria, AIASEC Italia – Comitato locale di Perugia, Azienda Speciale Farmacie AFAS, Cooperativa Nuova Dimensione, Polis – Società Coop. Sociale onlus, Borgo Rete Società Cooperativa Sociale, ASAD Società Cooperativa Sociale, La Crisalide Società Cooperativa Sociale, Green Systeme Società cooperativa, BKalçs Società Cooperativa sociale, Cooperativa La Locomotiva Società Cooperativa Sociale, Moltiplica Consorzio Società Cooperativa Sociale, IPO Associazione, Associazione Fuori dalle Scatole, Associazione SMILE, Associazione MenteGlocale, Comitato Provinciale Arcigay Perugia Omphalos, Associazione di promozione sociale Euphonè pro music, Associazione culturale Lavori in corso, Associazione Laboratorio Musicale Fuoritempo, Associazione culturale Umaneenergie, Associazione culturale Centro Dentro, Associazione Video Beans, Associazione di volontariato David e Maria Russell, Associazione Artemide, Gruppo Informale Ohibò, Gruppo Informale SeSsò.



PROGETTI PRIVATI

CULTURA WI-FI strategie di accesso e capacita- zione dei giovani alla cultura

Il progetto è stato proposto dall'associazione Indisciplinarte ed è stato implementato nel territorio ternano.

Contesto di riferimento

Il progetto nasce per raccordare una serie di interventi specifici legati ai giovani e alla proposta di consumo culturale contemporaneo, sfruttando la tecnologia *wireless* per fronteggiare la frammentarietà e la sporadicità delle azioni destinate ai giovani. La constatazione di partenza è la scarsa partecipazione dei giovani alle attività culturali motivata, non da un degrado societario, ma da una bassa esposizione all'offerta culturale. La convinzione per cui i giovani sono consumatori culturali deboli è errata nella misura in cui è evidente che i giovani sono forti consumatori di prodotti come la musica e gli spettacoli cinematografici, anche se sono meno sensibili all'offerta culturale più tradizionale. La mancata attenzione dei giovani alle forme di offerta culturale tradizionale è dovuta alla distanza tra queste e le esigenze espressive e identitarie dei giovani. La necessità è, quindi, di costruire ambiti esperienziali che stimolino ad un atteggiamento di scoperta, curiosità e coinvolgimento emozionale. Gli spazi culturali dunque, non devono essere coercitivi ma, spazi di esperienza, soprattutto in una regione che vive la cultura come strumento di sviluppo locale. Bisogna aiutare i giovani ad allargare il loro spazio di esperienza culturale e la loro libertà di scelta e autodeterminazione. Perciò museo e cinema devono divenire accoglienti e stimolanti, tramite la formazione del gusto, dell'organizzazione di attività sociali e della possibilità di un contatto interattivo con il *web* o con materiali multimediali.

Dato che l'Umbria è caratterizzata da centri di riferimento per i consumi culturali giovanili, bisognerebbe potenziarne le specificità senza cadere nella frammentarietà, dotandosi di una progettualità condivisa su base regionale che permetta di coordinare le diversità e offrire un profilo completo, dove integrare le differenti risorse in modo complementare originando un sistema organico delle politiche giovanili di accesso ai luoghi della cultura. In particolare, il progetto nasce a Terni perché l'attenzione alla contemporaneità è iscritta nel profilo genetico della città, nella sua storia e nel contesto più ampio di

trasformazione post-industriale che si appoggia alla creatività come forza di trazione. Ma Terni allo stesso tempo rilancia il segnale verso l'esterno, verso gli altri poli territoriali orientati a una progettualità sul contemporaneo che diventino attuatori di una politica sul proprio territorio. Quindi alla luce dei bisogni territoriali dei giovani e dell'offerta regionale, e intersecando l'università, le associazioni e l'amministrazione pubblica, si elabora una strategia di lungo termine volta a qualificare alcuni poli della cultura contemporanea, in direzione della creazione di un sistema distrettuale che coinvolga trasversalmente la regione e che costruisca un percorso di fruizione innovativo investendo sul talento e l'innovazione.

Obiettivi del progetto

Gli interventi sono pensati intorno a due assi: l'accesso e la mobilità. Il primo è inteso secondo una dinamica bidirezionale per cui oltre a garantire i servizi per la cultura e un'offerta di qualità per i giovani, si raccolgono e rilanciano anche i frutti creativi di questa esposizione, monitorandone lo sviluppo. Concretamente l'accesso si realizza nella facilitazione al raggiungimento dei luoghi fisici, nella libertà di fruizione effettiva, nella libertà di ripensare i ritmi di vita, studio e fruizione e i luoghi degli stessi in senso versatile e flessibile rispetto ai ritmi dei tempi sociali e istituzionali. Creando un circolo virtuoso, l'atmosfera di disponibilità e facilità dovrebbe stimolare la capacitazione dei giovani, la costruzione delle competenze tramite il loro avvicinamento alle risorse in senso propositivo. L'accesso si realizza anche grazie ad un'ampia offerta formativa specializzata e orientata alla contemporaneità verso le scuole secondarie tra percorsi teorici e pratici che mettano a confronto i giovani con artisti nazionali ed internazionali e che agevolino l'introduzione all'arte e la costruzione di autonomia di giudizio. L'accesso prevede l'eliminazione anche delle barriere sia comunicative che fisiche, avvalendosi del supporto delle interpreti LIS e delle tecnologie d'avanguardia in questo campo.

Parallelamente, l'asse mobilità è un generatore di occasioni in grado di moltiplicare e accelerare le idee creative e i contatti tra i diversi *hotspot* o snodi operativi. La mobilità viene intesa sia come apertura verso l'esterno, per stimolare e favorire la scoperta di contesti internazionali, sia come tensione attrattiva capace di attirare e accogliere giovani di provenienza internazionale. Tra gli interventi che promuovono la mobilità verso l'esterno, è centrale il progetto *Creative Chaos*, università estiva internazionale sulle arti, orientata all'arte performativa e alla produzione filmica, che offre opportunità a studenti italiani



e stranieri di trascorrere tre settimane, per approfondire le proprie pratiche creative, tra York e Terni. La logica dell'asse della mobilità non è volta a favorire la migrazione nostalgica, ma a unire il senso di possibilità con una disponibilità alla sperimentazione e al rischio, che solo il confronto può incrementare al fine di riversarla in iniziative creative di qualità che ricadono sul territorio, guidandone una ridefinizione identitaria.

Gli obiettivi principali del progetto riguardano: consolidamento del *networking* territoriale in cui i soggetti territoriali, che si occupano di cultura, sviluppino progettualità comuni in un'ottica interrelata e coordinata; trasformazione del modello pilota in prassi consolidata, tramite il coinvolgimento attivo dei giovani per potenziarne le risorse creative producendo percorsi di sviluppo umano con ricadute positive anche in termini sociali; offerta di un polo di riferimento di facile accesso ai giovani creativi e studiosi, per la fruizione e produzione della cultura; creazione di un asse attrattivo umbro di portata internazionale capace di contribuire alla circolazione e all'incontro di idee ed esperienze culturalmente eterogenee altamente produttive anche per il conseguente ampliamento della rete delle partnership capace di moltiplicare occasioni e risorse.

Attuazione e valutazione.

Il progetto è stato sviluppato in 10 azioni, di cui in fase di valutazione finale sono stati individuati criticità e obiettivi raggiunti.

- Laboratori estivi e invernali per bambini, ragazzi e adulti: si tratta di attività integrate laboratoriali rivolte a target trasversali, differenziati per metodi e contenuti.

Criticità: difficoltà nel periodo estivo, da un lato per la tendenza ad abbandonare la città che determina un calo delle frequentazioni, dall'altro per la gestione di un target complicato come quello adolescenziale.

Obiettivi raggiunti: animazione e formazione; passaggio di competenze a giovani e adulti; formazione di gruppi eterogenei di frequentatori abituali, che si sono avvicinati agli spazi culturali; nascita di collaborazioni tra le persone coinvolte e accomunate da interessi e visioni.

- *SEMI artisti italiani a raccolta:* si tratta di una rotazione mensile di mostre temporanee dedicate ad artisti emergenti, caratterizzate dalla pluralità di stili, linguaggi e sperimentazioni.

Criticità: difficoltà a mantenere alto il livello di attenzione e frequentazione della mostra.

Obiettivi raggiunti: garantire visibilità a molti artisti emergenti; sviluppare l'autonomia organizzativa degli stessi; sviluppare e affinare le competenze professionali di un giovane curatore professionista; facilitare la collaborazione e lo scambio tra curatore e artisti; sensibilizzazione del pubblico ai temi e ai diversi linguaggi dell'arte contemporanea; favorire conoscenze e nascita di collaborazioni.

- *SOS il sostenibile:* tre giornate di convegni, incontri, scambi di esperienze e informazioni, workshop, rassegne video, mostre per definire e articolare la parola sostenibile, grazie ad un metodo di lavoro interattivo che coinvolga giovani ed esperti.

Criticità: concentrazione in pochi giorni dell'intero progetto che spesso ha pregiudicato l'esistenza di momenti di decompressione ed intersezione tra i vari gruppi di lavoro.

Obiettivi raggiunti: sviluppare concretamente una consapevolezza e una conoscenza approfondita ed estesa al panorama europeo; acquisire la capacità di strutturare ed esporre un proprio lavoro; sensibilizzazione del territorio a livello diffuso sul tema della sostenibilità presentando anche esempi di buone pratiche

- *L'Aquila 9/11:* una serie di appuntamenti in cui gli aquilani invitati a Terni raccontano la propria quotidianità, speranze per il futuro mediante una mostra fotografica, una rassegna di corto e lungo metraggi e incontri con professionisti ed una tavola rotonda.

Criticità: difficoltà legata a ragioni logistiche, di coinvolgere attivamente per l'intero periodo i soggetti.

Obiettivi raggiunti: creare una solida rete di scambi e collaborazioni con giovani aquilani e le realtà di quel contesto; creazione di un ponte tra le realtà creative delle due regioni; sensibilizzazione del territorio dal punto di vista delle conseguenze sociologiche e umane; informazione approfondita su aspetti della ricostruzione, in termini sia economico-politici che urbanistici.

- *Incremento servizi multimediali:* innovazione delle modalità di fruizione degli spazi culturali, tramite l'ampliamento di volumi e riviste consultabili, la creazione di sale studio che osservano orari fuori dai convenzionali e la realizzazione di audio guide dotate di tecnologia r-fid, per proporre ai giovani i luoghi di cultura come luoghi di creazione con cui entrare in relazione.

Criticità: scansione lenta del processo, necessità di tempi lunghi degli utenti

che necessitano di tempi diversi per cambiare le abitudini delle nuove frequentazioni; pregiudizio dei giovani per il luogo di cultura tradizionalmente inteso ha reso complesso il lavoro di costruzione di un rapporto più informale, di libero scambio e di supporto alla creatività individuale.

Obiettivi raggiunti: incremento della frequentazione degli spazi culturali delle fasce giovanili; creazione di gruppi studio; proposte da parte dei giovani di progetti creativi da realizzare presso gli spazi culturali.

- *Laboratori progetto disabilità:* un laboratorio rivolto a pazienti affetti da disagio psichico incentrato sui linguaggi del teatro e dell'improvvisazione e un altro laboratorio rivolto ai diversamente abili e a pazienti affetti da sindrome di down incentrato sull'espressività corporea e il linguaggio della danza.

Criticità: difficoltà relativamente alle fasce di utenti che hanno reso talvolta difficile la gestione del gruppo.

Obiettivi raggiunti: creazione di una rete di soggetti che operano a vantaggio di questa realtà per arginarne l'emarginazione; avvicinamenti dei pazienti ai luoghi della creatività; integrazione dei pazienti nella vita sociale; creazione di relazioni di gruppo e approcci al pubblico.

- *Residenze creative:* azione di supporto ai giovani artisti emergenti che offre spazi, consulenze per sviluppare idee e progetti ancora embrionali.

Criticità: necessità di selezionare le richieste pervenute a causa della scarsità degli spazi e delle risorse.

Obiettivi raggiunti: creazione di molte reti di relazioni con artisti regionali e nazionali e con strutture che supportano i giovani emergenti; supporto ai giovani artisti nel percorso di perfezionamento delle competenze professionali-artistiche; scambio tra gli artisti in residenza e il territorio.

- *Creative Chaos:* scuola estiva internazionale divisa tra la St. John University di York e le strutture CAOS a Terni.

Criticità: selezione degli studenti italiani per la difficoltà con la lingua inglese; scarsa abitudine degli studenti italiani di lavorare con la strumentazione professionale.

Obiettivi raggiunti: offerta di un percorso formativo e professionalizzante a giovani del territorio in settori della produzione artistica; sviluppo delle capacità di inserimenti in grandi organici a livello internazionale.

- *Ammappa:* creazione di una mappatura del ternano per i giovani, divisa in categorie funzionali dove si segnalano i luoghi degni di nota finalizzata per

aiutare l'integrazione dei giovani.

Criticità: definizione dei criteri di selezione e la costruzione di una selezione bilanciata tra le categorie.

Obiettivi raggiunti: creazione di una piccola redazione trasversale e informale, occasione di confronto e professionalizzazione; creazione di una rete tra attività, servizi, esercizi commerciali nel territorio che fanno sistema intorno al progetto; creazione di un servizio utile e divulgazione di un'formazioni a un vasto bacino di utenti incrementando i circoli virtuosi della professionalizzazione dei giovani

- *Borse mobilità giovani artisti:* borse sfruttabili per viaggi di studio, residenze e visite all'estero.

Criticità: difficoltà nel selezionare i giovani artisti a causa della scarsità delle risorse

Obiettivi raggiunti: formazione e professionalizzazione internazionale; sviluppo di competenze linguistiche e uno sguardo interculturale; creazione di reti e contatti per potenziali collaborazioni future; osservazione di modelli di buone pratiche da poter replicare nel territorio; aggiornamento sulle possibilità riservate ai giovani artisti a livello nazionale e internazionale.

La valutazione è avvenuta mediante strumenti di osservazione e rilevazione, monitoraggio della soddisfazione e qualità percepite dagli utenti grazie a banche dati, archivi, e altre fonti.

Il progetto è stato proposto dall'associazione Indisciplinarte, ed è stato attuato dalla stessa insieme a Associazione il Cubo, St John University, Associazione Il Progetto, Centro Salute Mentale, ACT Arte Cultura Terni e EDIT; mentre per quanto riguarda i soggetti partner questi sono stati: Comune di Terni, Istituto di istruzione secondaria superiore statale ad indirizzo scientifico Galileo Galilei, Dipartimento di Scienze Umane e della Formazione- Facoltà di Scienze della Formazione – Università degli Studi di Perugia.



PROGETTI PRIVATI

“GIORNI VERDI: I GIOVANI INCONTRANO IL VOLONTARIATO”

Il progetto è stato promosso e implementato dall'ente Legambiente Umbria, nei territori di Perugia, Terni e Ferentillo ed era rivolto ai giovani di età compresa tra i 20 e i 30 anni.

Contesto di riferimento

Il progetto parte dalla constatazione che il volontariato è un'espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro, in cui la centralità è data alle persone considerate nella loro dignità umana e integrità, nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Il volontariato è uno strumento per aggregare persone anche con estreme differenze sociali, culturali, religiose ma animate da principi di solidarietà, di partecipazione sociale e cittadinanza solidale. Rispetto al volontariato i giovani dovrebbero essere i destinatari dell'azione formativa delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni poiché costituiscono la risorsa più importante, non solo per il futuro del volontariato, ma, anche, per la società. Nonostante l'importanza dei giovani, una criticità rilevante è rappresentata dalla problematicità del reclutamento giovanile. Questa situazione è frutto non solo della situazione anagrafica e della difficoltà lavorative dei giovani, ma anche delle difficoltà di promozione della partecipazione giovanile, di accoglienza dei volontari nel contesto associativo, di fornire stimoli formativi, rinforzi valoriali e possibilità di partecipazione all'interno dell'organizzazione. Rispetto al volontariato in Umbria i dati Fivol del 2001 indicano che sul territorio sono presenti 261 organizzazioni che svolgono attività di volontariato distribuite in modo omogeneo nelle due province, mobilitando oltre 150 mila persone, contando 12.500 volontari. Le organizzazioni umbre sono maggiormente impegnate nei settori e campi della partecipazione civica e meno nei settori del *welfare*. Emergono le attività socio-assistenziali di sostegno diretto alla persona in stato di bisogno, mentre nei restanti comparti dell'impegno civico spiccano le attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione, nonché di promozione sociale verso specifiche categorie di cittadini e di tutela di beni e servizi allargandone l'uso a tutta la comunità. Il volontariato umbro è contraddistinto da piccoli gruppi che nascono dalla condivisione di interessi di tipo sociale. Vengono così meno i

benefici e i vantaggi che una rete capillare e ben distribuita di associazioni può garantire, come una più facile promozione delle iniziative, un aiuto in caso di necessità, la possibilità di reperire personale con formazione e competenze diverse. Rispetto alle caratteristiche dei volontari, essi sono prevalentemente maschi di età matura che dedicano circa 5 ore a settimana all'organizzazione, mentre si registra una carenza di organizzazioni che raccolgono gruppi di giovani volontari o plurigenerazionali. Le organizzazioni cercano collegamenti operativi con altri *partner* per manifestazioni, programmi e progetti da realizzare insieme: istituzioni pubbliche come comune, asl, provincia, strutture formative e scolastiche. Benché, rispetto al dato nazionale, le organizzazioni umbre attuino più sinergie operative verso servizi, strutture e istituzioni pubbliche, appaiono, invece, meno coordinate e aggregate in consulte e organismi partecipativi o collegate nella realizzazione di progetti con le omologhe organizzazioni di volontariato. Risultano, quindi, rari i progetti che prevedono la collaborazione in rete di diverse associazioni.

Obiettivi del progetto

Alla luce del quadro appena esposto l'obiettivo principale del progetto è quello di coinvolgere i giovani in processi di conoscenza attiva e partecipata del mondo del volontariato. In particolare, Legambiente Umbria mediante il progetto vuole trovare tutte le possibili correlazioni tra i diritti ecologico-ambientali e i diritti sociali, umani-civili e politici e i diritti economico-sindacali. Gli obiettivi generali sono obiettivi a lungo termine che mirano a valorizzare il tempo libero dei giovani, incentivandone la vita associativa, sostenendo la mobilità e gli scambi anche con altre nazioni e paesi, rendendoli consapevoli dei diritti che hanno in quanto esseri umani, ma anche proporre interventi per la qualità dell'ambiente, per la tutela e la riscoperta del patrimonio ambientale e culturale. Altro obiettivo generale è rafforzare il sistema volontaristico umbro, attraverso la collaborazione e la sinergia con le associazioni partner. Gli obiettivi specifici sono stati poi individuati in riferimento alle diverse fasi progettuali previste:

Fase 1 Indagine conoscitiva: promossa mediante la rete di circoli e di centri di educazione ambientale di Legambiente, le altre associazioni del progetto, le associazioni studentesche e altri punti di informazione frequentati dai giovani. L'obiettivo specifico è quello di poter conoscere il mondo dei giovani, capirne le esigenze, i bisogni per poi riuscire a focalizzare l'attenzione sulla motivazione per cui il mondo del volontariato non coinvolge i ragazzi.



Fase 2: La conoscenza da parte dei giovani delle associazioni di volontariato e di promozione sociale: tale fase parte dal presupposto che nel territorio le associazioni di volontariato sono formate da piccoli gruppi e che un ostacolo che tali gruppi possono incontrare è la mancata promozione nel territorio, pertanto la cittadinanza spesso non è a conoscenza della presenza di queste realtà. Per ovviare tale limite si prevede di organizzare visite nelle realtà associative. L'obiettivo specifico è far conoscere ai giovani le realtà associative umbrine. La possibilità di collaborare con associazioni di diverso stampo permetterà ai giovani di entrare in contatto con il mondo associativo e creare una rete di soggetti che collaborano per farsi conoscere.

Fase 3: L'esperienza del volontariato: l'ultima fase del progetto prevede la realizzazione di vere attività di volontariato da parte dei giovani, che prendono il via da 4 campi di volontariato della durata di 15 giorni, e che prevedono anche la collaborazione con altre associazioni. L'obiettivo specifico è quello di realizzare un'esperienza concreta di volontariato attivo che allo stesso tempo sensibilizzi i volontari, rafforzi il loro legame con il territorio. Nella fase di riscoperta delle proprie radici i volontari potranno conoscere anche altre culture.

Attuazione e valutazione

Il progetto è inserito nella campagna internazionale di promozione del volontariato attivata da Associazione VOLONTARIAMBIENTE DI LEGAMBIENTE, struttura che per conto di Legambiente organizza campi di volontariato nazionali e internazionali. La sinergia del progetto con questa campagna internazionale permetterà la partecipazione di giovani volontari stranieri al progetto, nonché la visibilità internazionale del progetto, delle associazioni partecipanti e del territorio umbrino.

Il progetto è stato articolato in 5 pacchetti di lavoro, *workpackages*, che hanno previsto un totale di 14 azioni, di cui in sede di valutazione conclusiva sono stati evidenziati le criticità e gli obiettivi raggiunti.

1) *Workpackages 1: management:*

- Creazione e funzionamenti del comitato organizzativo con il compito di coordinare e gestire le attività e le iniziative del progetto.

Criticità: difficoltà nel coinvolgere associazioni giovanile; difficoltà a rispettare il calendario delle altre associazioni; turnover dei partecipanti

Obiettivi raggiunti: modalità condivisa della gestione del progetto; buona collaborazione tra associazioni.

- Monitoraggio e valutazione del progetto e dei suoi risultati.
Obiettivi raggiunti: fidelizzazione di un gruppo di giovani; aver suscitato interesse per il volontariato; aver favorito la discussione su relazione tra volontariato ambientale e sociale.

- 2) *Workpackages 2: analisi dei fabbisogni e selezione dei volontari:*

- Iniziativa di animazione e coinvolgimento dei giovani.

Criticità: ritardo nei tempi di realizzazione del materiale e del sito *web*; non ottimale sinergia tra *blog*, *social network* e gruppi di discussione.

Obiettivi raggiunti: coinvolgimenti dei giovani; forte visibilità su *facebook*

- Selezione dei volontari:

Obiettivi raggiunti: numero significativo di partecipanti; partecipazione di 10 ragazzi stranieri al campo di volontariato.

- *Workpackages 3: comunicazione, informazione e formazione:*

- Informazione e comunicazione.

Criticità: il volantino si è rivelato uno strumento poco efficiente rispetto ai mezzi informatici.

Produzione di materiale informativo dedicato alla pubblicizzazione dell'indagine conoscitiva e delle giornate formative.

Criticità: ritardo nella realizzazione del sito *web*.

Obiettivi raggiunti: verifica delle grandi potenzialità dei *network*.

Giornate formative.

Criticità: le iniziative richiedevano un grande impegno di tempo e di motivazione aspetti non sempre apprezzati dai giovani.

Obiettivi raggiunti: raggiungimento di un buon numero di partecipanti; fidelizzazione e interesse per temi poco o per nulla affrontati.

- *Workpackages 4: campo di volontariato ambientale e interculturale:*

Organizzazione del campo.

Criticità: coordinamenti con il comune di Ferentillo per l'uso della struttura.

Obiettivi raggiunti: inserimento del campo nella rete internazionale *Alliance of European Voluntary Service Organisation* e allestimento adeguato degli spazi.

- Il lavoro nel campo.

Criticità: convivenza tra persone con culture e esperienze diverse nella gestione del tempo di lavoro.

Obiettivi raggiunti: accettabile standard di convivenza seppur in situa-

zioni complesse; interesse dimostrato da tutti alle modalità di gestione del campo che ha portato a una partecipazione attiva alla gestione ordinaria; obiettivi raggiunti più facilmente nel tempo libero.

- *Workpackages 5: disseminazione dei risultati del progetto e follow up*
- Produzione di materiale informativo.

Criticità: tempi lunghi per la realizzazione del sito dedicato.

Obiettivi raggiunti: disseminazione informatica del progetto e delle sue attività.

- Redazione e diffusione di comunicati stampa, articoli, interviste su stampa.
- Individuazione e predisposizione di strategie e interventi per proseguire le attività anche dopo la fine del finanziamento regionale.

Criticità: difficoltà ad individuare possibili finanziamenti.

Partecipazione a *social network*.

Obiettivi raggiunti: creazione di una *community* su *facebook*.

La valutazione finale si è avvalsa di tavoli di lavoro, incontri periodici, riunioni, rilevazione della soddisfazione e qualità percepita dagli utenti, strumenti di osservazione; mediante rapporti specifici, banche dati, archivi, segnalazioni di siti web e indicazioni bibliografiche di riferimento.

Il progetto è stato coordinato da Legambiente Umbria, quale soggetto proponente, avvalendosi anche di altri soggetti attuatori quali: Associazione Volontariambiente, Sinistra universitaria, Cesvol, Unione degli studenti UDU e Alfa Perugia; è stata anche prevista la partecipazione, in qualità di soggetti partner, di: Arci comitato Regionale Umbria, Libera (associazione contro la mafia), Agenzia della Pace, Acli provinciale Terni.





GIOVANI IN AZIONE PER I DIRITTI UMANI E LA PACE

Il progetto è stato proposto da Agenzia della Pace – Tavola della pace ed ha coinvolto tutto il territorio regionale con particolare riferimento ai Comuni di: Cannara, Gubbio, Foligno, Lisciano Niccone, Perugia, Umbertide, Amelia, Narni, Orvieto, Stroncone, Terni, Città di Castello, Spoleto, Castiglione del Lago, San Giustino e Bastia Umbra.

Contesto di riferimento

Dall'analisi del contesto giovanile emerge una forte ambivalenza in quanto si registra che le comunità giovanili sono disgregate, precarie con forti difficoltà nel raggiungimento dell'autonomia e dell'indipendenza dal nucleo familiare originario, ma a ciò si affianca una pluralità distintiva di queste comunità giovanili, da cui emerge una forte richiesta di partecipazione e protagonismo. Le problematiche del mondo giovanile sono diverse: dall'accesso al mondo del lavoro alla formazione, dalla rappresentanza all'accesso alla casa, dal sostegno alla creatività alla cultura della legalità. Da questo quadro emerge un'arretratezza dell'Italia, rispetto agli altri paesi, ma contemporaneamente affiorano, anche, dei movimenti di rivendicazione dei diritti fortemente partecipati e la presenza di un rinnovato impegno nel sociale da parte delle nuove generazioni, caratterizzato da una spiccata idealità e dalla tensione emotiva verso i concetti di pace, tutela dei diritti umani, difesa della legalità, attenzione ai temi ambientali e lotta alla povertà. Per quello che riguarda il tema dei diritti umani da una ricerca realizzata dalla SWG nel 2008 emerge che i giovani sono contrari alla guerra come strumento di pace e che sostengono fortemente la promozione della giustizia, il rispetto dei diritti umani e la lotta contro la povertà. Da ciò si evince come i temi della pace e dei diritti umani siano percepiti dai giovani con grande attenzione e interesse, purtroppo però questo interesse si accompagna alla mancanza di sufficienti strumenti di analisi e approfondimento di tali temi. A partire da questa constatazione, l'idea che i giovani possano essere i difensori dei diritti umani, rappresenta una possibilità concreta da incoraggiare e sostenere. A tal proposito va sottolineato il protagonismo che contraddistingue l'Umbria in quanto regione che ospita eventi di portata nazionale e internazionale come la Marcia per la pace Perugia-Assisi, le Assemblee dell'Onu dei Popoli e dei giovani, cui si affiancano le iniziative

intraprese dalle istituzioni scolastiche umbre che partecipano al programma nazionale "La mia scuola per la pace".

Quindi, le nuove generazioni sono caratterizzate dalla sensibilità e dalla propensione all'azione nel sociale, per la tutela e la promozione dei diritti umani. Purtroppo questo si scontra con modalità di partecipazione dei giovani estemporanee, senza collegamenti organici e collettivi. In concreto, la tendenza giovanile a ricondurre la difesa di questi valori all'impegno personale si cala in un contesto caratterizzato dalla precarietà della rete sociale e dal mancato rispetto di alcuni diritti sociali.

Obiettivi del progetto

Dall'analisi del contesto se ne deduce che bisogna investire nella ritrovata forza delle giovani generazioni a impegnarsi per un mondo di pace, partendo dalla difesa dei diritti della persona e dall'impegno personale in una realtà sociale squilibrata, orientata verso un welfare per anziani, priva di ammortizzatori sociali e di una rete di protezione, con una forte disoccupazione giovanile e con un evidente ritardo per i giovani nell'ingresso nella vita adulta. Emerge, così, la necessità di sostenere la tutela e la rivendicazione dei diritti umani, le azioni per un mondo di pace e la promozione della cittadinanza attiva nel mondo giovanile, con modalità coerenti, strategiche e innovative, per cui l'obiettivo principale del progetto è quello di strutturare un'alleanza permanente dei giovani per i diritti umani e la pace nell'Umbria. Gli obiettivi generali individuati, quindi, sono:

Promuovere lo sviluppo dell'Umbria come terra di Pace, valorizzandone le radici e le esperienze storiche di promozione della cultura della pace e sostenendo lo sviluppo di una cittadinanza regionale fondata sul rispetto e la pratica di "tutti i diritti umani per tutti";

- Promuovere la cultura della cittadinanza attiva, dell'impegno sociale, della partecipazione diretta alla tutela dei diritti umani, dell'autorganizzazione tra le nuove generazioni, con particolare attenzione all'integrazione volontariato-scuola-giovani nella costruzione di una cultura della pace;
- Promuovere lo scambio intergenerazionale e la dialettica tra i mondi dei giovani e degli adulti;
- Sostenere e formare il mondo del volontariato all'ingresso e all'accompagnamento dei giovani alla vita associativa, incentivando la sperimentazione di nuove metodologie, nuove prassi e nuovi linguaggi;
- Creare una rete permanente di relazioni ed esperienze dell'Umbria sul

tema dei diritti della persona e dei popoli composta da giovani, associazionismo ed enti locali in grado di approdare ad una prospettiva regionale condivisa in materia di pace e diritti umani.

A partire da questi obiettivi generali sono stati, poi, individuati obiettivi specifici come:

- Sviluppare una rete regionale di giovani impegnati per la pace e i diritti umani;
- Svolgere animazione territoriale su pace e diritti umani in almeno 10 punti dell'Umbria;
- Coinvolgere attivamente le scuole medie superiori, valorizzandone il ruolo di luogo di crescita collettiva, nella costruzione di una cultura di pace tra i giovani;
- Coinvolgere attivamente il mondo del volontariato valorizzandone il ruolo di luogo privilegiato dello sviluppo di buone prassi, di impegno sociale, di democrazia;
- Dare visibilità e supportare l'incisività della capacità dei giovani di elaborare e promuovere politiche di pace.

Attuazione e valutazione.

Per raggiungere gli obiettivi sopra elencati il progetto ha previsto delle fasi di attuazione concrete come:

- *Definizione del team di progetto:* costruzione di un comitato scientifico e dell'équipe di intervento.
- *Interventi di informazione e comunicazione, animazione, sensibilizzazione e promozione:* campagna informativa capillare, laboratori, interventi di promozione del volontariato tra i giovani per la pace e i diritti umani, discussione della ricerca della SWG, primo evento su giovani, pace e diritti umani: giovani per un'Europa di pace (Assisi 8-9 maggio 2009).
- *Giovani in azione per i diritti umani e la pace:* animazione della rete territoriale di gruppi di giovani, secondo evento su giovani, pace e diritti umani: IV assemblea dell'Onu dei giovani (Terni, primavera 2010).

Le fasi di attuazione sono state declinate in sei azioni distinte, di cui in fase di valutazione finale sono stati individuate le criticità emerse e gli obiettivi raggiunti:

- *Start up:* individuazione degli interessati, raccolta adesione e elaborazione proposte.

Criticità: lungo e impegnativo processo di verifica dell'interesse dei con-

tatti.

Obiettivi raggiunti: creazione di un comitato regionale formato da 49 associazioni che ha permesso una prima interazione tra i soggetti aderenti e quelli attuatori, ponendo le basi per la nascente rete.

- *Campagna di comunicazione:* creazione dell'apposita pagina *facebook* "giovani umbri per la pace"; divulgazione materiale pubblicitario inerente il progetto, incontri e conferenza stampa di presentazione del progetto.

Criticità: necessità di adeguarsi alle peculiarità dei nuovi media per arrivare al target con contenuti adatti.

Obiettivi: creazione di una rete con 287 giovani aderenti che hanno collaborato alle attività preparatorie del forum della pace e della Marcia Perugia-Assisi; 681 giovani umbri aderenti tramite *facebook*.

- *Percorso formativo e attivazione della rete:* partecipazione al seminario nazionale della Tavola della pace di Assisi; incontri di formazione, assemblee di istituto, conferenza all'Università di Perugia.

Criticità: forte eterogeneità della sensibilità dei giovani rispetto alle sollecitazioni che a richiesto un prolungamento del periodo di formazione per soddisfare le richieste degli aderenti al progetto.

Obiettivi: acquisizione da parte dei giovani aderenti di competenze e conoscenze sulle tematiche della pace e dei diritti umani, valorizzando il loro protagonismo; possibilità di delineare gli step successivi del progetto grazie all'incontro con i giovani coinvolti.

- *Forum della pace e Marcia per la pace Perugia-Assisi:* iniziative sul territorio umbro in preparazione al Forum e alla Marcia, partecipazione dei giovani agli stessi sia come volontari attivamente coinvolti nello svolgimento degli eventi sia come partecipanti.

Obiettivi: l'elevata partecipazione è stata un'occasione per ampliare notevolmente il numero dei contatti; coinvolgimento attivo dei giovani aderenti che ha permesso la loro interazione con numerose realtà dell'Umbria ma anche nazionali e internazionali.

- *Incontri di verifica e valutazione in itinere:* raccolta di impressioni, valutazioni, criticità, partecipazione al seminario nazionale della Tavola della pace.

Criticità: complesso lavoro di ricomposizione e sintesi delle diverse considerazioni da cui è emersa la necessità di posticipare le azioni territoriali; necessità di rimodulare il progetto rispetto alla durata e ai costi in riferimento al percorso di formazione e di comunicazione.

Obiettivi: il percorso è stato valutato in modo costruttivo e propositivo con grande partecipazione; la rimodulazione del progetto ha consentito un buono sviluppo delle attività.

- *Azioni territoriali:* laboratori, stand informativi, incontri con gruppi, associazioni e rappresentanti di Enti Locali, eventi, conferenze stampa e manifestazioni, attività di volantinaggio.

Criticità: la realizzazione degli eventi è stata impegnativa e faticosa a causa della frammentazione e della debolezza delle strutture regionali esistenti; ha richiesto forte dispendio di tempo ed energie per ogni azione.

Obiettivi: creazione di una rete di 287 giovani attivi su 16 comuni che hanno promosso iniziative sui temi della pace e dei diritti umani.

La valutazione finale è stata possibile avvalendosi di tavoli di lavoro, incontri periodici, riunioni, rilevazione della soddisfazione e della qualità percepita dagli utenti sfruttando banche dati, archivi, quaderni, documentazione fotografica e audio e video, verbali di riunioni e rapporti specifici.

Il progetto è stato proposto da Agenzia della Pace ed attuato insieme a: Centro Servizi del Volontariato della Provincia di Perugia, Centro Servizi del Volontariato della Provincia di Terni, Democrazia in erba, Associazione Culturale "Progetto...", insieme ai soggetti partner: Provincia di Perugia, Provincia di Terni, Comune di Terni, Comune di Perugia, CSVnet coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato, Associazione Casa dei Popoli, A.S.A.D società cooperativa sociale, Legambiente Umbria, Associazione S. Martino, Associazione Il Pettiroso, ARCI Umbria, Arciragazzi Narni, Arciragazzi - Castelli in aria, IIS Artistica e classica " F. A. Gualtiero" di Orvieto, ITAS istituto tecnico attività sociali "Giordano Bruno" Perugia, IISS istituto istruzione superiore Umbertide "Leonardo Da Vinci", Liceo Classico "Properzio" Assisi, istituto statale di istruzione superiore "Italo Calvino" Città della Pieve, Istituto tecnico e commerciale per geometri "L. Einaudi" Todi, Istituto tecnico industriale e sperimentale "M.L. Cassata" di Gubbio, Liceo Classico "G. C. Tacito" Terni.



I GIGANTI: giovani protagonisti del territorio

Il progetto è stato promosso da “Moltiplica Società Cooperativa Consortile Sociale”.

Contesto di riferimento

La condizione giovanile italiana è ampiamente influenzata dal progressivo invecchiamento della popolazione, dalla permanenza prolungata nelle famiglie originarie, dall'uso dei personal computer e di internet, sia per motivi di studio o di lavoro che per svago. In particolare, la condizione della popolazione di età compresa tra 14 e 19 anni si connota per la carenza di stimoli esterni che facilitino la partecipazione attiva ai processi di cittadinanza e alla frequentazione di contesti di apprendimento informale, che possano cooperare alla crescita armonica della persona all'acquisizione di competenze trasversali. La carenza offerta associativa del territorio rinforza anche la scarsa abitudine dei giovani di auto-organizzarsi per creare opportunità di scambio e incontro. La stessa Moltiplica, riporta in una sua analisi del 2006, una bassa capacità dei giovani di individuare associazioni e realtà associative del territorio, facendo emergere la scuola quale uno dei pochi contesti di scambio reale e di crescita progettuale per i ragazzi. Dato che la lontananza dall'associazionismo è stata riscontrata, non solo nei giovani, ma anche nei genitori, è sembrato indispensabile fornire ai ragazzi gli strumenti necessari per creare delle occasioni di associazione e gestione di progettualità di gruppo. La generazione di spazi di inclusione giovanile appare fondamentale anche di fronte alla varietà etnica che caratterizza l'odierna realtà demografica. Si vuole, così, prevenire il rischio della creazione di gruppi spontanei legati al fattore nazionalità e all'esercizio di dinamiche violente, di contrapposizione tra un “noi” e un “loro” privo di fondamenti culturali reali, prevenendo e contenendo così il fenomeno delle bande di minori e del bullismo di matrice etnica.

Obiettivi del progetto

Il primo obiettivo del progetto è mettere in rete tutte le realtà che possano far emergere le potenzialità dei giovani, aggregandoli in nuove associazioni o supportando quelle esistenti, partendo dall'idea di mettere in sinergia tutti gli ambiti di interesse giovanile e di individuare i campi di azione in cui i giovani possano muoversi in modo autonomo. Altre finalità del progetto sono: soste-

nere e promuovere le produzioni culturali dei giovani tramite iniziative specifiche, azioni informative e organizzazione di spazi dedicati; prevedere iniziative di formazione professionale del settore delle produzioni artistiche e culturali; favorire lo sviluppo dei sistemi di informazione attraverso il web tramite la creazione di un sito web tematico sulle aree di interesse giovanile; prevedere azioni con cui i giovani possano sviluppare una cultura partecipativa; favorire il riconoscimento dei giovani quali protagonisti della vita civile; promuovere e sostenere la creazione e lo sviluppo di esperienze aggregative a favore dei giovani; promuovere la mobilità dei giovani.

Vengono, inoltre, evidenziate possibili azioni di sviluppo rispetto al sostegno di iniziative di formazione sociale e politica in grado di: dare contenuti e formare chi vuole vivere la propria presenza nelle associazioni e nella società in modo più consapevole e attento; avviare iniziative tese a mostrare il valore universale dei principi che informano il progetto e individuare luoghi e momenti di radicamento di tali valori; infine, attivare una proposta formativa rivolta a chi intende maturare un consapevole impegno civile e sociale.

Inoltre il Servizio Regionale di Pastorale Giovanile interviene allo scopo di dare spazi ai giovani che siano idonei ai loro bisogni di dialogo con il mondo adulto e con le istituzioni, creando anche spazi formativi e di orientamento in cui si creino occasioni di incontro e scambio. Gli obiettivi specifici individuati sono: realizzare percorsi formativi di specializzazione o tecnico-professionali per condividere i saperi, cooperare e sperimentare buone prassi di gruppi organizzati e coordinati di giovani reali protagonisti del territorio; realizzare eventi in grado di stimolare i giovani a mettersi in gioco per la valorizzazione delle proprie competenze e del territorio regionale cui appartengono; sperimentare forme nuove ed economicamente vantaggiose di turismo giovanile nella regione Umbria in grado di favorire l'accesso ai consumi culturali dei giovani; progettazione e valorizzazione di un percorso turistico delle arti figurative in Umbria; realizzare iniziative di orientamento alla scelta formativa, al lavoro e alla team leadership; creazione di una rete aperta di Associazioni Culturali Giovanili in Umbria; creazione di un servizio di coordinamento delle attività delle associazioni culturali giovanili umbre presso il Consorzio Moltiplica per la progettazione e realizzazione di attività comuni o complementari.

Attuazione e valutazione

Il progetto è stato suddiviso in distinte aree di intervento, alla cui implementazione è seguita una fase di valutazione finale in cui sono state individuate

criticità emerse e obiettivi raggiunti.

- *Area Generale:* attività di pianificazione e pubblicizzazione del progetto, attività di incontro e coordinamento con i partner.

Obiettivi raggiunti: realizzazione del progetto.

- *Area cultura e spazi:* formazione in ambito musicale tramite attività formative e laboratoriali.

Obiettivi raggiunti: obiettivi di carattere didattico, pedagogico e sociale: acquisizione di conoscenze in ambito musicale; miglioramento e perfezionamento di abilità già acquisite; acquisizione di competenze di carattere sociale.

- *Area cittadinanza attiva:* azione di *empowerment* dei giovani tra i 14 e i 19 anni, per favorire il consapevole ingresso nel mondo del lavoro e stimolare la partecipazione alla vita della comunità, trasferendo competenze per la creazione di associazioni e gruppi informali. L'intervento ha previsto una serie di incontri con esperti, personaggi noti o educatori per favorire il trasferimento di competenze e conoscenze, al fine di realizzare un percorso di auto-orientamento accompagnato dal sostegno di un educatore.

Criticità: attrarre e mantenere i giovanissimi all'interno dei percorsi.

Obiettivi raggiunti: acquisizione da parte dei gruppi della capacità di riconoscere competenze in relazione all'attività di ricerca ed elaborazione dei dati per la promozione del territorio; i percorsi di orientamento ed *empowerment* di gruppi hanno accresciuto la capacità di autoanalisi dei partecipanti e di lettura delle proprie attitudini. Sul livello formativo sono state trasferite conoscenze in materia di storia, beni artistici e culturali oltre che ambientali e paesaggistici, tramite interventi formativi condotti da esperti. I destinatari hanno inoltre, acquisito conoscenze specifiche su permessi e autorizzazioni per realizzare eventi e sono stati coinvolti nella vita associativa locale attraverso inviti a riunioni periodiche con l'ente pro loco.

Le valutazioni sono state implementate mediante tavoli di lavoro, incontri periodici, riunioni, strumenti di osservazione e rilevazione, soddisfazione e qualità percepita degli utenti, mediante verbali di riunioni, incontri, registri delle presenze.

Il soggetto attuatore è stato Moltiplica Società Cooperativa Consortile Sociale, affiancata da altri soggetti partner: Comune di Città di Castello; Comune di Perugia; Comune di Todi; Comune di Terni; Servizio Regionale di Pastorale Giovanile; Ufficio di Pastorale regionale problemi sociali, il lavoro, la giustizia e la pace; Euphoné Pro Music.



INTERCULTUR@NDO

Il progetto è stato implementato da parte dell'ente titolare *ARCI nuova associazione comitato regionale umbro* nei comuni di: Perugia, Terni, Narni e Città di Castello.

Contesto di riferimento

Le considerazioni alla base del progetto riguardano l'importanza del rapporto tra i giovani e l'associazionismo, nella convinzione che esso generi un capitale sociale in grado di arricchire la vita collettiva e relazionale. Rispetto ai giovani l'associazionismo acquista il valore di confine tra ciò che concerne la sfera personale e ciò che concerne la vita comunitaria e quindi, la consapevolezza dell'essere cittadini attivi. L'associazionismo è un'esperienza positiva e stimolante che, però, rischia di essere percepita come lontana dalla propria quotidianità. In particolare, rispetto ai giovani, la maggiore difficoltà si riscontra nella mancanza di proposte che concretamente li aiutino a realizzare i loro desideri e tale carenza li spinge al disimpegno. Per muoversi nella direzione dei giovani le associazioni devono, quindi, fermarsi a riflettere e rimodulare la loro identità. Ciò in concreto significa, da un lato essere disposti a mettere in discussione le dinamiche di potere nelle organizzazioni, spostando i processi decisionali da un piano verticale ad uno orizzontale. Dall'altro significa accettare una concezione della frequenza dell'impegno diversa, nella convinzione che la quantità di tempo impiegata nell'associazione non debba essere il criterio su cui attribuire un ruolo nell'associazione. Quello che si rende necessario è un lavoro di progettazione del rapporto con i giovani attraverso spazi, strumenti e linguaggi comuni, coinvolgendo gli stessi giovani non solo nell'esecuzione di compiti ma anche nella progettualità, costruendo congiuntamente il loro ruolo all'interno dell'associazione e valorizzando la dimensione della gratificazione. Alla luce di ciò si può parlare di una funzione pedagogica dell'associazionismo che consiste nel contribuire alla formazione della persona e al rafforzamento del senso di responsabilità sociale nell'esercizio della cittadinanza attiva. Infatti, nell'esperienza associativa i ragazzi cercano risposte alle loro domande, una conferma delle loro capacità, relazioni autentiche, acquisizione di nuove competenze e sperimentazione di assunzione di responsabilità. Un ambito privilegiato in cui coinvolgere i giovani risulta essere

quello delle attività culturali e dello sviluppo della creatività, tramite cui dare vita ad una società migliore sviluppando tutto il suo capitale sociale ed economico. In particolare, il progetto vuole rafforzare il ruolo che la cultura svolge nelle reti associative, valorizzando il suo aspetto di portatrice di innovazione, dove l'innovazione si fa terreno fertile della cultura. Le associazioni possono valorizzare gli aspetti innovativi delle manifestazioni culturali, per rafforzare la capacità innovativa, per creare nuova conoscenza da condividere e instaurare un circolo virtuoso di cui oltre all'associazione ne trae beneficio anche l'ambiente esterno.

Obiettivi del progetto

Il nucleo del progetto risiede nel lavoro sulle dinamiche culturali cruciali di oggi: la doppia antitesi tra tradizione/innovazione e locale/globale, che caratterizzano tutti i tipi di produzioni contemporanee. In concreto gli obiettivi individuati riguardano: promozione e valorizzazione delle azioni verso i giovani e i migranti all'interno della rete Arci in Umbria; creazione di una sottorete tematica specifica riguardo ai giovani e alla multiculturalità denominata "*intercultur@azione*", grazie all'associazione di 12 circoli del perugino e 7 del ternano; realizzazione di due moduli formativi pilota sulla musica dal mondo e la multimedialità; realizzazione di un'orchestra multietnica formata dai giovani italiani e stranieri partecipanti ai laboratori; costruzione di eventi di promozioni nei circoli aderenti; realizzazione di attività laboratoriali su musica e multimedialità presso i circoli; costruzione di un'ipotesi di intervento permanente sui temi in oggetto per tutta la rete Arci regionale; realizzazione di un sito web dedicato e di una web radio tematica sui giovani e la creatività, sulla multiculturalità e nuovi mezzi di comunicazione.

Viene esplicitato anche l'intento di realizzare delle sinergie tra i soggetti firmatari e altri partner per: creare una rete rispetto alle politiche giovanili e culturali; garantire maggior coordinamento ed efficacia agli sforzi operati singolarmente dai soggetti pubblici e privati, ottimizzando le risorse; incentivare la sinergia tra assessorati regionale, provinciali e comunali; stimolare il coinvolgimento delle scuole superiori; promuovere momenti di scambio e confronto con altre realtà nazionali ed estere; ricercare partnership di vario genere.

Il progetto è stato strutturato in due moduli. Il primo ha previsto la creazione di un laboratorio musicale interculturale, denominato "*multi kulti-music lab*" che ha coinvolto 22 ragazzi tra italiani e migranti, per favorire un percorso di promozione della cultura della partecipazione tra i giovani attraverso attività



culturali sia scolastiche che extrascolastiche. L'obiettivo finale è la creazione di un'orchestra multietnica a Terni che, sulla scia di esperienze di altre città italiane, sia simbolo del luogo urbano caratterizzato dal mix culturale. La creazione di tale orchestra sottende alla realizzazione di uno specifico percorso di formazione tramite un laboratorio etnomusicale, nella convinzione che l'espressione artistica musicale abbia un elevato valore educativo, grazie all'essere una forma espressiva e un codice comunicativo universale, che stimola le competenze multidimensionali, la flessibilità e la creatività. Tale progettualità vuole colmare il mancato impegno della scuola in questo settore e usare musica e cultura come strumenti di coesione sociale in un'ottica di welfare. L'implementazione di tale modulo è stata subordinata ad un bando di selezione dei partecipanti, per poi proseguire con la formazione e la messa in rete, concludendosi con la formazione dell'orchestra. Inoltre è stato realizzato un corso di aggiornamento, cui hanno preso parte 12 maestre, sul tema musica e multiculturalità, che ha permesso di portare tale esperienza nelle classi scolastiche anche grazie al lavoro di un mediatore musicale e culturale e di un insegnante di propeudeutica musicale.

Il secondo modulo riguarda, invece, il laboratorio multimediale interculturale per i giovani migranti e italiani che ha il fine di rendere disponibili ai giovani dei servizi, dei momenti di incontro e formazione, che attraverso la musica e la multimedialità, facilitino la sperimentazione della condivisione interdisciplinare delle arti come pittura, poesia, cinema e teatro. Gli obiettivi concreti mirano a: stimolare la creazione di contenuti digitali didattici grazie a strumenti tecnologici in grado di integrare le diverse forme espressive; coinvolgere il territorio, promuovendo i luoghi aggregativi, stimolando l'interesse giovanile circa i temi dell'espressività artistica; stimolare l'acquisizione di nuove competenze ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) al servizio dell'autoespressione e della creatività interdisciplinare; sostenere percorsi di orientamento e formazione per acquisire competenze legate alle discipline artistiche e dello spettacolo; valorizzare le proposte musicali e artistiche del territorio regionale, incentivando tali attività e rendendo l'Umbria un centro di riferimento e di elaborazione per la creatività giovanile; aprire un servizio informativo ed interattivo on-line, quale punto di incontro in progress di tutte le attività svolte nel progetto; dare importanza all'apertura alla diversità culturale come mezzo per stimolare la comunicazione interculturale e l'arricchimento reciproco in campo artistico; sensibilizzare il pubblico sull'importanza della

creatività, della conoscenza e dell'interculturalità. Nel concreto Arci Comitato Territoriale Perugia ha curato due laboratori artistici e creativi: uno inerente la scrittura creativa e l'altro le arti visive e la grafica, entrambi fondati sul paradigma interculturale per stimolare non solo le capacità tecniche, ma anche per affinare le capacità relazionali e di scambio con culture diverse.

Attuazione e valutazione

L'assetto generale prevede che l'Arci Umbria sia individuato come soggetto coordinatore del progetto, e si individuano nei comitati territoriali di Perugia e Terni i soggetti attuatori, mentre sono stati soggetti partner: Comune di Perugia, Comune di Terni e Istituto superiore di studi musicali "G. Bricciardi" di Terni. Una volta costruita la rete interna essa si trasformerà in associazione di coordinamento su giovani e migranti denominata "intercultur@azione" e si procederà alla costituzione di protocolli di collaborazione con gli enti locali coinvolti.

Il progetto ha visto la realizzazione dei due moduli nell'arco di tre anni, a cui è seguita la valutazione, dalla quale sono emerse sia le criticità incontrate che gli obiettivi raggiunti:

- *Modulo 1: laboratorio musicale interculturale per giovani migranti e italiani:*
Criticità: la maggior difficoltà è stata rappresentata dal carattere volontaristico dell'impegno dei giovani, che è risultato discontinuo, inoltre le esperienze di socializzazione intraprese, per quanto positive, avrebbero necessitato di tempi maggiori per stabilizzarsi.

Obiettivi raggiunti: l'idea di usare il linguaggio musicale come collante ha consentito la creazione di un luogo di incontro aperto, dove si è potuto entrare nel vivo delle dinamiche tra cultura di provenienza e identità stratificate, ponendosi alla base di un buon risultato complessivo finale.

- *Modulo 2: laboratorio multimediale interculturale per giovani migranti e italiani:*

Criticità: non sono state rilevate particolari criticità, sebbene il momento della mediazione culturale sia stato il più complesso a fronte della diversa nazionalità dei ragazzi.

Obiettivi raggiunti: gli obiettivi ipotizzati in sede di progettazione sembrano essere stati raggiunti favorendo così l'accrescimento dell'espressività creativa dei giovani, l'apertura al dialogo interculturale, il senso di cittadinanza attiva nei giovani partecipanti e la loro maturazione attraverso il confronto con altri giovani.





KAMATE-KA ORA

Il progetto è stato presentato dall'associazione sportiva dilettantistica Rugby Terni nei Comuni di Terni, Foligno, Marsciano, Arrone, Ferentillo, Spello, San Gemini, Stroncone e Acquasparta.

Contesto di riferimento

Il progetto nasce dalla constatazione che la violenza sia frutto dell'incapacità di riconoscere l'esistenza dell'altro come individuo, per cui per arginare il dilagare della violenza, si pone la necessità di fondare strategie d'intervento basate sul confronto e sulla relazione con l'altro. Nella formazione dei giovani sono determinanti la famiglia, la scuola, i media, il gruppo e la società, i quali hanno il compito di trasmettere loro valori e modelli educativi. Ma i recenti cambiamenti dell'assetto sociale hanno fatto perdere di vista i punti di riferimento degli adulti, i quali in crisi, determinano a loro volta una crisi nella società in cui anche i giovani vivono. Sono determinanti, rispetto alla diffusione della violenza, anche le immagini e i messaggi diffusi dai media, soprattutto perchè suggeriscono che essa è tollerata e che apporterebbe un vantaggio sociale permettendo di avere rispetto e solidarietà da parte degli altri. Di conseguenza, i ragazzi si possono sentire legittimati ad allentare le inibizioni all'aggressività. L'aggressività, come in generale tutti i comportamenti, non è solo data dall'ambiente circostante, ma si basa anche sulle pulsioni e sui valori degli individui. I valori interiorizzati sono, quindi, uno dei motori sociali più importanti, le cui peculiarità sono la mutevolezza e la specificità, che li rendono identificabili sulla base di precise coordinate spazio-temporali. Inoltre, da alcuni studi è emerso che la pulsione ha una determinazione genetica: la quasi totalità dei reati di aggressione o delle morti violente è imputabile a maschi, prevalentemente nella fascia di età tra i 20 e i 38 anni. Alla luce di questo, i modelli sociali e la cultura dovrebbero impegnarsi per fare in modo che molti giovani incanalino la loro pulsione aggressiva e distruttiva in comportamenti utili, come ad esempio lo sport. Lo sport, infatti, può costituire una delle strategie di prevenzione più valide del disagio giovanile, modulando la pulsione aggressiva e incanalandola in comportamenti regolamentati e socialmente accettati. In modo particolare, alcuni studiosi hanno definito l'agonismo come raffinamento razionale, specifico e intenzionale dell'aggressività, raffinamento

possibile solo previa consapevolezza della propria potenzialità aggressiva che, di conseguenza comporta un aumento della capacità gestionale della stessa. In generale, la pratica sportiva porta la persona alla conoscenza del proprio corpo non solo dal punto di vista fisico, ma anche caratteriale. In modo particolare il ricorso ad uno sport di gruppo, come il rugby, è giustificato dal fatto che l'azione di bullismo non è quasi mai nel rapporto uno ad uno, e nemmeno molti contro uno, ma si sviluppa nella relazione molti a molti. Il bullismo è ormai un fenomeno diffuso a livello internazionale, in Italia assume portata rilevante se si pensa che da uno studio del 2007, condotto dall'Associazione Onlus Cittadinanza Attiva di Roma, emerge che il 37% dei giovani ha subito in prima persona atti di bullismo. Il fenomeno è particolarmente strutturato, coinvolge, infatti, soggetti precisi con caratteristiche e ruoli definiti: il bullo leader, i gregari che si lasciano guidare dal leader, i sostenitori che assistono senza agire ma sostengono l'azione, gli spettatori neutrali, i difensori della vittima e la massa silenziosa. È, inoltre, emerso che una componente fondamentale è rappresentata dal carattere delle vittime, che tendono a essere persone timide, studiose, piccole fisicamente, deboli o provocatorie, scontrose ed egocentriche, con difficoltà nelle relazioni o con un diverso orientamento sessuale. Tra i tratti fisici di grande rilevanza, vi è sia l'eccessiva magrezza che il sovrappeso, il cattivo odore o la sporcizia. In generale, la vittima è chi non si omologa, per cui la scelta del capro espiatorio non è casuale, ma ha l'obiettivo di raggiungere la massima compattezza intorno ad una uniformità di immagine e di comportamenti, valori e obiettivi.

La pratica di attività sportiva implica inoltre con frequenza lo spostamento dal luogo di residenza ad altri contesti territoriali, anche interregionali o internazionali favorendo la mobilità dei ragazzi, la quale a sua volta aumenta il divertimento dei ragazzi e porta con sé l'immenso valore di connettere e far conoscere, nonché creare relazioni.

Obiettivi del progetto

Partendo dalla constatazione che la pratica sportiva favorisce un'educazione morale, permette di acquisire autocontrollo, rafforza il coraggio e il rispetto delle regole e dona disciplina, il macro obiettivo del progetto è quello di proporre il rugby come strumento di intervento per incidere sulla frequenza di manifestazioni del comportamento aggressivo a livello a sociale, cioè sul bullismo. Inoltre, svolgere una pratica sportiva in un'associazione significa partecipare attivamente alla vita della stessa, non solo come sportivo ma, an-

che, come persona, permettendo di socializzare e instaurare rapporti amicali. L'intento è, quindi, quello di intervenire non sul singolo ma su tutti gli attori che partecipano, coinvolgendo società sportive, amministrazioni comunali, cooperative sociali e scuole. A partire dal ciclo evolutivo del bullismo, ossia gli stadi progressivi con cui si concretizza il fenomeno, sono stati individuati tre macro livelli di intervento: prevenzione, modulazione e riduzione, dai quali sono stati poi individuati i sotto obiettivi specifici. Nonostante la scarsità di associazioni di rugby, l'Umbria è tra le realtà in ascesa, con un considerevole aumento dei centri e degli interessati al rugby.

Attuazione e valutazione

Gli interventi si sono concretizzati nelle scuole e nel campo, coinvolgendo educatori adeguatamente formati e psicologi esperti delle cooperative partner, ricorrendo anche a dibattiti, laboratori esperienziali di gruppo e scambi culturali.

Il primo macro obiettivo è quello della prevenzione, si rivolge a un target che ancora non ha manifestato un comportamento anti-sociale specifico ma che presenta pulsioni aggressive. L'obiettivo è, quindi, educare i ragazzi alla gestione delle pulsioni. La prevenzione riguarda l'intera popolazione scolastica perché per promuovere un cambiamento stabile e duraturo bisogna agire sull'intera comunità e non solo sul presunto bullo. L'azione sul singolo, infatti, appare inefficace dato che le componenti ambientali sono determinanti nel suo comportamento e nel cambiamento che può intraprendere.

Il secondo macro obiettivo è quello della *modulazione*, si rivolge a soggetti la cui pulsione aggressiva è già manifesta, in cui la priorità è quella di incanalare l'aggressività in un sano spirito di competizione. Questo perché tramite il gioco il ragazzo è indotto dall'educatore a gestire la sua pulsione nel modo più idoneo, rafforzando l'autocontrollo, secondo i criteri dell'efficienza e dell'utilità in un ambiente controllato e chiuso. Simultaneamente si intende lavorare anche sulla vittima rendendola consapevole delle sue abilità socio-affettive. Inoltre, attraverso scambi culturali, si vuole facilitare la conoscenza e l'interazione di diverse culture per imparare a vivere il rapporto con l'altro in modo diverso, non conflittuale, ma come occasione di scambio e arricchimento, permettendo una convivenza positiva e tollerabile.

Infine, l'ultimo macro obiettivo è quello della *riduzione*: si rivolge ai soggetti la cui pulsione aggressiva è in uno stadio conclamato di comportamento anti-sociale, riguarda, quindi, anche i casi in cui l'individuo è sanzionato secon-

do le norme istituzionali anche di tipo penale, e dove la vittima va reintegrata. Sono previsti scambi culturali per facilitare la conoscenza e l'interazione con le diverse culture, nonché il coinvolgimento dei ragazzi nelle attività delle associazioni, attribuendo loro responsabilità nel collaborare per una causa comune. In particolare è prevista la costruzione di una "Club House" con sala studio e biblioteca al campo da gioco per agevolare i consumi culturali dei ragazzi all'interno di spazi protetti, ma comunque sfruttabili da tutta la comunità. Sono anche previste: la costruzione di una palestra popolare adiacente al campo da gioco e la creazione di un sito internet che diventi punto di riferimento per lo scambio di informazione ed opinione.

In fase di valutazione finale sono state individuate, per ogni area di intervento, sia le criticità che gli obiettivi raggiunti. Rispetto alle criticità per tutte le aree ne sono emerse in merito a questioni logistiche, mentre si ritiene che gli obiettivi raggiunti complessivamente siano sia quelli di tipo qualitativo che quelli di tipo quantitativo. La valutazione finale è stata effettuata sulla base di tavoli di lavoro, incontro periodici, riunioni, strumenti di osservazione e rilevazione, rilevazione della soddisfazione della qualità percepita dagli utenti, avvalendosi si rapporti specifici, banche dati e archivi, ed altri supporti.

Il progetto è stato proposto dall'associazione sportiva dilettantistica Rugby Terni e attuato insieme a: cooperativa sociale "ACTL", società cooperativa sociale "CIPSS", società cooperativa sociale "La Locomotiva e Associazione ADS Rugby Foligno, insieme ai soggetti partner: Comune di Foligno - assessorato allo sport, Comune di Amelia - assessorato allo sport, Comune di Terni - assessorato allo sport, Istituto universitario di Scienze motorie, scuola primaria direzione didattica "Aldo Moro", istituto professionale "A. Casagrande", polisportiva sociale Baraonda.



PROGETTI PRIVATI

LA RADIO FATTA DAI GIOVANI PER I GIOVANI- RADIO AZIONI

Il Comune di Foligno si fa promotore del progetto implementato nei Comuni di: Spello, Trevi, Sellano, Bevagna, Gualdo Cattaneo, Valtopina, Nocera Umbra e Montefalco.

Contesto di riferimento

Il progetto muove dalla constatazione che la disuguaglianza di opportunità nel territorio mina l'integrazione e lo sviluppo sociale, in virtù di ciò si è ritenuto fondamentale riflettere su una componente fondamentale per la struttura della società, cioè i giovani.

In generale, il territorio umbro è frazionabile in sei grandi gruppi di comuni tra loro disomogenei dal punto di vista sia territoriale che dello sviluppo. In particolare il territorio folignate, target del progetto, si caratterizza per l'esistenza di importanti centri urbani con forti tradizioni storiche mescolate a elementi di modernità. La mancanza, negli insediamenti minori, di veri e propri centri può generare una chiusura in senso localistico, con conseguente emarginazione per il tessuto sociale residente, soprattutto in riferimento ai giovani. Oltre a queste peculiarità, vengono rilevati anche bisogni trasversali a tutti i giovani: ingresso nel mercato del lavoro e formazione di un proprio nucleo familiare posticipati, agenzie di formazione che non svolgono più un ruolo di integratore, comportando l'acquisizione dell'autonomia in età sempre maggiori. Questo porta i giovani a sentimenti di fragilità, perdita di fiducia verso le istituzioni e disinteresse per le forme di partecipazione tradizionali alla vita pubblica. Constatato ciò, da più di un decennio il folignate indirizza i propri interventi verso i giovani al fine di favorirne l'integrazione nel territorio. In tal senso, soprattutto dopo il sisma del 1997, il territorio ha realizzato una rete di associazioni giovani e creative in interazione per favorire lo sviluppo di progetti e iniziative per i giovani. Le prime iniziative hanno riguardato la dimensione della musica: significativa è stata la nascita, nel 1998, dell'associazione Feedback, la quale ha voluto creare degli spazi per la musica, in posizione strategica, nella prima periferia di Foligno. Attraverso Feedback, ma anche grazie a Young jazz in Town, i giovani hanno potuto scoprire e sperimentare un'offerta socio-culturale incentrata sulle loro aspirazioni. Anche altri progetti

e servizi si sono mossi a favore dei giovani, incontrando purtroppo il limite maggiore nella scarsità delle risorse.

Obiettivi del progetto

L'obiettivo del progetto è superare la fase progettuale, già consolidata nel territorio, per istituire un organismo decisionale che incida nei momenti strategici, favorendo forme di collaborazione tra i vari soggetti attivi in un'ottica di empowerment. In particolare, Grass, quale rappresentante di esperienze di sperimentazione nelle arti contemporanee, diventerebbe un organo consultivo del Comune di Foligno per orientare i giovani nell'ambito socio-culturale, mettendoli in contatto con i meccanismi produttivi, offrendo supporto professionale, leggendone le necessità e partecipando alla formazione dell'associazionismo e della progettazione culturale e, infine, configurandosi come osservatorio del mondo giovanile.

Una delle iniziative proposte è "Strada statale 3": un laboratorio artistico e culturale vacante, diffuso nel territorio, per stimolare la partecipazione attiva dei giovani e sfruttarne le risorse creative, favorendo la conoscenza del territorio e il senso di appartenenza. In particolare, il progetto propone di ripensare gli spazi urbani, industriali, rurali e quelli trascurati, includendo i giovani nella produzione e nella fruizione della cultura locale, superando l'ottica meramente celebrativa della tradizione, nonché favorendo i processi di radicamento e insediamento sociale e culturale, contrastando i fenomeni espulsivi o emarginativi.

Gli obiettivi prefissati a favore dei giovani sono: coinvolgerli attivamente per fargli apprendere l'importanza della cittadinanza attiva e della partecipazione ad attività che contribuiscano alla costruzione di una società più solidale; migliorare il loro accesso ai servizi di informazione; migliorare il coordinamento tra le istituzioni che si occupano di giovani; sostenere progetti e iniziative di formazione professionale nelle produzioni artistiche e culturali; sostenere e qualificare i centri di informazione e consulenza per giovani; favorire lo sviluppo dei sistemi di informazione attraverso un portale web; favorire la progettualità e gli interventi per i giovani tramite giornali, radio e televisione; sostenere le attività socio-culturali di associazioni giovanili e centri comunali; formare gli operatori dell'associazionismo locale.

Il raggiungimento degli obiettivi è stato pensato mediante una serie di azioni concrete quali:

Azione 1: si basa sul consolidamento della rete delle associazioni



esistenti, mediante un potenziamento dei locali dell'associazione Feedback, tramite la predisposizione di una sala di registrazione e la creazione di un'etichetta indipendente. Viene anche, prevista l'attività "Rete Ragnatele": un contenitore virtuale dei giovani, una redazione permanente che fornisca informazioni su festival ed eventi del territorio. Il consolidamento prevede, inoltre, eventi e festival come "Young jazz in town" e "Dancity". "Young jazz in town" è stato inserito nelle manifestazioni quintanare creando seminari condotti da artisti, al termine dei quali è previsto un concerto di percussioni in piazza. Invece, "Dancity", festival della musica elettronica e delle arti digitali, si basa sulla collaborazione tra un artista internazionale e una banda di giovani musicisti locali, ricongiungendo tale attività alla tradizione mediante l'uso delle campagne della cattedrale di Foligno durante l'esibizione.

Azione 2: mira al consolidamento di laboratori annuali di formazione per i giovani. Il laboratorio teatrale ZOE GARAGE di Zoe Teatro prevede il consolidamento di laboratori aperti a tutti i giovani della città, ampliando gli orizzonti d'azione, aumentando gli incontri con artisti nazionali, replicando lo spettacolo conclusivo e predisponendo luoghi fisici adatti agli spettacoli teatrali. Altra attività prevista è "manufatto in situ": laboratori per giovani artisti nel paesaggio Cancelli di VIAINDUSTRIALE, che propone Parco per l'arte in Cancelli di Foligno come fonte e luogo di ispirazione per la ricerca creativa sul tema della progettazione artistica nel paesaggio. In tale contesto si pongono specifici progetti di inserimento ambientale e installazione in sito di manufatti artistici. Il progetto estivo prevede la partecipazione di 20 giovani all'anno tra studenti, artisti, neolaureati o cultori della materia selezionati tra i migliori delle Accademie di Belle Arti nazionali e di Università di Indirizzo Architettura.

Azione 3: si basa sul progetto tematico "SS 3" a cura di tutte le associazioni in rete Grass che ambisce ad alimentare la rete, convogliando le forze creative delle associazioni per favorire l'aggregazione giovanile, la cooperazione, la formazione, l'autodeterminazione e l'integrazione. Grass si avvale di associazioni, enti pubblici, scuole e cooperative sociali permettendo, così, la multidisciplinarietà dell'azione. Le attività vogliono favorire la conoscenza di sé e degli altri, le proprie potenzialità e la propria autonomia. Grass si configura come luogo ospitato all'interno della struttura esistente del centro giovani, un organo coinvolto nei livelli decisionali della politica del territorio che coordina e organizza le giovani associazioni per la costruzione di programmi per la città. In particolare, viene individuata in Radio Gente Umbra un mezzo per

favorire l'orientamento dei giovani alla cultura e all'attivismo, promuovendone la dimensione partecipativa, informando così una radio fatta dai giovani per i giovani. Altro mezzo pensato per il soddisfacimento delle necessità informative e documentative è un portale web appositamente creato per rispondere ai bisogni sia documentativi che informativi in modo facile. Inoltre, Grass propone la fondazione di una rivista bimestrale (*Grassetto*) alla cui redazione collaborano le associazioni. Altre attività di Grass consisterebbero nella localizzazione di spazi in cui insediare attività volte alle produzioni mediatiche come cortometraggi, registrazioni, e altre attività.

Attuazione

Il progetto presenta un'ampia gamma di interventi da svilupparsi nell'arco del triennio: il primo anno è basato sul consolidamento della comunicazione e la promozione del progetto; il secondo prevede l'avvio dei laboratori e la presentazione dei primi eventi; il terzo anno, invece, mira al consolidamento degli stessi nonché alla produzione di materiale conclusivo inerente le attività.

I soggetti attuatori sono stati: associazione VIAINDUSTRIALE, Associazione di promozione sociale IN BLUE, Associazione Culturale Zoe, Associazione Culturale DANCITY, Associazione Young Jazz, Sovversione non sopsette SLR- società a lettura responsabile, associazione circolo Arci- Feedback-Arci Nuova Associazione, Radio Gente Umbra, Associazione centro Studi Città di Foligno. I soggetti partner sono stati: Liceo "Frezzi", Laboratorio di scienze sperimentali di Foligno, ITS Commerciale per il turismo di Foligno, Istituto di istruzione professionale "Orfini", ITS "L. Da Vinci", liceo scientifico "Marconi", Comune di Spello, Comune di Trevi, Comune di Sellano, Comune di Bevagna, Comune di G. Cattaneo, Comune di Valtopina, Comune di Nocera Umbra e Comune di Montefalco.

Le attività realizzate sono state valutate grazie a tavoli di lavoro, incontri, riunioni, sfruttando banche dati, archivi e pubblicazioni, permettendo l'individuazione di criticità e obiettivi raggiunti:

- *Fiction radio tv:* laboratorio denominato "VIDEO/RADIO days" che ha creato una piattaforma creativa e multidisciplinare tra il canale video e quello audio.

Criticità: la multidisciplinarietà ha comportato una certa difficoltà nelle interrelazioni dei campi creativi, si è registrato un rallentamento delle attività nella fase di editing e finalizzazione, nonché difficoltà nella fase di post produzione per quel che concerne la messa al pubblico.

Obiettivi raggiunti: acquisizione di un approccio al lavoro dialogico e collaborativo, analitico, incentrato su un'etica della responsabilità verso l'uso dei media; acquisizione di competenze tecniche e di scrittura adeguate e di autonomia nella costruzione di un format video.

- *Derive urbane:* due laboratori incentrati sul teatro contemporaneo e sulla progettazione artistica di una parata mobile, concretizzatisi nella realizzazione di un carro allegorico e di spettacoli teatrali.

Criticità: le difficoltà hanno riguardato la compresenza di più saperi, generazioni e mentalità.

Obiettivi raggiunti: acquisizione di un metodo di lavoro dialogico e collaborativo, capacità di inserirsi in un percorso artistico integrato e intergenerazionale e di realizzare spettacoli totali in modo cooperativo.

- *Sicurezza stradale:* intitolato "CRASH con/test campagna sociale sulla sicurezza stradale per i giovani", un laboratorio biennale sull'educazione stradale svolto nelle scuole concluso con due eventi pubblici, manifesti, flyer, booklet e guida.

Criticità: alcuni problemi di gestione dei tempi rispetto al coordinamento con i docenti, rallentamento delle attività a causa delle lacune dei giovani in materia di progettazione laboratoriale e creativa.

Obiettivi raggiunti: acquisizione di un metodo di lavoro di gruppo, di consapevolezza e responsabilità e di competenze nella stesura di progetti di comunicazione.

- *Sound band:* "Spiazza Corale 2" è un'attività laboratoriale incentrata sul connubio tra musica contemporanea digitale-elettronica e musica tradizionale, conclusasi con performance sonore.

Criticità: difficoltà di installazione e adattamento delle tecnologie nei vari luoghi, alcune resistenze alla creazione di un connubio tra contemporaneo e tradizionale nel campo della musica.

Obiettivi raggiunti: si è realizzato un dialogo tra le discipline, un contatto tra le tecnologie e la tradizione, nonché uno scambio intergenerazionale.

- *Laboratorio di scrittura radiofonica:* laboratorio che ha creato una piattaforma multidisciplinare tra canale video e radio nonché nuovi format radiofonici.

Criticità: difficoltà di interrelazione tra i campi creativi e anche rispetto alla messa al pubblico del prodotto.

Obiettivi raggiunti: acquisizione di un approccio al lavoro dialogico e

collaborativo, analitico, incentrato su un'etica della responsabilità verso l'uso dei media; acquisizione di competenze tecniche adeguate.

- *Street band:* laboratorio intensivo sul giornalismo musicale per diffondere un giornale nel territorio.

Criticità: necessità di adattare in itinere l'attività, difficoltà di interrelazione tra i vari campi creativi. Altre difficoltà sono emerse nella restituzione in formato cartaceo degli esiti del laboratorio.

Obiettivi raggiunti: acquisizione di un approccio al lavoro dialogico e collaborativo, analitico e di competenze tecniche in ambito giornalistico. Viaggio attraverso le tecnologie digitali: due corsi paralleli sul tema della tecnologia digitale audio e delle reti wi-fi.

Criticità: difficoltà nell'inserimento in un percorso multidisciplinare integrato, non è stata completata la fase dell'uso creativo e responsabile delle tecnologie audio-digitali.

Obiettivi raggiunti: acquisizione di un metodo di lavoro dialogico e collaborativo, inventivo, padronanza di un vocabolario tecnico e conoscenza dei dispositivi digitali, sviluppo di competenze applicative.



LETTORI PORTATILI IN RETE

Il progetto è stato proposto da “Il collettivo teatro animazione” e implementato nel comune di Orvieto.

Contesto di riferimento

Il progetto poggia sulla considerazione per cui alla base di una buona relazione sociale, di una sana morale, del vivere civile, del rispetto per l'altro e della condivisione di intenti c'è la conoscenza del mondo circostante, della sua cultura, della sua storia e degli avvenimenti che hanno portato alla situazione attuale. La popolazione giovanile è quella più esposta a una visione distorta della realtà ed è quindi importante che certe conoscenze siano state acquisite, metabolizzate e riutilizzate per un sano e positivo vivere nel presente. A tale scopo una strategia utile è quella di incentivare l'aggregazione intorno a temi culturali focalizzandosi sulla scrittura e sulla letteratura nelle loro svariate forme, per fornire quegli strumenti che favoriscano una giusta lettura della realtà. Inoltre va sottolineato che l'Italia, nonostante l'enorme patrimonio letterale, risulta essere uno dei paesi dove si legge meno, per cui risulta importante adoperarsi per attuare un'inversione di tendenza, soprattutto tra i giovani. Nonostante ciò, da precedenti esperienze nel territorio è emerso che la lettura a voce alta, la lettura collettiva, la condivisione di temi trattati in testi scritti viene accolta positivamente da singoli e gruppi. In particolare, l'esperienza della lettura tra gruppi di anziani e utenti diversamente abili è sfociata spontaneamente in un proseguimento dell'esperienza grazie all'aiuto di alcuni studenti delle scuole superiori in case di riposo, centri per anziani e per persone diversamente abili.

Purtroppo nella regione non esiste un centro dedicato al mondo della lettura e della lettura a voce alta, un luogo di incontro e condivisione, in cui poter usufruire anche di corsi, stage, master professionali legati all'arte della lettura a voce alta e al contempo vivere lo stesso spazio come centro di aggregazione intorno alle arti dello spettacolo, della cultura, della comunicazione e sperimentazione, visionare e/o ascoltare libri, poesie, brani teatrali, produrre opere audio, collane di audio libri.

Alla luce di tali elementi, la scelta per l'implementazione del progetto è ricaduta su Orvieto sia perché ha le potenzialità per diventare luogo di scambio e di

facile incontro, dato che è equidistante da Perugia e Terni, sia perché è stato rilevato che i piccoli paesini, dove manca un'attività culturale costante, sono ricettivi nel settore della lettura come fruitori ma anche come possibili attori di un progetto. Le biblioteche divengono, così, il luogo in cui i giovani in primo luogo, ma anche le altre fasce della popolazione, possano trovarsi e acquisire maggior coscienza del proprio presente.

Obiettivi del progetto

I molteplici obiettivi del progetto sono riconducibili a una lettura della realtà non in forma distorta, a una crescita personale nella consapevolezza del proprio essere, a un rispetto dell'altro innanzitutto da parte dei giovani. Per raggiungere questo senso del buon vivere c'è bisogno di imparare a vivere insieme e a comunicare, tutto ciò può essere possibile attraverso l'integrazione delle varie azioni previste simultaneamente, per ottenere una visione a 360° del mondo letterario in tutte le sue forme e integrarlo con altre forme d'arte e cultura. Questo modus operandi vuole raggiungere le diverse parti della regione e le diverse aggregazioni giovanili partendo dall'orvietano, tentando di integrarle con altri mondi presenti e con la società. I possibili fruitori del progetto potrebbero essere scuole, centri giovanili, associazioni, singole amministrazione, biblioteche, centri anziani, centri per disabili, strutture sanitarie e singole cittadini.

Nel concreto, l'intento è creare uno spazio permanente che divenga punto di riferimento sia nell'ambito regionale che extra regionale, sfruttando il complesso del Carmine, una struttura comunale dell'orvietano già sede del Laboratorio Teatro Orvieto. In tale spazio diventa semplice orientare l'utenza ai temi proposti dal progetto, creando occasioni di arricchimento per i giovani, anche grazie agli scambi tra i giovani di diverse città dell'Umbria. I giovani dopo aver frequentato le attività proposte potranno portare nei loro centri le esperienze fatte e potenziare così una rete di attività, che tramite l'uso del web e dei nuovi mezzi di comunicazione si moltiplicherà all'infinito. Il progetto cerca di mettere a disposizione degli utenti gli strumenti necessari per eseguire i brani letti a voce alta e cerca di investire sulla contaminazione anche grazie alla predisposizione di corsi rivolti a diverse fasce di età.

In conclusione si può dire che tale progettualità, vista la sua unicità, i bisogni dei vari territori, l'assenza di certe strutture, può essere considerata a carattere sperimentale di rilievo comunale e con fruizione regionale. L'ulteriore intento del progetto è anche quello di proseguire, una volta esauriti le risorse

del finanziamento, rendendosi autonomo per garantire un servizio su tutto il territorio regionale, da cui far partire nuove progettazioni e che in alcuni momenti dell'anno si aprirà al pubblico sotto forma di eventi spettacolari.

Attuazione e valutazione

Il fulcro del progetto è dato da alcuni punti considerati essenziali come:

- Allestimento di una sala all'interno del complesso del Carmine per ospitare seminari, corsi, stage, master dedicati alla lettura a voce alta, ma possa, anche, essere attrezzata per la registrazione di voci durante le letture e sia centro di incontro, una sorta di caffè letterario aperto a qualsiasi utente. Un luogo fruibile dove ci si possa aggregare e che con una regolare programmazione possa essere concesso saltuariamente e in forma equa, anche alle diverse associazioni giovanili del territorio per la creazione di eventi a carattere culturale. Lo spazio dovrebbe diventare luogo di sensibilizzazione per la popolazione giovanile alla lettura e al mondo della cultura e dovrebbe essere dotato di una biblioteca multimediale dove poter ascoltare e visionare opere letterarie in precedenza prodotte da altri centri e strutture e rese poi fruibili in rete.
- Attivazione di un corso di formazione per tecnico audio con particolare indirizzo a registrazioni audio di voci, trattamento dei suoni, montaggio audio, editing e gestione della parte web sonora del sito del centro. Il corso è aperto ai giovani di tutta la regione. Agli allievi verrà data la possibilità di mettere in pratica il lavoro svolto occupandosi, supervisionati da un tutor, nella biblioteca sonora e di varie riprese audio in tutto il territorio regionale, sfruttando la strumentazione del centro e anche di gestire la parte audio sia del sito che del palinsesto di *Radioorvietoweb*.
- Potenziamento degli attuali corsi di lettura a voce alta e l'istituzione di sezioni specifiche per i giovani della regione. È prevista la possibilità di uno sviluppo dei corsi anche a carattere residenziale nel fine settimana all'interno di una struttura dotata di stanze e locali abitabili. È, inoltre, prevista l'attivazione di seminari, corsi e sensibilizzazione alla lettura negli istituti superiori dell'orvietano.
- Programmazione di una serie di stage e seminari tenuti da professionisti del settore, attori, lettori professionisti, scrittori, registi, sceneggiatori atti a favorire un'ulteriore formazione degli utenti che già frequentano corsi di lettura.
- Programmazione di una serie di stage per una prima formazione di indi-

rizzo al doppiaggio.

- Produzione di una collana/biblioteca sonora con relativa catalogazione, da mettere a disposizione della cittadinanza dell'orvietano, del territorio regionale e delle istituzioni, al fine di abbattere ogni sorta di barriera nella lettura. A tale scopo si vogliono realizzare dei cd d'ascolto da sottoporre a scuole, centri giovanili, associazioni di non vedenti, case di riposo, centri anziani, biblioteche, per stimolare alla conoscenza e alla fruizione dei più grandi autori italiani e stranieri e delle novità.
- Integrazione di produzioni sonore in diverse lingue con incentivazione di autori stranieri e non di facile reperibilità.
- Produzione in collaborazione l'associazione Radiorvietoweb di trasmissioni radiofoniche su radio web. Tale parte del progetto è cruciale perché permette la divulgazione della fruizione e della possibilità di reti e contatti in tutta la regione, ma anche in altre parti del paese e all'estero. Realizzazione di programmi settimanali sui temi riguardanti il progetto.
- Produzione di un sito web accessibile per la divulgazione, la promozione e gli aggiornamenti delle varie fasi progettuali. È prevista l'attivazione di una sezione con files audio autoprodotti, scaricabili dagli utenti. Il sito potrà diventare anche interattivo, infatti, gli stessi utenti potranno incrementare lo spazio archivio sonoro con contributi autoprodotti che saranno inseriti in rete. Possibilità di sviluppare una serie di auto conferenze a carattere nazionale.
- Produzione di sezioni sonore legate alla cultura letteraria sulla donna, con particolare attenzione al pianeta giovani, cercando di affrontare gran parte delle problematiche adolescenziali al femminile.
- Produzione di sezioni sonore legate al mondo della disabilità con percorsi letterari anche autoprodotti. Uno degli obiettivi è raccogliere una produzione letteraria svolta da diversamente abili e trasformarla in cd audio attraverso il lavoro didattico svolto con i vari corsi attivati nel progetto.
- Possibilità, una volta formatesi almeno due figure tecniche, di operare con registrazioni sonore a postazione mobile per rendere fluida la produzione di files vocali dei vari soggetti. Tale azione è un punto fondamentale del progetto perché permetterebbe di raccogliere contributi sonori a carattere regionale e di attivare un archivio audio da poter rendere pubblico a chi ne facesse richiesta.
- Altro punto e obiettivo cardine del progetto è la diffusione, sotto forma



spettacolare, di alcuni dei prodotti realizzati con letture pubbliche sia da parte di allievi o gruppi di allievi o collettive, ma anche, e soprattutto, con vari docenti, attori, doppiatori, che nel corso dell'anno abbiano tenuto seminari o stage. Questa parte del progetto si legherebbe alla manifestazione Venti Ascensionali, con l'obiettivo di avere una ricaduta in forma professionale per gli allievi dei corsi, non solo in tale manifestazione ma in ogni altra manifestazione culturale e nel territorio regionale, creando una sorta di centro servizi lettura mobile, appunto "i lettori portatili".

In sede di valutazione finale rispetto ad ogni azione sono stati individuati obiettivi raggiunti e criticità:

- *Allestimento sala all'interno del complesso il Carmine*
Criticità: allestire la sala in modo da conciliare tutte le attività in un unico spazio.
Obiettivi raggiunti: la sala è stata resa operativa e ha ospitato oltre alle attività del progetto anche altri eventi.
- *Master per tecnico audio*
Criticità: non aver potuto dare la possibilità a tutti i richiedenti di frequentare il master.
Obiettivi raggiunti: alcuni dei tecnici formati hanno poi collaborato volontariamente alla costruzione della biblioteca sonora.
- *Corso di lettura a voce alta e potenziamento corsi esistenti*
Obiettivi raggiunti: tutti i corsi istituiti si sono fusi a chiusura del progetto dando vita ad una nuova associazione "lettori portatili", di promozione sociale.
- *Seminario in collaborazione con l'associazione Smascherati di Perugia per progetto interculturale Human Beings*
Obiettivi raggiunti: gli allievi hanno recepito brillantemente gli input che sono stati loro rivolti, con interesse hanno partecipato attivamente producendo uno dei cd audio della biblioteca sonora.
- *Stage e seminari sulla lettura a voce alta più specialistici*
Obiettivi raggiunti: acquisizione da parte degli allievi di alcune tecniche specifiche per la lettura a voce alta e sull'uso del microfono sia dal vivo che in registrazione, realizzazione di alcune letture pubbliche.
- *Produzione di una collana/biblioteca sonora di cd audio di romanzi e racconti*
Obiettivi raggiunti: la collana opportunamente masterizzata e confe-

zionata con copertine e catalogo è stata donata alla sezione di Terni dell'Unione Italiana Ciechi, la collana sarà gestita dalla sezione multimediale della Biblioteca comunale di Terni. La collana sarà ampliata anche dopo la fine del progetto e tutti i file mp3 in possesso potranno essere messi a disposizione gratuitamente a chi ne facesse richiesta.

- *Produzione di una trasmissione radiofonica sull'emittente web denominata radiorvietoweb*
Obiettivi raggiunti: le trasmissioni oggi sono entrate nel palinsesto ordinario della radio.
- *Realizzazione di un sito web*
Obiettivi raggiunti: il sito è ancora attivo; è stato di grande aiuto per la divulgazione di tutti gli eventi e sarà offerto alla nuova associazione di lettori che si è formata nel novembre 2011.
- *Promozione del progetto*
Obiettivi raggiunti: la promozione è risultata adeguata in quanto tutte le iniziative hanno riscontrato una numerosa partecipazione.
- *Produzione di file per la biblioteca sonora di opere letterarie sulla cultura della donna*
Obiettivi raggiunti: i racconti registrati, insieme ad altri che saranno registrati dalla nuova associazione, oltre ad ampliare la biblioteca sonora, faranno parte della terza stagione di "a voce alta" di radiorvietoweb.
- *Produzione e realizzazione di letture pubbliche e spettacoli*
Obiettivi raggiunti: alcuni di questi prodotti sono stati usati per la biblioteca sonora, trasmessi in radio e richiesti dal vivo per altre repliche. La valutazione è stata effettuata mediante tavoli di lavoro, incontri periodici, riunioni rilevazione della soddisfazione e qualità percepite dagli utenti. Al progetto hanno partecipato in qualità di soggetti attuatori: Associazione Culturale Radio Orvieto web, Associazione di volontariato "il filo di Eloisa", Associazione culturale "Eloisa Manciatì", Associazione di promozione sociale "Piano Terra", Associazione culturale "Smascherati", Associazione di volontariato "Amleto in viaggio". Hanno fornito il loro contributo in qualità di soggetti partner anche: Associazione Italiana Dislessia - Terni, Società Cooperativa sociale "il Quadri-foglio", Akebia snc, Libreria "Parole Ribelli", Società Cooperativa produzione e lavoro "nuovi equilibri", Lietocolle.

tagging friends
community facebook videos
network marketing creative
links myspace online comments
news forums
social media
networking viral twitter
company sites youtube podcasts web
media flickr internet
blogs companies ser
creativity webs



MEDIAZIONE

Il progetto è stato proposto da ACLI Provinciali di Perugia e da Associazione Centro Culturale "Leone XIII" ed è stato realizzato negli Ambiti Territoriali numero 2, 7, 8, 9 e 10.

Contesto di riferimento

Il progetto si fonda su una prospettiva che considera i giovani come protagonisti dell'animazione sociale e culturale del territorio regionale, incentrando l'attenzione su: creazione artistica, associazionismo, tempo libero, attività sportive, cittadinanza attiva e il suo esercizio, uso degli spazi, mobilità e scambi giovanili. Tali elementi trovano un denominatore comune nell'innovativo uso degli strumenti e delle metodologie dell'informazione, fatto dai giovani per i giovani e per tutti i cittadini.

Dall'analisi del contesto regionale è emerso che, nonostante il territorio offra associazioni di volontariato o culturali, spesso la necessità di protagonismo dei giovani trova epilogo in comportamenti ad elevato tasso di devianza. I giovani umbri condividono la necessità di sentirsi inclusi nel sistema sociale ed economico degli adulti in qualità di soggetti attivi, portatori di diritti e di doveri mentre, nella realtà le difficoltà legate al mondo del lavoro ritardano l'emancipazione giovanile contribuendo a generare frustrazione e un senso di anomia. Inoltre, lo sviluppo industriale degli ultimi vent'anni ha comportato grandi cambiamenti economici e demografici, a cui, però, non è seguita un'adeguata implementazione di risorse e infrastrutture. Queste nuove aree, altamente spersonalizzanti, rendono i giovani categorie deboli, che hanno difficoltà a integrarsi, con conseguente aumento del consumo di stupefacenti, di alcol e del tabagismo che si accompagna a un forte processo di individualizzazione e di chiusura in gruppi sempre più ristretti e auto-referenziali.

Lo scenario di riferimento è aggravato da: ridondanza delle associazioni che si occupano delle stesse attività disperdendo forze e potenzialità progettuali; assenza di competenze operative e professionali nella gestione del volontariato; difficoltà nel settore della comunicazione sociale da parte delle associazioni; apparente mancanza di spazi in cui i giovani possano trovare sollievo e impegnarsi nella realizzazione di idee; assenza di educazione civica e di conoscenza dei meccanismi democratici che porta a fenomeni di alto astensio-

nismo giovanile; assenza di un'educazione al bene comune che si collega alla difficoltà ad assumersi responsabilità e a mettersi al servizio della società; difficoltà dei giovani artisti nel trovare un mercato e dei riferimenti per la loro crescita artistica e culturale; problematiche inerenti la necessità di integrazione e inclusione conseguenti all'aumentare della popolazione formata da migranti di prima o seconda generazione; difficoltà di inclusione dei soggetti disabili in riferimento alle poche risorse e alla scarsa educazione alla tolleranza e all'accoglienza della diversità.

Comunicare bene e informarsi sono, ormai, parte della quotidianità degli italiani, in particolare, rispetto al terzo settore si constata l'avvio di un'organizzazione per comunicare le proprie attività, i propri sviluppi e i valori di riferimento, tramite la moltiplicazione delle campagne di comunicazione, progetti di sensibilizzazione e prodotti editoriali. Ma, ciò si scontra con il fatto che l'informazione riguardante il sociale raramente risponde a *standard* soddisfacenti, contraddistinguendosi per una mancata collocazione giornalistica dei fatti sociali, che si associa ad una diffusa mancanza di competenza specifica degli operatori della comunicazione che trattano questi temi. Si può notare che molti soggetti operanti nel settore dei giovani e del sociale non investono stabilmente nell'area comunicazione, mostrando una scarsa maturità nella misurazione da parte del terzo settore della propria capacità comunicativa e della comprensione dell'impatto dei propri messaggi all'esterno. In particolare, l'informazione tra i giovani e dei giovani dovrebbe essere intesa come modalità e motore di processi di aggregazione e sviluppo, da usare come strumento di valorizzazione delle capacità creative, strumento di sviluppo della produzione culturale, strumento di collegamento tra le politiche sociali e culturali per i giovani e le politiche per il lavoro. Occuparsi di comunicazione giovanile significa riformulare i concetti di comunicazione e di informazione dando rilievo alla diffusione della verità, dei valori e alla valorizzare l'utilità sociale, con un'idea di bene comune vasta, articolata, positiva e propositiva.

Inoltre, la produzione culturale è una delle forme più importanti tramite cui i giovani partecipano alle dinamiche sociali contemporanee ed è divenuta uno dei linguaggi principali tramite cui le giovani generazioni esprimono il loro essere al mondo. Le produzioni artistiche giovanili esprimono nuove culture emergenti, avviano nuove tendenze culturali, divengono motivo di confronto intergenerazionale, anticipano scenari futuri e assumono anche significati economici non indifferenti. La creazione artistica è un processo complesso



che vede sempre più il coinvolgimento di diversi attori: sostenere i giovani artisti significa sostenere anche le reti sociali che si creano, offrendo la possibilità di rafforzare gli elementi di inclusione e partecipazione sociale che le contraddistinguono. In modo particolare, il mondo della produzione culturale si va caratterizzando per l'impiego di nuove tecnologie e per la creazione di contenuti digitali che possono essere facilmente distribuiti e riprodotti.

Alla luce di tale quadro è stata individuata una strategia che punta a incentivare gli aspetti associativi e aggregativi che permettano ai giovani di costruire legami e di socializzare, partendo da proposte culturali da sviluppare sulla base di progetti ideati e realizzati in gruppo.

Obiettivi del progetto

Il progetto si concretizza nella sovrapposizione di azioni riguardanti l'aggregazione, la proposta culturale, la formazione, l'informazione e la comunicazione, per rendere i giovani protagonisti del loro vivere sociale.

Sono stati individuati tre obiettivi generali:

- Sostenere le attività giovanili in ambito sociale e culturale, cioè promuovere, collegare e qualificare.
- Stimolare i giovani a mettersi in gioco, diventando protagonisti della città, favorendo l'integrazione e l'inclusione, attivando spazi e risorse; investendo sulla partecipazione e sulla mobilità per trovare buone prassi; puntando su nuove tecnologie e su nuovi linguaggi di comunicazione; incrementando la progettualità; operando delle scelte forti sul piano personale e comunitario e cercando una socializzazione non banale.
- Fare rete facendo incontrare i giovani con i media, le istituzioni e gli enti locali, con altri giovani e con altre fasce della popolazione.

Il progetto intende favorire la partecipazione attiva dei giovani allo sviluppo regionale mediante la promozione e il sostegno delle loro attività sociali e produzioni culturali, ciò significa consentire loro di sviluppare attività e progetti che diventino anche fattori di coesione sociale, sviluppo locale e creazione di nuove opportunità di lavoro.

Partendo dalla considerazione dell'informazione come strumento di solidarietà verso persone e situazione che non ricevono attenzioni mediatiche, il progetto ha come obiettivi generali anche: accrescere a livello regionale e locale la presenza di notizie di rilevanza giovanile e sociale; attivare differenti soggetti nell'area della comunicazione e informazione dei giovani e per i

giovani facendo affiorare nuove tematiche e bisogni legati al cambiamento e alla complessità sociale che i processi di globalizzazione e modernizzazione mettono in atto; promuovere la riflessione critica nei giovani e nella cittadinanza al fine di acquisire consapevolezza dei propri diritti e dei processi che investono la comunità sociale.

Per raggiungere questi obiettivi "MediAzione" intende realizzare centri di produzione e promozione culturale in Umbria, che stimolino le capacità di auto-affermazione e auto-produzione dei giovani, favorendo l'apprendimento e lo scambio tra pari, funzionando come aggregante tra le diverse realtà associative del territorio, da strumento di supporto per le creazioni artistiche multimediali, da tramite per il confronto e la collaborazione tra realtà locali ed esterne, da sostegno per i percorsi imprenditoriali percorribili, da momenti di sviluppo e qualificazione delle produzioni e dei consumi culturali regionali. Per il raggiungimento degli obiettivi generali sono stati informati degli obiettivi specifici:

- favorire lo sviluppo della creatività giovanile nelle produzioni multimediali, video, musicali, teatrali, della danza e delle arti figurative;
- sostenere la crescita professionale dei giovani in ambito socio-culturale, con riferimento ai lavori creativi, al networking e alla rete, incentivando la comunicazione, la conoscenza di buone prassi, la progettualità, la crescita delle idee e delle competenze;
- sperimentare nuove forme di comunicazione e produzione in rete, sfruttando i new media;
- organizzare una rete locale della partecipazione giovanile sempre aperta, che permetta contatti tra gruppi e associazioni;
- promuovere la partecipazione attiva nelle politiche socio-culturali e nelle dinamiche associative, negli organi studenteschi, nella scuola e nella vita democratica locale a partire dall'informazione;
- promuovere la circolazione delle informazioni, la conoscenza, lo scambio di esperienze e la collaborazione tra i giovani, associazioni e gruppi operanti nei diversi ambiti territoriali regionali;
- facilitare l'accesso alla mobilità europea di gruppi ed associazioni giovanili, l'incontro e lo scambio culturale tra giovani artisti e artisti noti, tra le realtà sociali e culturali giovanili in Umbria e a livello nazionale e internazionale, anche promuovendo la partecipazione a progetti europei e la collaborazione tra gruppi e associazioni per la creazione di progetti e scambi internazionali;

- favorire l'interazione e la cooperazione dei giovani anche attraverso una piattaforma multimediale che sia luogo di coordinamento delle attività dei vari attori coinvolti e che sia anche uno dei principali canali distributivi delle produzioni, luogo di incontro della domanda-offerta di lavoro, di valorizzazione delle competenze, di conoscenza delle associazioni e dei gruppi;
- favorire lo sviluppo e la qualificazione dei consumi di beni immateriali sul territorio regionale, anche proponendo, tramite eventi e spettacoli, le produzioni culturali giovanili più significative, anche di artisti esterni, comunque coerenti con i percorsi artistico-culturali intrapresi;
- promuovere la diffusione all'interno dei canali di mercato, delle produzioni multimediali e artistiche realizzate presso varie sedi con un'ottica e un raggio di azione regionale;
- favorire l'inclusione sociale, una maggior consapevolezza dei temi dell'interculturalità e la conoscenza dei fenomeni di emarginazione, povertà, devianza, portandoli all'attenzione dell'opinione pubblica e in particolare dei giovani, accrescendo la presenza di notizie a sfondo solidaristico nei media, incrementando la produzione editoriale su temi di rilevanza sociale;

Attuazione e valutazione

L'implementazione del progetto si è articolata in azioni principali trasversali e azioni specifiche per aree di intervento simultaneamente realizzate. Nel concreto sono state realizzate 11 azioni di cui in sede di valutazione finale sono stati individuati criticità e obiettivi raggiunti.

- *Costituzione del comitato tecnico scientifico.*

Obiettivi raggiunti: il CTS ha seguito e valutato le fasi progettuali, collaborando con i suoi membri alla valutazione e realizzazione di ulteriori progetti giovanili.

- *Definizione della redAzione (nucleo di coordinamento dell'intero progetto).*

Criticità: la numerosità dei giovani che si sono presentati ai colloqui ha comportato difficoltà nella gestione dei tempi; uniformità del modus operandi del nucleo di coordinamento.

Obiettivi raggiunti: affinità e solidità del Team di lavoro, gestione dei volontari, definizione della linea di contenuto delle iniziative in corso; prosecuzione delle attività del team oltre lo specifico progetto.

- *Ristrutturazione sede operativa di Perugia.*

Criticità: limitatezza delle risorse economiche, sovrapposizione dei lavori alle attività del progetto.

Obiettivi raggiunti: sede operativa funzionale alle attività di progetto e per l'accoglienza dei volontari e delle altre associazioni coinvolte.

- *Definizione di un percorso formativo ad hoc e analisi fabbisogni.*

Criticità: slittamento dei tempi per la strutturazione ad hoc dello strumento di indagine.

Obiettivi raggiunti: erogazione di un corso di formazione di 52 ore sulle tematiche della comunicazione digitale, integrazione dei media, organizzare le informazioni e le notizie per il web.

- *Formazione continua per la redAzione, realizzata tramite azioni distribuite.*

Criticità: gestione delle risorse umane volontarie che partecipano al progetto, problemi in merito alla disponibilità oraria e al tempo a disposizione per una partecipazione a tempo pieno.

Obiettivi raggiunti: scelte editoriali ben precise; formazione continua sui temi del giornalismo, grafica e produzione video attraverso una modalità peer to peer, confronto attivo, incontri di approfondimento.

- *Produzione di contenuti multimediali e animazione culturale*
- *Creazione di "micro-reti" di ambito territoriale costituite da giovani, associazioni.*

Criticità: per la costruzione delle micro reti resta come via privilegiata l'incontro fisico tra persone, obbligando a numerose trasferte sul territorio; problemi logistici e di disponibilità volontaria dei giovani in altre realtà territoriali che vede posticipata la realizzazione delle sede distaccate.

Obiettivi raggiunti: collaborazioni stabili con alcune realtà associative dei giovani del territorio del comune di Perugia e limitrofi.

- *Costruzione di collegamenti con altri canali di distribuzione multimediale, telematici e non.*

Obiettivi raggiunti: collaborazione stabile con Umbria Radio tramite l'introduzione di un palinsesto giovanile; presenza in almeno due distinti servizi della RAI redazione regionale, visibilità regionale del progetto; visibilità dei prodotti audiovisivi realizzati coinvolgendo 500 persone; presenza al workshop nazionale delle web tv di giugno a Terni.

- *Monitoraggio delle attività e costruzione di percorsi di "tutoring leggero" e di sostegno alla progettazione.*

Obiettivi raggiunti: realizzazione di un collegamento regionale con le

realità giovanili, supporto alla presentazione di progetti inerenti la comunicazione sociale e la partecipazione giovanile.

- *Promozione diffusa del progetto*

Obiettivi raggiunti: oltre 10.000 visualizzazione del canale youtube; 30° posto nella classifica Youtube per la categoria "reporter"; oltre 20 contatti al giorno al sito www.schoolstudios.it; servizio per il TG3 Umbria; gruppo facebook School Studios; oltre 360 contatti sul sito www.starcup.net durante la manifestazione; oltre 300 contatti sul sito www.saremoalcentro.it per la durata dell'evento; gruppi facebook e twitter per LaPrima.tv con oltre 500 contatti; oltre 70 visualizzazioni giornaliere sul sito www.laprima.tv; partecipazione al seminario MediaEducation-consiglio regionale dell'umbria-Dicembre 2010.

Progetto grafico dell'intero progetto e sviluppo dei siti web

Criticità: problemi tecnici e tecnologici relativi allo start up dei siti, per cui è stato necessario un ulteriore sforzo nella realizzazione dell'infrastruttura informatica.

La valutazione è stata implementata mediante tavoli di lavoro, incontri periodici, riunioni, strumenti di osservazione e rilevazione, utilizzando verbali di riunioni, incontri, rapporti specifici, banche dati e articoli.

Il progetto è stato implementato da Acli Provinciali di Perugia, Associazione Centro Culturale "Leone XIII", En.A.I.P. Perugia, Openlab Network-Dipartimento di scienze umane e della formazione, dai partner operativi e strategici: Conferenza Episcopale Umbra, H24.it studio televisivo Perugia, T&Errebi, dai partner di rete e di intenti: Cesvol Perugia, Agenzia Press News-APN, Radio Augusta Perugia -UmbriaRadio, Giornale La Voce, Unione Sportiva ACLI Provinciale di Perugia, Ufficio Scolastico Regionale, Comune di Perugia Assessorato al Turismo, Varie associazioni di Immigrati: associazione degli Ivoriani in Umbria, Associazioni immigrati del mondo - A.I.M. Umbria.



PROGETTI PRIVATI

NUTRIMENTI

Il progetto, rivolto ai ragazzi dai 14 ai 30 anni, è stato implementato dall'Associazione Demetra, nei Comuni di Perugia e Terni.

Contesto di riferimento

L'analisi del contesto si è incentrata su tre ambiti fondamentali della condizione giovanile, cioè quelli socio-economico-demografico, politico-istituzionale e artistico-culturale.

Rispetto all'ambito socio-economico-demografico, l'Umbria conta una popolazione giovanile, tra i 14 e i 30 anni, di 153178 individui, a cui si sommano i giovani residenti in Umbria per motivi di studio o di lavoro. Per quel che riguarda i livelli occupazionali giovanili, nonostante si riscontri una situazione di svantaggio per le ragazze, si rileva un quadro in linea con i trend europei. In particolare, la situazione occupazionale giovanile si inserisce in un tessuto economico caratterizzato da imprese di piccole e medie dimensioni e dal recente inserimento di alcune grandi multinazionali, che però non contribuiscono ad accrescere il capitale sociale regionale né ad apportare un'innovazione funzionale alla comunità. In generale, i giovani sono svantaggiati da un contesto che presenta un bassissimo tasso di natalità, una popolazione in forte invecchiamento e occasioni lavorative precarie, in settori in cui è difficile spendere il patrimonio di conoscenze accumulato grazie all'alto livello di scolarizzazione, con la conseguente prolungata permanenza nell'ambito familiare, posticipando in modo significativo il passaggio ad una condizione di autonomia. Il contesto umbro appare, così, carente di una cultura dell'innovazione e della capacità di valorizzare le energie e le risorse del territorio.

Per quanto riguarda l'ambito politico-istituzionale si riscontra in primis la mancanza di una legge regionale quadro sui giovani. Questa carenza è stata parzialmente colmata dalla predisposizione, nel maggio 2006, di un Piano Nazionale Giovani e dell'accordo di programma quadro con la regione Umbria. Il Piano Nazionale Giovani vuole rispondere ai bisogni dei giovani rispetto all'accesso alla casa, al lavoro, all'impresa, al credito e alla cultura. I comuni umbri si sono attivati per definire le politiche per i giovani, predisponendo una rete di servizi comprendente: 56 centri di aggregazione giovanile, 12 interventi e servizi di supporto all'inserimento lavorativo, 34 interventi nel settore della

promozione culturale e del sostegno alla creatività, 11 informagiovani, 19 interventi di prevenzione sociale e sanitaria.

L'ambito artistico-culturale, invece, si connota per l'alto livello di fruizione giovanile della musica, senza, però, tralasciare il peso delle iniziative formative, promozionali e produttive delle varie forme artistiche. Rispetto ai luoghi dedicati alla fruizione di musica per i giovani, in grado di fornire un'offerta continuativa svincolata dai singoli eventi, si registra una notevole carenza: i pochi centri presenti si contraddistinguono per il loro carattere partecipativo, per la composizione giovanile dei gruppi gestori e per il carattere volontaristico e motivazionale dell'azione, nonché per l'insufficienza di risorse disponibili. In generale, si può concludere, che la popolazione giovanile è caratterizzata da un impulso alla creatività con interesse per la cultura in un contesto che, però, non offre molte possibilità.

Obiettivi del progetto

Il progetto si configura come un percorso di sostegno dei giovani creativi e delle realtà autorganizzate nell'ambito della cultura giovanile, in continuità con le attività già svolte dall'associazione Demetra. Uno degli obiettivi è quello di creare una rete tra i soggetti partner in un'alleanza strutturale per offrire ai giovani creativi il sostegno necessario per permeare l'ambito socio-economico-culturale. A tale fine è necessario improntare interventi innovativi basati sulla costruzione di buone prassi tra i soggetti, sull'ascolto attivo dei bisogni dei giovani, sulla visione dei giovani e sulla vocazione alla sperimentazione che li caratterizza come risorsa indispensabile per lo sviluppo del benessere sociale ed economico della comunità.

Gli obiettivi principali sono: realizzare un clima creativo che permei il tessuto socio-economico regionale; sostenere e valorizzare i giovani come risorsa attiva del territorio; valorizzare l'arte e la cultura giovanile come espressione e lettura della contemporaneità. A partire da questi sono stati, poi, definiti gli obiettivi specifici: mappare e monitorare la situazione dei giovani creativi in Umbria; sostenere e accompagnare i giovani creativi dell'Umbria tramite percorsi di formazione permanente e percorsi produttivi strutturali; valorizzare e sostenere le realtà di giovani che dal basso si occupano di promuovere e sostenere la cultura giovanile nelle sue varie forme; fare *networking* tra le realtà autorganizzate ed enti dedicati alla produzione artistica del territorio umbro e nazionale attraverso una comunicazione integrata tra partners e percorsi di scambio di buone prassi; sostenere le pratiche di partecipazione dirette di

giovani gruppi che si occupano di creatività; promuovere le pratiche artistiche e sportive che si occupano di indagare la relazione tra giovani e territori attraverso eventi progettati con metodi partecipativi dalle realtà locali e percorsi di formazione che nascono dall'analisi partecipata dei bisogni locali.

Concretamente il progetto prevede la realizzazione di un polo produttivo, la promulgazione di un bando di produzione in grado di far emergere e sostenere i giovani creativi, il percorso di accompagnamento al radicamento dei gruppi che si dedicano allo sviluppo della cultura giovanile, realizzazione di appuntamenti di forte visibilità e approfondimento.

Attuazione e valutazione

- Il progetto è stato diviso in sei diverse fasi:
- Definizione dei gruppi di lavoro e della rete: creazione di un osservatorio sulla creatività e focus group aiutati da un team di lavoro.
- Produrre creatività: bando di produzione regionale centro produttivo umbro per favorire l'investimento, l'accompagnamento, il sostegno logistico alla produzione dei giovani creativi.
- Formazione continua: Nutrimenti, scuola di creatività: scuola sulla creatività in grado di arricchire la formazione dei giovani con esperienze come incontri con esperti che sostengano lo sviluppo delle competenze e allarghino le prospettive dei partecipanti.
- Disseminare buone prassi: sostegno e promozione ai giovani gruppi autorganizzati: consolidamento e sostegno all'intervento sul lungo periodo.
- Promuovere la creatività: i festival: organizzare eventi in un percorso di progettazione partecipata sotto forma di festival della creatività volti a valorizzare e promuovere le iniziative dei giovani.
- Raccogliere i frutti: una ricerca universitaria: il progetto di ricerca condotto dall'Università degli studi di Perugia insieme ai nodi della rete del progetto ha l'obiettivo di indagare i soggetti, le relazioni, le modalità organizzative con cui si svolgono le attività creative dei giovani, evidenziando il rapporto tra esperienza della produzione creativa e articolazione territoriale dei processi sociali ed economici attuali. Questo perché per comprendere il mutamento sociale in una realtà altamente fluida è necessario indagare e comprendere soprattutto le modalità e le strategie relazionali.

Il soggetto proponente è stata l'associazione Demetra, la quale è stata coadiuvata nell'attuazione dall'Università di Perugia, Dipartimento Istituzioni e

Società. I soggetti partner sono stati: Comune di Terni; Comune di Perugia; istituto statale d'Arte "Orneore Metelli", istituto professionale di stato per i servizi "Alessandro Casagrande"; Ce.S.Vol Perugia; Ce. S. Vol. Terni; Arciragazza Castelli in aria; La compagnia del Pino; A.N.Ce.S.C.A.O Coordinamento Regionale Umbria; Istituto musicale pareggiato di Terni Giulio Briccialdi; Teatro Stabile dell'Umbria; Circolo ARCI Feedback; Il Pettiroso; Circolo Arci Comitato di Salute pubblica; fondazione Fitzcarraldo; Associazione Culturale Libera Accademia della Luce; Associazione Culturale "Progetto...".

In sede di valutazione conclusiva sono state descritte le attività concretamente realizzate anche grazie all'individuazione delle criticità emerse e degli obiettivi raggiunti:

- *Bando di produzione artistica "Nutrimenti"*: tale azione ha previsto l'ideazione e la diffusione del bando per artisti, nonché la selezione dei vincitori, la raccolta del materiale, il sostegno alla produzione, coinvolgendo circa 50 gruppi di giovani creativi.

Criticità: difficoltà logistiche per incontrare i diversi gruppi; impossibilità di sostenere più progetti; sovrapposizione nella fase di sostegno tra le residenze artistiche e il percorso di formazione.

Obiettivi raggiunti: efficace mappatura dei giovani creativi dell'Umbria; grande numero di progetti pervenuto che ha permesso di valorizzare le pratiche di partecipazione diretta; creazione di una rete informale tra giovani artisti; piacevolezza del collaborare con vari soggetti in rete.

- *Formazione*: tale intervento era finalizzato a fornire strumenti di lavoro per supportare la creazione artistica grazie ad un ciclo di appuntamenti dedicati.

Obiettivi raggiunti: fornire una risposta operativa all'azione iniziata con il bando Nutrimenti, dando uno spazio di confronto e formazione ai giovani;

- *Festival*: lo svolgimento dell'azione "Nutrimento – emergenze contemporanee" ha previsto la progettazione partecipata del festival, la ricerca dei fondi presso i privati, la definizione del programma e lo sviluppo grafico del piano di comunicazione, la fase operativa, di allestimento, di realizzazione del festival, di gestione delle risorse umane, degli spazi e delle attività.

Criticità: difficoltà iniziale nel realizzare la programmazione partecipata e nel raggiungere un equilibrio nell'offerta culturale; difficoltà legate agli aspetti tecnico-logistici rispetto all'uso degli spazi e alle sinergie con gli altri soggetti.



Obiettivi raggiunti: il festival ha dato visibilità e sostegno ai giovani creativi; sono stati ospitati e sostenuti 16 diversi gruppi artistici; è stato creato un clima fertile e produttivo anche per altre collaborazioni nate tra i gruppi; si è data la possibilità di far incontrare il lavoro artistico dei gruppi con il pubblico.

- *Adeguamento della struttura:* al fine di rendere il *Centro di Palmetta*, centro ospitante, più confortevole e funzionale sono stati realizzati lavori di ristrutturazione e manutenzione e dotazione di attrezzature aggiuntive.

Criticità: risorse limitate; difficoltà in merito alla gestione dei lavori nel centro a causa dell'esigenza di far convivere le attività con i lavori e le esigenze delle figure professionali coinvolte.

Obiettivi raggiunti: il centro ha saputo rispondere a tutte le esigenze delle attività del progetto e degli artisti.

- *Comunicazione:* si è dato spazio ad un lavoro integrato per favorire la visibilità attraverso tutti gli strumenti contemporanei di pubblicizzazione di eventi e di diffusione di notizie, a partire dal sito web dedicato (www.palmetta.it), sino ai canali telematici informali come i social network.

Criticità: talvolta la numerosità dell'adesione tramite i canali telematici informali non si è tradotta in partecipazione reale.

Obiettivi raggiunti: ottima visibilità per i progetti ed i luoghi coinvolti; ampio coinvolgimento dei giovani.

- *Ricerca universitaria:* la ricerca condotta sotto la responsabilità della Professoressa Cecilia Cristofori ha riguardato la ricognizione bibliografica di studi e confronto su ricerche esistenti, la costruzione della mappatura delle diverse esperienze di produzione artistica giovanile; la costruzione di strumenti di rilevazione, la conseguente raccolta dati; la definizione del questionario e del campione, la somministrazione del questionario per raccogliere i dati ed elaborarli.

Criticità: risorse scarse di fronte a un argomento, invece, molto ampio.

Obiettivi raggiunti: grazie alla somministrazione ripetuta degli strumenti di rilevazione si è tracciata una prima mappa denominata "*catalogo della creatività giovanile nell'ambito delle arti performative*"; realizzazione di un'indagine in profondità per capire il rapporto tra i giovani artisti e gli ambiti attraversati, nonché i loro propositi per il futuro così da sottolineare le criticità più evidenti del settore.

- *Documentazione:* il materiale pervenuto per il bando è stato catalogato ed

archiviato, raccolta di materiale dei diversi momenti di vita in comune e di creazione artistica.

Obiettivi raggiunti: è stata possibile realizzare un'aggregazione volontaria di artisti che hanno messo a disposizione le proprie competenze per le manifestazioni; accrescimento della documentazione del progetto Nutrimenti.

La valutazione del progetto è stata possibile mediante tavoli di lavoro, incontri periodici, riunioni, strumenti di osservazione e rilevazione, rilevazione della soddisfazione e della qualità percepita dagli utenti, sfruttando banche dati, archivi, verbali di riunioni, incontri e rapporti specifici.



PROGETTI PRIVATI

POLISVILUPPI@MOCI

Il progetto è stato implementato nei Comuni di Terni, Narni, Orvieto e Perugia da parte dell'associazione di promozione sociale ACLI sede provinciale di Terni.

Contesto di riferimento

La società attuale si connota per ritmi di trasformazione rapidissimi che complicano la costruzione dei percorsi di crescita e acquisiscono il distacco tra la vita dei giovani e i livelli di responsabilità necessari al loro ingresso nel mondo degli adulti. In particolare, l'universo giovanile è caratterizzato da una condizione di solitudine e incertezza, in cui i ragazzi sperimentano molte difficoltà nella costruzione del loro futuro a causa anche di un ambiente instabile sia dal punto di vista lavorativo, che affettivo. La solitudine dei ragazzi è connotata dalla mancanza di figure adulte di riferimento, sostituite dalla televisione e da internet. La situazione di incertezza che ne deriva è rafforzata anche dalla carenza di spazi e realtà che promuovano le risorse dei giovani così da facilitarne la crescita e l'acquisizione di una maggiore autonomia. Altro elemento peculiare è la diffusione di internet, che riduce le distanze e le barriere di ogni tipo, contribuendo alla globalizzazione delle necessità, opportunità, problemi e potenzialità. Nonostante il valore sociale di internet, esso non viene, però, sfruttato al pieno delle sue potenzialità, sia a livello sociale che informatico. Anzi, esso supporta la proliferazione di relazioni virtuali, mediate, non dirette. Appare quindi, rilevante recuperare la consapevolezza di sé per ripristinare il diritto alla cittadinanza, a tal fine lo strumento migliore sembra essere il dialogo, il quale presuppone uno scambio continuo che fa sì che i soggetti si mettano in gioco in processi di reciproca contaminazione. Accanto al dialogo, altro elemento fondamentale del processo di crescita, è la partecipazione, così da permettere l'affermazione di valori condivisi e l'acquisizione di una conoscenza profonda. In tal senso, si vuole sviluppare l'idea di relazione come elemento positivo e produttivo che promuova le forme partecipative e la cittadinanza attiva. Tutto ciò alla luce del fatto che il raggiungimento dell'autonomia, della consapevolezza e l'ingresso nel mondo adulto si concretizzano attraverso la cittadinanza attiva e responsabile. Tale cittadinanza attiva si qualifica per le conoscenze rispetto ai propri diritti, ai valori civici, alla democrazia, alla giusti-

zia alla solidarietà e alla tolleranza verso la diversità. Inoltre, la mancata partecipazione dei giovani non si configura come una loro carenza in termini di volontà ma, come assenza strumenti idonei per concretizzare il loro desiderio di partecipare alla vita civile e democratica e ai processi decisionali. Alla luce di ciò appare chiara la necessità di improntare percorsi di apprendimento graduale che, passando attraverso i contesti quotidiani, consentano di realizzare mutamenti concreti, visibili e controllabili anche dai giovani stessi. Per cui si crea un binomio significativo tra informazione/formazione e partecipazione che va consolidato nel tempo.

Il dialogo appare così la premessa, il luogo dove pensare, prima di poter concretamente agire, per creare soluzioni innovative e non standardizzate. Dunque lo strumento principale del progetto è la creazione di luoghi di incontro e sperimentazione ("*centri di educazione permanente*") dove sviluppare pensiero e azione, imparando ad essere cittadini attivi a favore della comunità. Nel concreto i centri di educazione permanente si configurano come laboratori dove si impara e si insegna, realizzando esperienze di *peer education*, nella convinzione che l'educazione e la formazione permanenti si pongano alla base della crescita di individui consapevoli e partecipativi. Il progetto si rivolge prevalentemente a due target: il primo è costituito dai giovani in cui si vuole sviluppare la cittadinanza attiva e il senso di appartenenza; mentre l'altro è costituito dagli animatori territoriali cui destinare un'attività formativa specifica e qualificante.

Obiettivi del progetto

Alla luce del quadro enunciato gli obiettivi generali del progetto consistono nel: promuovere percorsi di cittadinanza attiva per e con i giovani attraverso la formazione e l'informazione incentrati sui nuovi modelli partecipativi; usare il dialogo come strumento per realizzare percorsi di conoscenza e consapevolezza; sostenere la partecipazione attiva dei giovani alla vita civile e democratica; contribuire a sviluppare una sensibilità verso le "politiche settoriali" in sinergia con le istituzioni per realizzare politiche giovanili che riescano a realizzare l'effettiva partecipazione dei giovani. A partire dagli obiettivi generali sono stati poi delineati gli obiettivi specifici che riguardano: l'implementazione delle reti di relazioni del sistema ACLI di Terni attraverso contatti formali ed informali con numerosi soggetti del territorio; la creazione dei centri di educazione permanente; l'attivazione di percorsi specifici per formare gli animatori territoriali; l'attivazione di percorsi formativi e informativi rivolti ai giovani su



più tematiche; la definizione e la divulgazione di buone prassi; l'attivazione di canali comunicativi con le istituzioni territoriali; infine la definizione di azioni propositive e progettuali condivise che abbiano sia una valenza sociale che ricadute positive nel territorio.

Attuazione e valutazione

L'implementazione del progetto ha previsto cinque distinte fasi: una prima fase di start up mediante l'attivazione della rete negli Ambiti, l'individuazione dei gruppi e la definizione degli strumenti e modalità di lavoro; la seconda fase ha riguardato l'individuazione degli animatori territoriali e la loro formazione; la terza fase si è incentrata sull'identificazione dei gruppi giovanili formali ed informali; la quarta fase si è concretizzata in riflessioni-formazione-propositività, cioè momenti in cui attivare i percorsi formativi e informativi; infine la quinta fase di conclusione ha previsto la valutazione dei risultati e la condivisione, nonché la divulgazione delle buone prassi sviluppate.

Nel concreto le varie fasi hanno visto il realizzarsi di azioni specifiche e mirate, le quali in sede conclusiva sono state sottoposte ad una valutazione complessiva da cui ne sono emerse criticità ed obiettivi raggiunti.

- *"Informatori etici per il consumatore"*: tale azione si è concretizzata in laboratori di varia natura: informatici, del mercatino delle genti, teatrale, cinematografico, radiofonico, sull'acquisto consapevole di beni alimentari; nonché in un evento culturale incentrato sui percorsi partecipativi nell'uso dei mezzi di comunicazione, nella creazione di un sito web e in un'iniziativa di flash mob.

Criticità: le potenzialità della rete non sono state sfruttate a pieno a causa della gran varietà di soggetti della realtà sociale coinvolti.

Obiettivi raggiunti: messa in rete di vari soggetti sociali per sviluppare nuove relazioni nella comunità giovanile locale; sensibilizzazione dei giovani sui temi affrontati.

- *"Riscopriamo i valori dello sport"*: tale intervento si è sviluppato mediante un laboratorio di rugby.

Criticità: la numerosità dei partecipanti non è stata elevata a causa della particolarità dello sport proposto.

Obiettivi raggiunti: sensibilizzazione dei ragazzi a un uso consapevole e sano dello sport.

- *"Il servizio civile per la Pace"*: tale azione ha previsto lo svolgimento di un incontro formativo sul soccorso civile.

Criticità: non è stato possibile coinvolgere i volontari del servizio civile nazionale dato che per l'anno 2010 non è stata prevista l'assegnazione alla sede Provinciale delle ACLI e ciò ha limitato l'inserimento dell'esperienza nel progetto.

Obiettivi raggiunti: avvicinamento dei giovani al tema della difesa e protezione delle popolazioni, della patria e dell'ambiente.

- *"I giovani e il mondo del lavoro: la bussola in tasca, strumenti per orientarsi"*: questa azione che da progetto voleva porsi come occasione di informazione, orientamento dei ragazzi al mondo del lavoro non è stata implementata a causa dell'assenza totale di interesse da parte del target.
- *"Formazione"*: l'intervento si è concretizzato in un evento formativo sulla progettazione di iniziative volte alla promozione della partecipazione attiva dei giovani e in un seminario incentrato sul tema del consumo consapevole.

Criticità: la formazione è stata implementata ad inizio e a fine progetto tralasciando invece la possibilità di un percorso formativo totale che accompagnasse il dispiegarsi dell'intera progettualità

Obiettivi raggiunti: acquisizione di contenuti e competenze relativi alla gestione di gruppi di giovani coinvolti in percorsi partecipativi e all'uso consapevole delle risorse in senso ampio del termine.

La valutazione è stata possibile mediante tavoli di lavoro, incontri periodici, riunioni, rilevazione della soddisfazione degli utenti e della qualità percepita ricorrendo anche a fonti come verbali di riunioni, incontri.

Il soggetti attuatori coinvolti sono stati: ACLI sede provinciale di Terni, U.S. Acli Regionale, ENAIP Terni, Giovani delle ACLI di Terni, ACLI Punto Famiglia s.r.l.. Sono stati coinvolti, in qualità di soggetti partner: comune di Narni, Parrocchia S. Antonio di Padova, Parrocchia S. Zenone martire, AGESCI, Comune di Orvieto, Parrocchia Santa Maria della Stella in Cattedrale di Orvieto, Lega consumatori sede provinciale di Terni, Lega consumatori Umbria, Comune di Perugia, Comune di Terni, Legambiente Umbria.



PROGETTI PRIVATI





PRODUZIONI CULTURALI DEI GIOVANI DEL TERRITORIO DI SPOLETO E DELLA VALNERINA.

Progetto per la formazione in sceneggiatura, regia cine-televisiva e professioni connesse alla produzione di documentari.

Il progetto è stato proposto dall'Associazione Ossigeno Onlus ed è stato realizzato negli Ambiti Territoriali numero 6 e 9 in modo particolare nei comuni di: Norcia, Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera, Spoleto, Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi e Giano dell'Umbria.

Contesto di riferimento

Gli Ambiti Territoriali 6 e 9 sono territori suggestivi, ma che presentano una condizione socio-culturale ed economica in chiaroscuro. In particolare, la Valnerina è una vallata in cui le bellezze naturali si alternano alle costruzioni artificiali fatte di castelli, torri, chiese, testimonianze d'arte e di fede; una vallata in cui la tradizione si scontra con le difficoltà legate alla distanza dalle grandi vie di comunicazione e dallo sviluppo che ha contraddistinto altre zone dell'Umbria e ciò tende ad accentuare il senso della difesa e la chiusura, favorendo l'emarginazione. A fianco alle ricchezze naturalistiche e alla condizione di sismicità del territorio, un altro dato rilevante è costituito dagli aspetti critici come la scarsità e la vecchiaia della popolazione, che incentiva la riduzione di servizi ed opportunità per i giovani. Da ciò derivano disagi per la popolazione giovanile quali: diminuzione delle opportunità economiche e lavorative, necessità di allontanamento dal proprio paese e ritmi di vita e spostamenti dettati dagli orari dei mezzi di trasporto. Quindi, i bisogni territoriali dei giovani sono riconducibili all'inserimento nel mercato del lavoro in funzione preventiva rispetto all'abbandono dei luoghi di residenza e al disagio economico e sociale, risolvibile anche attraverso l'implementazione della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro, dello sviluppo e del consolidamento di imprese in grado di prospettare nuovi bacini di impiego e di promuovere la partecipazione femminile. La necessità è quella di predisporre un *marketing* territoriale che valorizzi i beni culturali e ambientali a fini turistici, che sostenga l'impegno delle istituzioni e delle imprese per la riqualificazione dell'ambiente e delle infrastrutture rurali.

Il progetto si inserisce in questa realtà, prospettando una nuova opportunità culturale e professionale per i giovani, con grandi potenzialità di sviluppo negli anni venturi, pensata al fine di radicarsi e aprire in loco scenari culturali e professionali ancora inesplorati.

Obiettivi del progetto

Alla luce della lettura del contesto, gli obiettivi generali del progetto sono:

- Promuovere la cultura del rispetto tra adolescenti e giovani residenti del territorio per favorire nuovi modelli di convivenza intergenerazionale e tra pari e di integrazione sociale;
- Promuovere tra i giovani la cultura del rispetto, anche tramite l'uso di espressioni e linguaggi creativi, per un innalzamento del confronto intellettuale e dell'apporto personale nella società;
- Favorire il rinnovamento delle competenze dei giovanissimi cittadini, per creare soggetti protagonisti attivi e responsabili nella vita civile e sociale, in grado di proporre, progettare e partecipare;
- Facilitare la trasmissione dei valori attraverso azioni di giovani per i giovani, privilegiando la comunicazione tra pari, che condividono un medesimo sistema valoriale e linguistico;
- Educare i giovani alla consapevolezza del proprio ruolo sociale dell'importanza della partecipazione attiva;
- Arricchire il sistema organizzativo pubblico di contributi giovanili, originali e motivati, rinforzando la coerenza tra bisogni e risposte;
- Offrire opportunità e nuovi sbocchi professionali in attività finora non presenti nel territorio, ma destinati ad aprirsi per nuove realtà produttive, compreso l'indotto.

Il progetto vuole, così, favorire l'accesso da parte dei giovani ai consumi culturali, ma anche la produzione culturale, la parte dei giovani grazie a iniziative ad esse dedicate. Ciò è possibile sostenendo e qualificando progetti di formazione professionale nel settore delle produzioni artistiche e culturali, predisponendo concretamente corsi di formazione per alcune professioni connesse alla produzione cinetelevisiva, nonché la produzione di un documentario ambientato a Spoleto e nella Valnerina incentrato sul tema de "La cultura del rispetto".

Attuazione e valutazione.

In sede di valutazione conclusiva sono stati individuati criticità e obiettivi raggiunti:

- Fase 1:* costituzione dell'équipe di coordinamento del progetto che predisponga anche l'attività di informazione e sensibilizzazione sul territorio.

Criticità: modeste difficoltà per l'organizzazione degli incontri, difficoltà del trasporto del materiale a causa dello spostamento dei membri dell'équipe mediante l'uso di mezzi pubblici.

Obiettivi: realizzazione di un'équipe coordinata e collaborativa; individuazione di tutti gli aspetti organizzativi necessari per la realizzazione del progetto.
- Fase 2:* attività di formazione e sensibilizzazione sul territorio: divulgazione del progetto a tutte le scuole medie superiori del territorio; ideazione e progettazione del materiale informativo da diffondere sul territorio; organizzazione di una conferenza stampa informando anche le testate giornalistiche del territorio.

Criticità: deludente reazione di alcuni Comuni di fronte alle proposte; mancata partecipazione delle scuole alla conferenza stampa.

Obiettivi: diramazione sul territorio di informazioni inerenti l'iniziativa progettuale, soprattutto nelle scuole medie superiori; ampia disponibilità delle scuole medie superiori al dialogo, che ha permesso alla responsabile del progetto di mettere a disposizione degli studenti tutto il materiale informativo necessario; ottima collaborazione tra i soggetti coinvolti e buon funzionamento del passaparola tra i giovani.
- Fase 3:* organizzazione e implementazione del corso-laboratorio e produzione del docu-film: le lezioni del laboratorio si sono svolte dopo un incontro di presentazione agli iscritti presso i locali resi disponibili dal consorzio BIM Nera Velino.

Criticità: difficoltà nella calendarizzazione degli incontri di formazione, necessità di tenere in considerazione gli impegni scolastici dei ragazzi.

Obiettivi: realizzazione di un'azione formativa per favorire l'acquisizione delle competenze necessarie nel settore delle produzioni artistiche e culturali; realizzazione di un corso di laboratorio introduttivo alla formazione per alcune professioni connesse alla produzione cinetelvisiva; il corso laboratorio orientativo ha avuto la funzione di far emergere capacità e potenzialità dei giovani nelle professioni connesse all'ambiente cinematografico e televisivo; i ragazzi hanno raggiunto alcune conoscenze in grado di aiutarli a maturare una nuova consapevolezza e una maggior capacità critica verso le varie espressioni artistiche, hanno, inoltre, apprezzato il corso, i metodi di forma-

zione e i contenuti, partecipando con attenzione e divertimento; facilitazione della comunicazione con un servizio news via mail.

Pur senza la realizzazione del docu-film il progetto ha raggiunto la sua finalità di favorire il rinnovamento delle competenze dei giovani cittadini per creare soggetti protagonisti attivi e responsabili nella vita sociale e civile in grado di proporre, progettare e partecipare, facilitando la trasmissione dei valori tramite azioni di giovani per i giovani. Per raggiungere tali obiettivi è stata privilegiata la comunicazione tra pari, e l'educazione dei giovani alla consapevolezza del proprio ruolo sociale e dell'importanza della partecipazione attiva, arricchendo il sistema organizzativo pubblico di contributi giovanili originali e motivati, rinforzando la coerenza tra bisogni e risposte anche grazie all'offerta di opportunità e nuovi sbocchi professionali in attività che fin'ora non erano presenti nel territorio. Il progetto è stato, quindi, completato in modo parziale, ma ciò non ha precluso la possibilità di procedere alla divulgazione dei risultati ottenuti, essendo comunque riuscito a raggiungere gli obiettivi inizialmente prefissati. La causa del mancato completamento del progetto è imputabile alla variazione, in corso d'opera, delle risorse disponibili e l'onerosità dei compensi richiesti dai soggetti attuatori per l'esecuzione delle attività formative. Il progetto è stato proposto dall'Associazione Ossigeno onlus, implementato insieme ai soggetti partner: consorzio del bacino imbrifero montano del "Nera e Velino" della provincia di Perugia-Cascia, Associazione culturale Musical 2000 "M2000", Liceo Scientifico "Volta", Liceo Classico "Pontano - Sansi", ITCG "Spagna", Liceo Scientifico di Cascia, IPC Giano dell'Umbria, IPSIA Cascia, IIS "Battaglia", Istituto d'arte "Leopardi".



PROGETTI PRIVATI

RADICI NEL CIELO. ABITARE LA PERIFERIA COME FINESTRA SUL MONDO

L'associazione *Lavori in corso* propone il progetto attuato nei Comuni di: Perugia, Corciano, Foligno, Bevagna, Terni, Spoleto, Città di Castello, Umbertide, Tuoro, Marsciano, Todi, Narni e Amelia.

Contesto di riferimento

I forti cambiamenti intervenuti negli ultimi decenni come: crisi economica, avvento delle nuove tecnologie, diffusione modelli mediatici, aumento di extracomunitari, carenza di risorse nel settore della prevenzione, hanno creato nuove problematiche di socializzazione tra i giovani. A ciò si aggiunga che un territorio che non dispone di luoghi di circolazione di idee e azioni, di scambi intergenerazionali ha ben poche possibilità di svilupparsi, c'è quindi, bisogno di trasformare le modalità storiche di aggregazione locale senza, però, rinunciare alle loro basi tradizionali. In tale direzione si impegna da un ventennio *Lavori in corso* la quale, grazie agli spazi concessi dal Comune di Perugia, informa attività per valorizzare il territorio come finestra sul mondo, dove piantare saldamente le radici per potersi arrampicare sino al cielo. La collaborazione con gli enti locali è sempre stata proficua dal punto di vista progettuale e attuativo, ma ha purtroppo risentito della scarsità di risorse. I bisogni che sono stati individuati e a cui si vuole dare risposta riguardano: la creazione di punti di riferimento stabili per la comunicazione, la progettazione di esperienze di educazione informale per i giovani; la creazione di spazi aggregativi e di progettualità per la lotta alla xenofobia e all'esclusione sociale; il mantenimento e il consolidamento di uno spazio di pensiero e azione che coinvolga ampie porzioni di popolazione; la necessità di programmi e azioni in rete improntati sulle nuove modalità di aggregazione; la creazione di connessione tra gruppi della cultura del territorio; la creazione di un punto di raccordo delle varie realtà attive nel settore artistico e della comunicazione; la necessità di miglioramenti strutturali e strumentali di base per implementare le attività.

Obiettivi del progetto

L'idea alla base del progetto è quella di salvaguardare e migliorare un discorso sempre aperto con il territorio, favorendo nuovi input e risorse attive, nell'intento di proseguire le progettualità già informate dall'associazione,

amplificandole e rendendole più efficaci. In virtù di ciò gli obiettivi posti alla base del progetto sono: potenziare e adeguare le risorse strumentali, strutturali e umane già esistenti; salvaguardare la storicità e la stabilità del territorio pur avvalendosi delle potenzialità delle nuove tecnologie; aumentare il livello qualitativo delle azioni dell'associazione ampliandone la possibilità di fruizione; ampliare le potenzialità dell'associazione quale centro di comunicazione interculturale; diffondere e potenziare la rete di relazioni a tutti i livelli; usare la rete per contribuire al settore culturale destinato ai giovani; migliorare la stabilità professionale e le capacità promozionali; allargare il raggio di fruizione del Festival MOMENTI; infine integrare le attività per giovani in contesti più ampi.

In concreto sono previsti laboratori creativi da implementare in un clima di condivisione per realizzare eventi, festival, spettacoli, convegno e spazi formativi. Le attività sono realizzate mediante gli strumenti già a disposizione, il loro adeguamento e la fruizione della più ampia rete creata a livello europeo.

Attuazione e valutazione

L'implementazione del progetto si è concretizzata mediante più azioni le quali sono state singolarmente valutate in sede conclusiva, evidenziandone sia le criticità che gli obiettivi raggiunti:

- *Festival Momenti 2009/2010*: festival teatrale di cultura giovanile locale che ha portato nel perugino, in entrambe le annualità, un mese di eventi, spettacoli e laboratori realizzati da gruppi e associazioni giovanili del territorio italiano.

Criticità: mancanza di stabilità economica, di adeguata visibilità e di supporto da parte degli enti istituzionali.

Obiettivi raggiunti: realizzazione di eventi aggreganti che hanno stimolato la partecipazione dei giovani in attività creative e di comunicazione nonché in processi di educazione attiva; consolidamento del contatto con la rete europea che ha permesso degli scambi con altri giovani d'Europa.

- *Formazione*: un'occasione per gli operatori e tutte le persone coinvolte di sviluppare e approfondire le modalità d'uso degli strumenti e delle pratiche spendibili nelle attività con i giovani. I corsi si sono svolti sia a livello di associazione e università che a livello nazionale e internazionale.

Obiettivi raggiunti: incremento della qualità delle iniziative proposte, grazie alla dotazione di risorse adeguate e immediatamente spendibili nel territorio; possibilità di incrementare collaborazioni e progettazioni nel territorio,



grazie alla possibilità di accesso a nuove reti e conoscenze professionali.

- *Laboratori e stages:* attività incentrate sull'espressività: recitazione, dizione, espressione corporea come lo yoga, canto, linguaggio della sceneggiatura e del cinema e analisi critiche di prodotti mediatici. I laboratori si sono posti come scheletro dell'intero progetto per sviluppare nei ragazzi l'aggregazione e la partecipazione alla società civile.

Criticità: debolezza dell'esperienza che rischia di non aver futuro se non ci si muove per salvaguardarne l'identità, sfruttando anche il coordinamento nel territorio.

Obiettivi raggiunti: mantenimento e consolidamento di uno spazio storico locale di progettazione e azione, nonché di spazi aggregativi e di lotta alla xenofobia e all'esclusione sociale; realizzazione di eventi performativi anche in altre aree della città; miglioramento degli spazi e delle strumentazioni che ha permesso un incremento della qualità delle attività proposte.

- *Allargamento delle attività regionali:* azione trasversale di tutto il progetto, che ha previsto l'ampliamento delle collaborazioni e dell'azione dell'associazione. L'azione è stata realizzata mediante incontri programmatici con soggetti del settore giovanile con cui si sono realizzate collaborazioni e sinergie.

Criticità: i tagli nelle risorse hanno portato molti disagi a queste attività locali, situazione migliorata grazie a **"i giovani sono il presente"** che ha fornito il sostegno, non solo economico, delle istituzioni pubbliche.

Obiettivi raggiunti: percorsi di collaborazione, nuovi e preesistenti, sulla base di concrete attività nel territorio; diffusione del linguaggio del cinema e del teatro nel territorio; infine condivisione del percorso con realtà di tutta la regione anche in un'ottica di programmazione futura.

I soggetti attuatori del progetto sono stati: Associazione culturale Lavori in corso, Studio Lumière cooperativa di produzione video-cinematografica e Biancochiario spazio teatrale di Carla Gariazzo. I soggetti partner sono stati: Comune di Perugia, II° Circoscrizione del Comune di Perugia, Associazione culturale Studiokronos di Città di Castello, Pro-eco di Perugia, Cifomaper di Pesaro Urbino, Auser insieme di Perugia, associazione Menteglocale di Perugia, Associazione Pallotta di Perugia, Mediterranea Production di Roma, Associazione Amici di Vittorio De Sica di Roma, Promovideo di Perugia, Fattoria creativa di Perugia, Centro studi ricerche Formarte di Belluno, Associazione "Comunità amici De Los Andes" di Perugia, Ab film distributors di Roma, Questa Nave di Marghera, Gente di teatro di Milano, Direzione generale per il

cinema- Ministero per i beni e le attività culturali di Roma, Agenzia nazionale italiana Gioventù in azione di Roma, KPS Advising di Perugia, Per una città solidale di Perugia, Pars Film di Terni, Logodarte di Castiglione del Lago, Antea di Firenze, L.ART.TE.S di Aversa, Collegium Tiberinum di Città di Castello, Abracalam di Padova, Gaita San Giorgio di Bevagna, Fedora di Terni e Associazione culturale Alterdanza di Foligno. Al Progetto hanno preso parte anche soggetti a livello internazionale: CFA centre de formation d'animateurs ASLB (Belgio), Verei Grenzenlos intercultural Exchange (Austria), APAI Associacao portuguesa de aprendizagem intercultural (Portogallo), Escola de tempo livre e animacion sociocultural Don Bosco (Spagna), Minorities of Europe the branch for baltic and scandinavian states (Lettonia), Political participation network (Grecia), Obcianske zdruzenie art gallery (Slovacchia), studenti projects' iniziative centre (Lettonia), Centro social de Palmela (Portogallo), Production 8 media GMBH (Germania), Kassiopeia (Germania), Via E. V (Germania), Ayuntamiento de murcia-servicio de juventud (Spagna), Hordaland county council (Norvegia), Uluslararasi avrupa gonullu hizmeti dernegi (Turchia), NSTF National student travel foundation (Malta), Achna forest culture group (Cipro), Stig hallas' group (Danimarca), Tooting youth theatre (Inghilterra), Obcianske zdruzenie kultura (Slovacchia), Multikultura egyesulet (multi-culture association)(Ungheria), Actiontrack performance company LTD (Inghilterra) e Cinesur di Fernando E. Solanas (Argentina).

In sede di valutazione si è tenuto conto sia del pubblico partecipante che dei prodotti finali realizzati: saggi, cortometraggi, concerti. In particolare ci si è avvalsi di tavoli di lavoro, incontri periodici, soddisfazione degli utenti e qualità percepita, partecipazione del pubblico, rapporti specifici, manifesti, volantini, appunti, documentazioni video e schede di iscrizione dei partecipanti.



REALITY OPERA: I giovani a Teatro tra realtà, reality ed impegno sociale

Il progetto è stato proposto e attuato dall'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli" ed è stato rivolto ai giovani del territorio regionale, benché la realizzazione è stata prevista a Spoleto.

Contesto di riferimento

Punto di partenza dell'analisi del contesto sono i dati delle Statistiche culturali ISTAT del 2006, da cui risulta che in Umbria la quota di persone che ha assistito ad almeno uno spettacolo teatrale nel 2006 è pari al 20% della popolazione, con una scarsa partecipazione giovanile. Di fronte a tale realtà, il Teatro Lirico Sperimentale (TLS), si è attivato da diversi anni nella formazione del pubblico attraverso concerti presso scuole, circoli ricreativi ed associazioni culturali. Il TLS è l'unica realtà di teatro lirico in Umbria e quindi l'unica opportunità per i giovani umbri di conoscere una forma di arte come l'opera lirica, che è un patrimonio tutto italiano ed una delle massime espressioni artistiche nostrane. Per cui il TLS si è impegnato e si sta impegnando nell'ambizioso piano di trasformazione dell'opera lirica in una forma di espressione nuova, attuale e vicina alla realtà odierna.

La finalità dell'intervento è prima di tutto sociale, dato che si vuole dare ai giovani la possibilità di usare linguaggi di comunicazione, che benché legati alla tradizione, possano arricchire le loro possibilità di espressione ed il loro spirito critico, trasformando i ragazzi in strumenti di cultura della società per evitare il rischio che essa divenga luogo per la costruzione di spazi ed emozioni artificiali che non restituiscono la realtà ma una sua illusione prodotta in laboratorio.

Obiettivi del progetto

Alla luce del quadro descritto l'obiettivo principale del progetto è quello di incoraggiare i giovani ad aprire gli occhi sul mondo circostante, a interpretarlo e rappresentarlo, grazie ai nuovi linguaggi verbali e musicali all'interno di una rappresentazione di teatro musicale. La partecipazione attiva dei giovani, in qualità di attori ma anche di strumentisti, nonchè l'intervento diretto sia del pubblico che dei giovani artisti del TLS vuole favorire un ruolo attivo e da pro-

tagonisti dei giovani nel progetto.

Gli obiettivi specifici sono stati suddivisi in due principali aree di intervento:

- *"Cultura e spazi"*. Mira a: favorire e sostenere lo sviluppo di progetti e interventi che permettano l'accesso agevolato ai consumi culturali da parte dei più giovani e a sostenere, nonché promuovere, le produzioni culturali degli stessi tramite la realizzazione di iniziative specifiche, azioni informative e organizzazione di spazi ad esse dedicati.
In tal senso, si intende contribuire alla formazione dei giovani partendo dal loro contesto scolastico e avvicinandoli in modo innovativo al teatro musicale, rendendoli protagonisti attivi della creazione e della produzione di uno spettacolo, creando occasioni per una condivisione unica di idee e spazi. Grazie al loro ruolo attivo, i giovani potranno utilizzare liberamente, quale mezzo di espressione del proprio pensiero e della propria creatività, lo spazio teatrale. Si intende così dare avvio ad un circolo virtuoso che possa far sì che i giovani continuino a frequentare il teatro, inteso come luogo di comunicazione interpersonale vera ed autentica.
- *"Cittadinanza e processi partecipativi"*. Mira a: sostenere i progetti con cui i giovani possano sviluppare una cultura partecipativa e democratica attraverso le attività scolastiche ed extrascolastiche; valorizzare le esperienze partecipative sviluppate nei contesti in cui si svolge la vita dei giovani e, infine, promuovere e sostenere progetti e interventi che favoriscano il riconoscimento dei giovani come protagonisti della vita civile e della loro autonomia. L'obiettivo è, dunque, quello di offrire ai giovani la possibilità di esprimersi tramite il linguaggio del teatro musicale, ritenuto in grado di trasmettere insegnamento e cultura, a partire da tematiche attuali e vicine ai giovani, al fine di offrire ai ragazzi la possibilità di diffondere il proprio messaggio. La pratica dell'espressione teatrale necessita di partecipazione corale e comunitaria, e grazie a queste sue caratteristiche, favorisce lo sviluppo della socialità, intesa come superamento delle barriere culturali anche dove partecipino al progetto giovani di lingua, cultura e tradizioni straniere. I giovani potranno, inoltre, partecipare al progetto sia in modo passivo, come spettatori, che in modo attivo, collaborando a una rappresentazione che li vede protagonisti attivi della vita civile.

Attuazione e valutazione

Per poter raggiungere gli obiettivi prefissati sono state previste diverse azioni:

- Bando di concorso indetto dall'Istituzione Teatro lirico di Spoleto (TLS), ri-



volto ai giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni, iscritti alle scuole e alle università del territorio regionale, per l'elaborazione di un testo letterario o poetico ispirato ad uno dei temi indicati: "Gomorra" di Roberto Saviano: la denuncia di un sistema; La strage di Thyssenkrupp: quale lavoro per quale dignità umana?; e infine "L'isola dei Famosi": realtà e reality, quale cultura? Tra gli elaborati prodotti, i tre migliori sono stati premiati con mille euro ciascuno. I testi sono stati affidati, dalla direzione artistica del TSL, a tre giovani compositori per elaborarne delle partiture musicali ad essi ispirati. A partire dai tre testi, i giovani compositori hanno elaborato tre Melologhi¹;

- Workshop riservato ai giovani autori selezionati, in cui insieme al regista e ai giovani compositori sono stati affinati e adattati i testi alle esigenze musicali e drammaturgiche;
- Conferenze di presentazione del progetto a Perugia, Terni, Spoleto, Foligno e Todi;
- Bando di selezione di un gruppo musicale composto da 4 elementi, di cui almeno due iscritti alle istituzioni scolastiche o universitarie del territorio regionale e di età inferiore ai 30 anni, che è entrato a far parte dell'Ensemble del TSL per l'esecuzione dei tre Melologhi. I giovani selezionati hanno ricevuto una borsa di studio per la durata delle prove e per le rappresentazioni dei Melologhi;
- Bando di audizione a cura di una giuria scelta dalla direzione artistica del TSL per individuare i protagonisti dei Melologhi. Rivolto ai giovani tra i 18 e i 28 anni iscritti a istituzioni scolastiche o universitarie del territorio regionale. I giovani selezionati hanno ricevuto una borsa di studio per la durata delle prove e per le rappresentazioni dei Melologhi prodotti dal TSL;
- Rappresentazione dei tre Melologhi a Perugia, Terni, Spoleto, Foligno, Todi, coinvolgendo le scuole di ogni città, l'Università degli Studi di Perugia e le associazioni giovanili.

In sede di valutazione finale del progetto sono stati individuati sia gli obiettivi raggiunti che le criticità emerse, sfruttando tavoli di lavoro, incontri periodici e riunioni, avvalendosi di rapporti specifici e verbali di riunioni e incontri. Al progetto hanno collaborato in qualità di soggetti partner: Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, Università degli studi di Perugia – Facoltà di Lettere e Filosofia, Associazione culturale Forum dei Giovani Spoletini "Una finestra sul

futuro", Associazione culturale "Città Nuova" e RAI sede regionale per l'Umbria. Non sono state segnalate criticità di nessun tipo nella realizzazione delle diverse azioni. Si ritiene che sia stata realizzata una capillare diffusione a livello regionale del progetto, nonché una efficace collaborazione con le istituzioni pubbliche locali, con i Conservatori e con gli Uffici scolastici provinciali per la diffusione delle varie fasi del progetto. È stato inoltre rilevato un grande interessamento al progetto da parte dei giovani coinvolti, della scuola, dei media e della critica anche grazie alla novità dell'iniziativa che ambiva ad avvicinare i giovani al mondo della lirica, non solo attraverso la fruizione passiva, ma anche grazie alla partecipazione attiva, con il loro coinvolgimento nella fase creativa ed esecutiva della realizzazione artistica. Si può quindi ritenere che il progetto abbia raggiunto il suo obiettivo primario di creare prodotti musicali in grado di stimolare i giovani alla produzione di testi in prosa o poesia e di coinvolgere maggiormente le band nella realtà musicale. Altro obiettivo che si ritiene raggiunto è la realizzazione di un sincretismo di diversi linguaggi musicali: il connubio tra un'orchestra tradizionale e una band giovanile in un unico prodotto musicale fruibile da tutti.¹

¹ Il melologo è una forma di rappresentazione teatrale in cui la lettura, l'interpretazione di un testo è alternato o sovrapposto a brani per orchestra o per singolo strumento musicale e/o voci che servono da commento.



PROGETTI PRIVATI

SIRENA DEI MANTICI

Per creare una rete di circoli giovanili, autorganizzati e pienamente protagonisti proposte dal tavolo.

Il progetto è stato proposto dal Circolo Arci Casa Lina di Terni e implementato nei Comuni di Terni, Narni e Amelia, per poi estendersi successivamente a tutto l'ambito regionale.

Contesto di riferimento

Dall'analisi del contesto dell'ambito territoriale del ternano emerge che il tessuto sociale giovanile si presenta come una realtà in costante movimento caratterizzata da una forte eterogeneità per quel che concerne storia personale, sociale, culturale caratterizzato dal dilatarsi dei tempi di istruzione, l'allungamento del tempo di permanenza in famiglia e le difficoltà connesse all'ingresso nel mondo del lavoro. Il comune di Terni è già impegnato nel consolidamento delle esperienze dei centri giovanili per trasformarli in servizi territoriali permanenti, oltre che ad un impegno per il bando iniziative giovani e per gli eventi e festival che si svolgono durante l'annualità. Dall'analisi emerge in primis la mancanza di un circolo arcì nel centro di Terni e anche l'assenza di un informagiovani.

Rispetto, invece, all'ambito territoriale 11 si nota come il contesto si caratterizzi per un insediamento industriale che ha un peso rilevante nell'organizzazione economica e sociale e di conseguenza nella determinazione di politiche e interventi mirati al soddisfacimento di esigenze e necessità della popolazione ben precise. Nel territorio sono già presenti dei circoli arcì, che si vuole da una parte rinnovare mediante il loro coinvolgimento nelle iniziative, informatizzandoli per evitare che restino confinati nelle loro piccole realtà e dall'altra utilizzarli come modelli per lo svolgimento delle attività tradizionali. Data la mancanza di luoghi educativi che favoriscano l'aggregazione dei giovani, se non le scuole di musica o le associazioni sportive di natura privata, si evince che i bisogni territoriali sono ricollegabili al rafforzamento di interventi culturali specifici per i giovani, cercando di colmare la mancanza di opportunità per essi.

Obiettivi del progetto.

Il bisogno principale a cui il progetto cerca di dare una risposta è quello di

conquistare spazi al di fuori delle logiche commerciali per ricreare ambienti dove i giovani non sono considerati solo come oggetti di consumo, creando così una rete di circoli giovani autorganizzati e pienamente protagonisti delle loro aspirazioni, si vuole inoltre creare uno spazio di aggregazione in cui l'originalità si fonda sul tentativo di ripensare e integrare le buone pratiche.

Quindi il principale obiettivo individuato dal progetto è quello di costruire una rete di rapporti a livello di ambito fino al livello regionale, una rete di realizzazioni tra i giovani umbri, di opportunità per fondare un ambiente culturalmente più ricco e forte negli scambi sociali giovanili. A tal proposito Sirena dei Mantici si propone di attuare il progetto mediante l'apertura di un circolo arcì mettendo inoltre in relazione punti di vista, linguaggi, volontà, pratiche sociali e culturali diverse. Per far sì che le attività del circolo diventino motore del cambiamento sociale, strumento di emancipazione per i giovani e di miglioramento della qualità della vita e del benessere sociale, l'attività si deve basare sulla creazione, in primis, di uno specifico modello sociale costruito insieme ai giovani in una prima fase di studio e ricerca che si pone quale cardine del progetto stesso. Questo modello sociale risulta fondamentale nella creazione di una rete con tutte le associazioni, i centri giovanili, i circoli per poter beneficiare da un lato delle competenze specifiche che ognuno dei soggetti possiede e dall'altro per dar maggiore spessore a quanto proposto. Si intende, inoltre, favorire e promuovere le forme di protagonismo per i giovani anche per prevenire o interrompere percorsi di disagio e/o devianza. Altro obiettivo è quello di attuare delle nuove opportunità di partecipazione per i giovani permettendo e sviluppando il loro riconoscimento come risorsa preziosa per il miglioramento della qualità della vita della società.

Attuazione e valutazione.

La prima fase prevista consiste nella fase di studio e ricerca finalizzata alla ricerca di un modello sociale costruito dai giovani per i giovani, per cui il progetto prevede una fase di creazione di questionari e forme di indagine sociologiche da svolgere, poi, nei luoghi della quotidianità dei giovani. Dopo la raccolta dati, si prevede l'elaborazione degli stessi e la conseguente deduzione dei risultati. Successivamente è prevista l'attivazione e costruzione della rete mediante il contatto con tutti i centri e le associazioni giovanili degli ambiti territoriali interessati, con cui poi verranno socializzati i risultati delle indagini svolte sui giovani. È fondamentale in tale fase la creazione di un portale di semplice consultazione che sia completo e costantemente aggiornato rispet-

to ai contributi forniti da tutti i soggetti coinvolti. Altro pilastro del progetto è la previsione di un metodo concertativo per la programmazione congiunta delle attività del circolo. Il progetto quindi è costruito insieme, senza fondarsi su idee preconfezionate ma condividendo solo alcune linee e idee guida quali:

- Caffè letterario e punto internet: quali luogo di studio, socializzazione, tranquilli e accoglienti, che permettono di riconquistare spazi al di fuori delle regole commerciali che invadono la città.
- Attività sul tema cultura inteso in senso lato comprendendo almeno alcuni temi trasversali quali: ambiente, solidarietà internazionale, tutte le forme di cultura artistica come musica, teatro, cinema, l'arte, narrativa, donne e gay, immigrazione, diritto al lavoro.
- Coniugare l'aspetto culturale, formativo, letterario, educativo con quello conviviale, divertente e piacevole, mediante la creazione di un punto anche di ristoro aperto nei pomeriggi e nelle sere, l'organizzazione di iniziative tematiche.

Soggetti attuatori: Ifm Istituto formazione musicale, ECO_POLIS e come soggetti partner: arci nuova associazione comitato territoriale Terni, Narni, Amelia, Casa del Sole, Runners 92.

In fase di valutazione finale è stata analizzata l'implementazione del progetto evidenziandone le criticità e gli obiettivi raggiunti:

- *Fase di studio e ricerca.*
Obiettivi raggiunti: coinvolgimento di cento ragazzi e ragazze tramite alla somministrazione degli strumenti di indagine.
- *Fase di coinvolgimento dei centri giovanili.*
Obiettivi raggiunti: è stata registrata un'alta partecipazione da parte dei soggetti contattati e coinvolti.
- *Apertura del Circolo a Terni.*
Criticità: attesa per la sede definitiva in cui localizzare il centro
Obiettivi raggiunti: apertura del centro, anche se in una sede provvisoria
- *Fase di consolidamento delle attività.*
Obiettivi raggiunti: realizzazione concreta di varie iniziative.

È stato quindi possibile realizzare le iniziative riguardo allo studio della condizione giovanile e all'apertura del circolo ARCI "sirena dei mantici" nel ternano, creando anche un apposito portale online (www.sirenadeimantici.it) e una

rete tra i circoli giovanili ARCI della Regione, coinvolgendoli in iniziative comuni. Purtroppo in itinere si sono resi necessari dei cambiamenti a causa dell'indisponibilità dei locali per la sede permanente e definitiva del nuovo circolo giovanile "sirena dei mantici". Il problema è stato arginato mediante l'uso di una sede temporanea che ha permesso comunque la realizzazione di alcune delle iniziative.





STRADE E SERVIZI PER IL DOMANI

Il progetto è stato proposto da AGESCI - Gruppo Scout di Gualdo Tadino 1° ed è stato implementato nei territori di Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Valfabbrica e Assisi.

Contesto di riferimento

Il territorio considerato è quello ricompreso tra i comuni di Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Valfabbrica e Assisi il quale è, per posizione geografica e collegamenti infrastrutturali, periferico rispetto ai centri principali della regione; questo implica delle difficoltà per la mobilità e per l'accesso alle occasioni socio-culturali e associative offerte dai centri maggiori per i giovani. Inoltre, dalla lettura del contesto, emerge che l'associazionismo costituisce un'importante risorsa da migliorare nelle direzioni di reti e progettualità partecipate, direzione già intrapresa da alcuni comuni come Gualdo Tadino che ha di recente dato vita alla Consulta delle Associazioni. Oltre alla necessità di investire nella direzione dell'associazionismo è stato individuato il bisogno di fornire strumenti e occasioni di confronto e accesso ad attività ed eventi condivisi, non solo nella dimensione regionale, ma anche a livello nazionale e internazionale, con la presenza e l'interscambio con giovani provenienti da altre realtà, permettendo, così, di innovare e stimolare i processi partecipativi e di cittadinanza attiva. In particolare, i comuni di Nocera e Gualdo si caratterizzano per un ambiente naturale peculiare, ma con un basso sfruttamento turistico, addirittura alcuni territori non sono nemmeno inclusi nei tradizionali percorsi legati alla spiritualità francescana escludendoli così anche dalla presenza turistica ad essi legata. Inoltre nel territorio di riferimento è stata rilevata una non trascurabile crisi economica unita alle, ancora irrisolte, questioni legate alle attività della ricostruzione post-sismica.

Alla luce di queste considerazioni una strategia per la sopravvivenza del territorio è stata individuata nell'incentivazione della presenza dei giovani orientati alla fruizione degli ambienti naturali. Il progetto si pone come completamento e ampliamento del percorso già intrapreso da AGESCI nel servizio sul territorio, passando dalla semplice promozione delle attività degli scout, su base locale, ad una proposta stabile di portata nazionale e internazionale. Ciò è possibile valorizzando la rete di associazioni del territorio e usando strumenti

innovativi e durevoli, rendendo, anche, la base scout un centro di aggregazione significativa per i giovani del territorio e un crocevia per i giovani europei, permettendo, così, di guadagnare benefici in termini di scambi umani e culturali.

Il progetto potenzia e innova l'esperienza dell'AGESCI concretizzandosi nella creazione e gestione di basi scout e nella proposta di campo mobile denominato "Route" in cooperazione con altre associazioni e realtà locali. In modo particolare la base scout "La colonia" di Gualdo Tadino ha le potenzialità per offrire accoglienza a tutte le fasce di età giovanili e per i campi di formazione di educatori. Proprio per queste sue caratteristiche costituisce, per l'associazionismo scout, una risorsa unica e distintiva nella regione, ma non solo, si pone, infatti, anche come centro aggregativo sociale e ambientale destinato ai giovani in generale.

Seppure vantino meno potenzialità, sono presenti nel territorio delle basi scout anche a Bastia Umbra e Nocera Umbra, le quali insieme a quella di Gualdo, si configurano come una rete di punti di accoglienza, una proposta integrata di accoglienza che il movimento scout umbro offrirà in risposta alle esigenze di accoglienza presso i luoghi francescani e naturali della regione.

Obiettivi del progetto

Obiettivo di fondo del progetto è quello di promuovere l'accoglienza e le attività comuni tra i giovani nel territorio ricompreso tra Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Valfabbrica e Assisi, i gruppi scout regionali ma anche quelli nazionali e internazionali. Quindi, in virtù della promozione e valorizzazione del proprio territorio e di altri scopi sociali e culturali condivisi, si ambisce a coinvolgere un gran numero di associazioni ed enti locali. Inoltre, in maniera indiretta il progetto vuole anche essere un supporto all'educazione alla fratellanza internazionale, grazie alla possibilità di scambio e mobilità offerte ai giovani e grazie a una più solida promozione dell'associazionismo giovanile, favorito dalla cooperazione tra diverse associazioni territoriali intorno a progetti duraturi, verificabili ed efficaci.

Un primo obiettivo è quello di fare della base scout "La colonia" di Gualdo Tadino un punto di riferimento regionale per le attività associative degli scout umbri, nonché un punto centrale del progetto di Route che rende possibili gli scambi tra i giovani provenienti da tutta Italia ed Europa. Inoltre la Route, essendo caratterizzata da numerose occasioni di servizio e di volontariato attivo nel territorio promuove la cultura del volontariato giovanile tramite la pratica



dello stesso, apportando così benefici ai destinatari delle attività individuate. Inoltre, si intende aprire l'accesso alla base a tutti i giovani, anche al di fuori delle realtà associative, come centro di aggregazione culturale-ambientale e di attività, anche in funzione delle proposte di attività alla progettualità di rete nascenti dalle collaborazioni con altre associazioni locali.

Nello specifico il progetto è composto da obiettivi principali dai quali sono stati dedotti i sotto-obiettivi:

- *Potenziare la già esistente Base Scout con infrastrutture complete ed adeguate al fine di:* accogliere i visitatori, allargare la ricettività grazie alla predisposizioni di posti letto e impianti adeguati; offrire strumenti per attività in rete con le associazioni locali; inserire la base all'interno di attività comuni con altre associazioni o eventi aumentando l'offerta di attività per i giovani del territorio anche al di fuori dello scoutismo.
- Questa azione vuole aumentare la mobilità e la presenza dei giovani, non solo nei periodi estivi ma anche nei periodi in cui il pernottamento in tenda è sconsigliato. Questo permetterà di integrare la base alla proposta di rete di punti di accoglienza che il movimento scoutistico umbro proporrà a livello nazionale e internazionale. Inoltre, la base scout ha la peculiarità di essere l'unica in Umbria ad offrire attività adeguate a tutte le età dello scoutismo.
- *Stabilizzare la proposta di Route Nocera Umbra – Gualdo Tadino – Valfabbrica – Assisi* al fine di offrire la possibilità di soggiornare e svolgere attività di volontariato sull'intero territorio coinvolto, secondo la caratteristica di "campo mobile" destinato al target europeo di giovani scout. Quando stabilizzata la proposta potrà poi essere aperta a tutte le associazioni giovanili laiche o confessionali richiedenti. Contestualmente si lavorerà alla valorizzazione, in rete con le altre associazioni territoriali, del Sentiero Europeo E1 Sentiero Italia e il successivo tratto Gualdo – Assisi. I sotto-obiettivi individuati sono: la definizione delle possibili attività dei servizi di volontariato presso i centri con cui è già stata avviata la collaborazione ed eventuale individuazione di nuovi al fine di: sostenere le situazioni locali di emergenza sociale e sostegno alle associazioni di promozione sociale e di volontariato tramite l'impegno diretto dei giovani ospiti del campo mobile; promuovere l'interscambio tra ragazzi provenienti da diverse zone d'Italia ed Europa, creando le basi per condividere le attività e i percorsi e favorire lo scambio umano e culturale tra tutti i soggetti coinvolti e le progettua-

lità future. Ulteriore sotto-obiettivo riguarda la proposta escursionistica che si configurerà come completa, facilmente percorribile, integrata in un progetto di accoglienza scout regionale attualmente inesistente. Infine, un ultimo sotto - obiettivo riguarda lo studio e la produzione di adeguato materiale informativo allo scopo sia di mettere i gruppi nelle migliori condizioni possibili per svolgere la *Route*, sia di promuovere il territorio in una più ampia offerta di risorse ed attività traendo benefici anche in termini di promozione turistica.

In virtù dello sforzo organizzativo per il coordinamento e la produzione di adeguato materiale informativo unitamente ad altre associazioni si è progettato un intervento di più ampio respiro in cui la rete delle associazioni, ciascuna con il proprio bagaglio di competenze peculiarità e risorse, lavori verso un risultato più completo ed efficace per gli obiettivi individuati.

Attuazione e valutazione.

Gli obiettivi sopradescritti hanno previsto la realizzazione di azioni concrete per ciascuno delle quali in fase finale di valutazione sono stati individuati sia gli obiettivi raggiunti che le criticità emerse:

- Potenziamento della base scout: edificazione di un nuovo fabbricato con posti letto e servizi adeguati all'ospitalità ed al pernottamento degli ospiti; sistemazione degli spazi esterni e di un prato per le attività ed il campeggio; palestre per attività scout tipiche; percorso Hebert in collaborazione con il circuito della salute "G. Goracci" per la promozione delle attività sportive non agonistiche; stellario e altre attività in collaborazione con l'associazione astronomica umbra; palestra di costruzioni, nodi e altre abilità manuali; costruzioni per osservazione naturalistica e bird-watching; attività per giovani in collaborazione con altre associazioni socio-culturali del territorio; infine messa a disposizione gratuita di tutti i gruppi scout della regione Umbria.

Criticità: difficoltà di progetto, iter autorizzativi molto lenti e costi elevati

Obiettivi raggiunti: sono stati raggiunti tutti gli obiettivi previsti

- Stabilizzazione della proposta di campo mobile e servizio di volontariato nel più ampio contesto di valorizzazione del territorio e delle attività sportive e naturalistiche in esso possibili: materiale informativo sul territorio; cartografia illustrata; portale *web* tematico; organizzazione e promozione di un progetto di accoglienza regionale per il movimento scoutistico italiano ed europeo; coordinamento delle attività di volontariato con le

associazioni del territorio.

Criticità: difficoltà di progettazione, con altre associazioni, di interventi di volontariato a lungo termine

Obiettivi raggiunti: sono stati raggiunti tutti gli obiettivi prefissati.

Il progetto è stato proposto e implementato da AGESCI - Gruppo Scout di Gualdo Tadino 1°, Comune di Gualdo Tadino, Comunità Masci (movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Sono stati inoltre soggetti partner: Comune di Valfabbrica, AGESCI Comitato regionale Umbria, Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani-Segreteria regionale dell'Umbria, RR.BB. Casa di riposo "Andrea Rossi", Ente di assistenza e servizi alla persona E.A.S.P., Club alpino italiano sezione di Gualdo Tadino, Associazione astronomica Umbra ed Ente "Giochi delle Porte".



PROGETTI PRIVATI

YOUTH@PARTICIPATION (azioni per lo sviluppo dell'E-Democracy con le giovani generazioni).

Il progetto riguardante i comuni di Perugia e di Orvieto è stato implementato da Democrazia in Erba e Aris.

Contesto di riferimento.

La società italiana appare caratterizzata dall'instabilità tra la dimensione della tradizione e quella del mutamento, determinata anche dalle trasformazioni intervenute nel sistema valoriale, nella sfera pubblica e dall'abbandono dei canali partecipativi tradizionali. Tali dinamiche interessano soprattutto i giovani e il loro debole rapporto con la sfera collettiva. È significativo il dato emerso per cui negli ultimi anni il tasso di partecipazione politica dei giovani ha subito un drastico ridimensionamento, nonostante, essi restino mediamente interessati alla politica. Il paradigma dominante ora include una serie di comportamenti sin ora sconosciuti alle forme tradizionali di partecipazione politica, tale paradigma è quello di una partecipazione latente, caratterizzato da un interesse astratto per la politica che stenta a trasformarsi in partecipazione attiva come tradizionalmente intesa. Infatti, ad oggi la partecipazione sfrutta prevalentemente canali non convenzionali, nuovi, promossi e supportati anche dall'avvento del *web* e delle tecnologie. Ciò ha permesso lo sviluppo del *networking*, quale capacità di costruire reti di relazioni e rapporti personali finalizzati allo scambio di informazioni e di supporto in tutti i campi. Grazie ai *social network*, la comunicazione sociale e la condivisione di interessi divengono l'essenza del fare rete nella vita quotidiana e, di conseguenza, il *networking* si configura come fonte di supporto e di riferimento, che stimola le capacità creative. In particolare i *social network*, se usati in modo oculato, possono divenire strumenti per incrementare la partecipazione democratica dei giovani, in quanto grazie al *web* non c'è bisogno di essere rappresentati ma, ci si autorappresenta nei forum, nei siti, avendo così la possibilità di manifestare liberamente le proprie idee. In tale prospettiva l'accesso e la libertà di espressione sono due elementi chiave, ma non sono sufficienti di per sé, per cambiare o influenzare cose e situazione. Rendendosi consapevoli della portata di tali nuovi mezzi deve essere chiaro che il loro uso impone responsabilità, capacità e critica, quindi, oltre che di strumenti tecnologici si deve disporre di

capacità intellettive e critiche. Così appare in tutta la sua importanza quella forma di partecipazione ai processi decisionali attraverso le nuove tecnologie definite *e-democracy* ed *e-partecipation*, che permetterebbero ai giovani un coinvolgimento diretto e responsabile alla vita politica della propria comunità.

Obiettivi del progetto.

Alla luce di questo quadro l'obiettivo del progetto è ri-connettere, tramite le nuove tecnologie, i cittadini, soprattutto i giovani dai 15 ai 30 anni, e i *policy maker*. Altro obiettivo è quello di rendere i processi decisionali più semplici e trasparenti, attraverso la creazione di un rapporto amichevole dei giovani con la vita politica e un'enfaticizzazione della cultura del fare e di *empowerment*, ponendo le basi per un impegno concreto e incisivo. Per favorire questa dinamica è necessario agire nei confronti dei giovani nel senso di: stimolare la consapevolezza di appartenenza alla comunità locale, valorizzando la presenza dei giovani, la loro autonomia, il loro senso critico e le loro capacità creative; creare relazioni di collaborazione e confronto con i giovani partendo dai problemi reali per apprendere anche dai punti di vista altrui e costruire collettivamente le risposte; concretizzare la democrazia grazie alla trasformazione delle aspirazioni spontanee in impegno concreto; infine imparare a conoscere i meccanismi di funzionamento del comune attraverso un rapporto diretto con i servizi e gli amministratori. Perseguendo questi obiettivi sia i soggetti della rete che la comunità nella sua interezza operano per: favorire la cittadinanza attiva e la partecipazione dei giovani; creare una rete comunicativa e progettuale tra i territori e i soggetti coinvolti nel progetto; sviluppare sensibilità sociale sul tema della promozione dei diritti delle giovani generazioni; favorire ai diversi livelli la nascita di reti di collaborazione tra giovani e adulti tramite l'uso di *social network* telematici.

Attuazione e valutazione.

La concreta implementazione del progetto prevede la creazione di una piattaforma web di carattere regionale, con specifiche sezioni locali, cui potranno aderire anche le realtà comunali. Grazie alla creazione di tale piattaforma le amministrazioni locali potranno realizzare specifici interventi informativi, azioni di dialogo interattivo, processi di consultazione digitale. Per quel che concerne gli interventi di informazione la piattaforma permetterà di attivare servizi con cui i giovani avranno la possibilità di fornire e ricevere informazioni dalle pubbliche amministrazioni, invece di limitarsi ad usufruirne passivamente. In concreto, nella piattaforma web verranno attivate sezioni informative

legate ai temi di interesse giovanile, quali: ambiente e territorio, cultura e beni culturali, famiglia e interventi sociali, lavoro e scuola, università, formazione professionale, sport e tempo libero, trasporti e mobilità e, infine, turismo.

In merito alle azioni di dialogo interattivo la piattaforma, tramite dei forum, favorirà sia un ruolo attivo e propositivo dei giovani sia la rilevazione qualitativa di opinioni ed esperienze. Rispetto alle azioni di consultazione, invece, la piattaforma permetterà alle amministrazioni di attivare dei processi di coinvolgimento su questi temi ove si ritiene necessario attivare un processo decisionale partecipato.

Per consentire l'efficace svolgimento delle attività sono state ipotizzate iniziative di lancio, verifica e disseminazione. Tutte le iniziative previste si caratterizzano per il mix tra la natura fisica e quella virtuale dell'evento. In concreto le fasi di sviluppo individuate sono state: progettazione dei contenuti della piattaforma, realizzazione della piattaforma, ideazione del materiale promozionale, individuazione e raccolta di adesione dei giovani e delle scuole, iniziative di lancio e avvio del progetto, gestione e animazione dei contenuti della piattaforma ed evento finale di chiusura.

Il soggetto proponente è la cooperativa sociale ARIS "Formazione e Ricerca Società Cooperativa", la quale si propone come attuttore insieme all'associazione di Comuni "Democrazia in erba". I soggetti partner coinvolti sono stati: il Comune di Perugia e il Comune di Orvieto.

Il progetto ha visto la realizzazione della piattaforma web proposta, a cui è seguita la valutazione, dalla quale sono emerse sia le criticità incontrate che gli obiettivi raggiunti, rispetto alle singole azioni:

- *Coordinamento generale e gestione amministrativa del progetto:*

Criticità: condivisione degli obiettivi e individuazione dei gruppi giovanili.

Obiettivi raggiunti: gestione e coordinamento delle fasi attuative del progetto; condivisione delle motivazioni progettuali con la rete dei soggetti territoriali coinvolti nel progetto; attivazione dei coordinamenti territoriali previsti; ottimizzazione delle risorse.

- *Progettazione e realizzazione piattaforma web:*

Obiettivi raggiunti: realizzazione operativa della piattaforma.

- *Iniziativa di lancio:* iniziative territorializzate a Perugia e Orvieto

Obiettivi raggiunti: promozione e conoscenza dell'iniziativa.

- *Attivazione gestione piattaforma web:*

Obiettivi raggiunti: promozione delle informazioni di interesse giova-

nile; conoscenza della piattaforma, dei servizi e opportunità offerte; utilizzo e condivisione dei contenuti da parte degli utenti.

- *Implementazione e disseminazione:* aggiornamenti dei contenuti della piattaforma, implementazione dei contatti delle modalità di uso della piattaforma e sviluppo dei collegamenti con i social network.

Obiettivi raggiunti: ottimizzazione e diffusione dello strumento informatico; coinvolgimento dei giovani nell'uso dei servizi offerti; avvicinamento e sensibilizzazione dei giovani alle tematiche oggetto del percorso di coinvolgimento digitale.

- *Iniziativa di chiusura:* iniziative territorializzate a Perugia e Orvieto

Obiettivi raggiunti: valutazione dei risultati raggiunti e sviluppo di possibili strategie future.

La valutazione della progettualità si è avvalsa di tavoli di lavoro, incontri, riunioni, strumenti di osservazione e rilevazione, indice di soddisfazione e di qualità percepita degli utenti, nonché di strumenti come rapporti specifici, banche dati, archivi, pubblicazioni, verbali.





